Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 21 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9125 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 55955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 30% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

SEGNATA DALLE ELEZIONI DI DOMENICA UNA GROSSA SVOLTA POLITICA

IN SVEZIA DOPO 44 ANNI «BENSERVITO» AL SOCIALISMO

Il blocco «borghese» ha strappato alle sinistre la maggioranza parlamentare e si appresta a governare: nuovo primo ministro sarà il centrista Faelldin

Stoccolma, 20

Dopo 44 anni di socialdemocrazia, la Svezia avrà presto un governo «borghese» e «moderato»: anche se i risultati definitivi delle elezioni svoltesi ieri si avranno solo fra tre-quattro giorni (quando cioè saranno stati scrutinati i circa 47 mila voti inviati per corrispondenza), non c'è ormai dubbio che l'elettorato svedese si sia pronunciato contro la continuazione della politica socialdemocratica attuata negli ultimi anni dal governo di Olaf Palme. Il precario equilibrio tra il blocco delle sinistre (socialdemocratici e comunisti) e quello «borghese» si è rotto, stanotte, a favore di quest'ultimo, che avrà una maggioranza di 11 seggi (180 contro 169) al parlamento la cui prima seduta avverrà il 4 ottobre prossimo.

Questo il quadro dei risultati elettorali: partito conservatore 15,6 p.c. (1,3 in più), 55 seggi (più 4); partito centrista 24,1 p.c. (1 in meno), 86 seggi (—4); partito liberale 11 p.c. (1,6 in più), 39 seggi (più 5); in totale dunque, il blocco «moderato» ha ottenuto il 50,7 dei suffragi (1,9 in più), con 180 seggi in parlamento, rispetto ai 175 di cui disponevano finora.

Il partito socialdemocratico ha avuto invece il 42,9 per cento dei voti (0,7 in meno), con 152 seggi (quattro in meno), mentre quello comunista ha ottenuto il 4,7 p.c. (0,6 in meno), con 17 seggi (—2). Complessivamente, il blocco delle sinistre ha avuto il 47,6 p.c. (1,3 in meno), con 169 seggi (sei in meno rispetto alla precedente legislatura). Da notare la lenta ma costante flessione dei socialdemocratici: dalla maggioranza assoluta ottenuta nelle elezioni del '68 (50,1) sono passati al 45,4 p.c. nella consultazione del '70, al 43,6 in quella del '73 e, adesso, al 42.9.

Al contrario, il partito conservatore ha registrato un costante progresso, passando dall'11,5 al 14,3 per cento, per cento, per raggiungere stavolta il 15,5; ma è il partito centrista di Thorbjoern Faelldin quello che resta il principale partito del blocco «borghese», con il 24,2 per cento. Il partito liberare, dal canto suo, che nel 1973 aveva subito una cocente sconfitta, crollando dal 16,2 per cento al 9,4, ha fatto registrare una leggera rimonta e ha conseguito l'11 per cento dei suffragi.

La sconfitta di Palme è senza dubbio da attribuirsi, in gran parte, alla disaffezione — che non ha cessato di manifestarsi in questi ultimi anni — nei confronti del suo partito, che andava sempre più assumendo un carattere autoritario e centralizzatore, allontanandosi da quel modello ideale di «socialismo alla svedese» realizzato da Tago Erlander, il predecessore — per ben 23 anni — di Olof Palme: ciò è dimostrato, in particolare, dal progresso registrato dai conservatori, che hanno condotto gli attacchi più vigorosi contro i pericoli della «socializzazione» della Svezia rappresentati dai progetti di creazione, nelle imprese, di «fondi per i salariati» controllati dai sindacati; secondo i loro promotori (i sindacati e il partito socialdemocratico), questi «fondi» avevano lo scopo di trasferire il controllo finanziario delle imprese alle organizzazioni sindacali.

E' certo che, con le sinistre al governo, la Svezia aveva conquistato un tenore di vita fra i più elevati del mondo: ma, da qualche anno, si erano fatte sempre più intense e pungenti le critiche: si lamentava una tassazione troppo elevata, si diceva che il socialismo si spingeva «troppo in là», si accusava la burocrazia statale di essere insensibile alle esigenze del pubblico.

Ma vediamo brevemente quali sono state le prime reazioni, interne e internazionali, al clamoroso mutamento di rotta della politica svedese: a Stoccolma, anzitutto, la borsa ha registrato il più grosso aumento della sua storia, e l'indice degli industriali è aumentato di 13,35 punti, per scendere poi leggermente, a 10,33, a chiusura delle contrattazioni; quanto a Palme, ha riconosciuto la sua sconfitta (attribuendola in gran parte alla violenza della campagna condotta dai centristi di Faelldin contro i pericoli rappresentati dalla realizzazione del programma di espansione dell'industria nucleare svedese) e ha annunciato le sue dimissioni a breve scadenza.

I partiti «moderati», poi, hanno avuto una prima riunione, e

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Stoccolma — Thorbjoern Faelldin, futuro primo ministro

Malta: conferma laburista

La Valletta, 20

A Malta, il partito laburista del primo ministro Dom Mintoff si è aggiudicato di stretta misura la vittoria nelle combattutissime elezioni svoltesi ieri nell'isola, assicurandosi un altro quinquennio di governo e relegando nuovamente all'opposizione il partito nazionalista di George Borg Olivier; nella nuova Camera i laburisti avranno 34 seggi, e i nazionalisti 31; anche nella precedente legislatura, il partito di Mintoff aveva un margine di tre seggi sul partito rivale.

Si tratta di uno scarto molto relativo, ma che — si ritiene — consentirà al sessantenne leader laburista di condurre con assoluta tranquillità la sua politica volta a mantenere l'isola mediterranea nell'area neutralista dei paesi «non allineati», con un progressivo avvicinamento alla Libia e alla Cina, e con una riduzione dell'influenza occidentale. Il risultato elettorale rappresenta invece una dura sconfitta per Olivier e per il suo programma di mantenimento dei tradizionali legami con l'Occidente: l'ultima base britannica nell'isola mediterranea dovrebbe essere chiusa fra tre anni, e le prossime elezioni generali a Malta non si svolgeranno che nel 1981. *(Ap - Ansa)*

SI SCHIANTA CONTRO UNA MONTAGNA UN «BOEING 727» DELLE LINEE TURCHE

«Jet» cade in Turchia: 155 morti (87 italiani)

L'aereo, diretto ad una località balneare della costa mediterranea, era partito da Milano e aveva fatto scalo a Roma e a Istanbul - Ancora mistero sulle cause della sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ankara, 20

Centocinquantacinque persone di cui 87 di nazionalità italiana, sono morte in uno spaventoso incidente aereo verificatosi ieri sera in Turchia. Un aereo delle aviolinee turche con 147 passeggeri e un equipaggio di otto persone a bordo è precipitato, per cause ancora sconosciute, mentre si trovava in volo diretto ad Antalya, un centro balneare sulla costa mediterranea dell'Anatolia circa 300 chilometri a Sud-Ovest di Ankara. Gli italiani morti nella sciagura erano turisti che si recavano a trascorrere un periodo di vacanza nel vicino villaggio di Kemer, di proprietà dell'agenzia di viaggi Valtour.

L'aereo, un «Boeing 727», si è schiantato contro il fianco del monte Karakaya, la cui cima tocca i 1371 metri, alle 22.20 di ieri sera ora italiana. Secondo alcune testimonianze oculari, l'aereo è passato a bassissima quota su Isparta, un centro situato a soli 48 chilometri dal punto in cui è avvenuto l'impatto con la montagna. Pochi momenti dopo l'apparecchio ha toccato il suolo ed è esploso incendiandosi immediatamente. Le squadre di soccorso, giunte rapidamente da Isparta, sono state ostacolate nel loro già difficile lavoro dalle fiamme che avvolgevano il relitto. Al momento della sciagura le condizioni atmosferiche erano buone e i funzionari delle linee aeree turche ritengono che l'aereo abbia avuto noie ai motori, con conseguente perdita di quota.

L'apparecchio proveniva da scali europei e l'ultima sosta era avvenuta a Istanbul. Trentotto persone erano salite a bordo dell'aereo a Milano, mentre altre trenta si erano imbarcate a Fiumicino; un altro gruppo, fra cui 19 italiani, era salito a Istanbul. Il volo, che viene attivato soltanto nel periodo estivo, assicura un collegamento settimanale tra Milano e Antalya, con scali intermedi a Roma e Istanbul. L'aereo era partito ieri alle 14.54 dall'aeroporto milanese di Linate, mentre era decollato da Fiumicino alle 17.30.

Non appena ricevuta notizia del disastro, da Ankara è partita una commissione d'inchiesta presieduta dal sottosegretario per l'aviazione civile Ahmet Selcuk, mentre un'altra inchiesta verrà condotta da una commissione della stessa aviolinea capeggiata dal direttore generale delle linee aeree turche, Nurettin Erguvanli, partita dall'aeroporto Yesilkov di Istanbul, non appena ricevute le prime informazioni sul disastro. Le due commissioni dovranno presentare il loro rapporto al ministro dei trasporti.

Fino a questo momento non è possibile dire se l'esplosione che molti testimoni hanno avvertito si sia verificata prima o dopo l'impatto con il suolo. Data la bassa quota, alla quale il «Boeing» volava pochi momenti prima di schiantarsi contro la montagna, si può pensare che l'esplosione sia avvenuta subito dopo lo schianto.

E' la più grave sciagura aerea avvenuta in Turchia dal 31 gennaio 1975, allorché un «F 28» piombò nel Mar di Marmara, causando la morte di tutte le quarantun persone a bordo. Alle linee aeree turche apparteneva il «DC-10» che il 3 marzo 1974 si schiantò nei pressi di Parigi, in un bosco. Morirono tutte le 346 persone a bordo. L'inchieste ufficiale francese indicò che il disastro era stato causato dal distacco in volo di un portello posteriore del comparto merci.

Emel Anil

NELLE PAGINE DI CRONACA

RAPINA IN BANCA NEL CENTRO DI TRIESTE

Clamoroso «colpo», ieri pomeriggio, nell'agenzia n. 2 della Cassa di Risparmio di Trieste, nella centralissima via Carducci: dopo aver minacciato con le pistole il direttore e i 14 impiegati, i banditi (tre o quattro, tutti a viso scoperto) hanno «ripulito» la cassaforte (il bottino è di 128 milioni) e se ne sono andati, indisturbati, dopo aver rinchiuso il personale dell'agenzia nella camera blindata.

L'ELENCO DELLE VITTIME

Roma, 20

Ecco nomi e cognomi dei passeggeri italiani diretti al villaggio di Kemer: 38 da Milano: Renzo Canevisio e Ornella Canevisio, Luigi Gipso, Claudio Ferrero, Guglielmo Valisi, Maria Teresa Ventura, Paolo Bugatti, Liliana Duca, Tiziana Bugatti, Mario Zolzi, Elio Ganganelli, Natalina Sordo, Ermanno Mantelli, Agostino De Agostini, Clara De Agostini, Renzo Zeni, Giovanni Pedron, Giuseppe Manenti, Anna Zambelli, Tommaso Breda, Lucio Nocenti, Maria Fulvia Fabbri, Ettore Montanari, Antonio Rosso, Laura Rosso, Anna Maria Arnaldi, Attilio Bracco, Guido Bertone, Giulia Bandino, Giorgio Buttino, Enrico Martini Mauri, Mauro Martini Mauri, Maria Martini Mauri, Raffaella Martini Mauri, Roberta Martini Mauri, Giancarlo Grua, Paola Grua e Anna Indellicati.

Trenta da Roma: Roberto Guidi (24 anni), Alberta Guidi (29), Giovanni Barsanti (31),

Continua in 2.a pagina

NELLE ZONE INDUSTRIALI DI UDINE, TOLMEZZO, MAIANO IL TERMOMETRO DI UNA FORTE VOLONTA' DI RIPRESA

Friuli: coraggioso ritorno al lavoro In fabbrica l'80 per cento degli operai

Quotidiano afflusso di nuovi «pendolari» dai centri costieri agli stabilimenti riattivati - Zamberletti affronta di petto il problema delle roulottes - Ansia per la minacciosa frana che incombe su Somplago: confermate le misure di emergenza

Udine, 20

Ancora ansia, ancora inquietanti interrogativi per i friulani: se la terra sembra essersi rabbonita (la giornata odierna ha fatto registrare solo una lieve scossa alle 4.27, e una più intensa — del 5,5 grado della scala Mercalli — alle 11.10'), gli sguardi ansiosi di molti terremotati erano oggi puntati verso il monte Faeit e, in particolare, verso il colle di San Candido, che sovrasta l'abitato di Somplago e l'omonimo bacino idroelettrico. Un più approfondito rilevamento tecnico ha confermato la pericolosità della frana che, dal monte, minaccia di rovinare sul paese già pressoché raso al suolo e, cosa ben più pericolosa, sullo specchio d'acqua e sul limitrofo lago di Cavazzo: è stata così confermata l'ordinanza di sgombero della località e si è deciso di mantenere le misure di sicurezza nella zona.

La frana si presenta con le caratteristiche di una spaccatura della larghezza di oltre un metro, su un fronte di circa 140 metri, e con una profondità (a vista) di una trentina di metri che, però, potrebbero essere molti di più. I vigili del fuoco hanno escluso che il pericolo, pur incombente, riguardi direttamente il bacino idroelettrico e il lago di Cavazzo; ma, anche sulla base delle dichiarazioni rilasciate ieri, si ha la sensazione che la loro sia stata un'affermazione volta soprattutto a non creare allarmismi.

Tuttavia, se è giusto non alimentare ingiustificate psicosi, è altrettanto giusto che un opportuno stato d'allarme sia mantenuto fra le popolazioni della zona: tanto più che, se si dovesse malauguratamente registrare un'altra sensibile scossa con epicentro assai vicino (come spesso è accaduto), la sorte dell'imponente sperone roccioso sarebbe segnata. E' bene, insomma, non far correre alla gente di Somplago e dintorni inutili rischi: e già si stanno esaminando varie possibilità di intervento (con esplosivo o con altri sistemi), prima che arrivino altre piogge e che la pericolosa fenditura si allarghi ancor più.

Per il resto, comunque, la giornata odierna è stata abbastanza tranquilla, e anche l'esodo della popolazione terremotata verso i centri della costa — pur proseguendo — ha registrato una sensibile flessione rispetto ai giorni scorsi: complice, forse, anche la splendida giornata, che ha fatto apparire probabilmente più [illegible] la permanenza nelle zone colpite dal sisma. Fino a stasera le persone ufficialmente censite nei centri di Grado, Lignano, Bibione e Jesolo superavano di poco le 19 mila unità, con un incremento assai limitato rispetto alle 17 mila 800 registrate ieri. Ma non si deve dimenticare — e lo si è già ripetutamente sottolineato nei giorni scorsi — che almeno altrettanti attendati hanno lasciato le località di appartenenza alla spicciolata, con mezzi propri, trovando altre sistemazioni, e che, inoltre, molte altre migliaia di persone sono state ospitate da parenti, amici e conoscenti, anche in altre province.

Certo che — oltre a quello del reperimento del maggior numero possibile di roulottes e dell'accelerazione dei lavori di montaggio dei prefabbricati — lo «sdoppiamento» delle comunità a seguito dell'esodo, l'ospitalità ai terremotati e il complesso apparato organizzativo che tutto ciò comporta costituiscono pur sempre il problema maggiore del commissario straordinario di governo il quale ha oggi emanato un'altra serie di decreti volti ad impedire che la situazione degeneri almeno sotto taluni aspetti. A parte i provvedimenti riguardanti il reperimento di roulottes, di cui diremo più avanti, Zamberletti ha stabilito che i contratti preliminari o definitivi di compravendita o di permute di beni immobili siti nell'ambito dei comuni disastrati debbano essere sottoposti all'autorizzazione del commissario (per evitare fenomeni di speculazione e di strozzinaggio, che potrebbero trovare facile terreno nello stato di depressione dei colpiti dal terremoto). Zamberletti ha altresì vietato qualsiasi azione di recupero di materiali (sia «economicamente apprezzabili» sia, soprattutto, di valore artistico), tra le macerie delle case e degli edifici pubblici e privati danneggiati o abbandonati, senza che sia intervenuta la preventiva autorizzazione del sindaco del comune interessato.

In un quadro di problemi così vari e di difficile soluzione, a cinque giorni dall'impressionante «ritorno» del terremoto, la ripresa più che soddisfacente dell'attività produttiva del settore industriale — calcolata nella misura media dell'80 per cento — rappresenta ad ogni modo il primo concreto fatto positivo, che può indicare una residua e forse insospettata volontà dei friulani di continuare a lavorare, e quindi a vivere, nella loro terra.

Nella zona industriale di Tolmezzo la presenza dei lavoratori varia, secondo le aziende, dal 50 al 90 per cento; a Maiano gli operai che hanno ripreso questa mattina l'attività superano l'80 per cento, come pure nella zona industriale di Udine: la media è notevolmente più bassa nelle aziende dei centri che più hanno risentito degli effetti distruttivi delle nuove scosse. A Rivoli di Osoppo, per esempio, le percentuali di affluenza non superano il 40 per cento, in quanto molti lavoratori devono ancora sistemarsi con le famiglie nelle località marine, prima di poter riprendere l'attività.

In linea generale, comunque, le maestranze — avvalendosi dei servizi automobilistici predisposti dal commissario del governo — hanno accettato con sufficiente disinvoltura la loro nuova condizione di «pendolari» anche da distanze non brevi (si pensi ai tragitti da Grado, Lignano, Bibione e Jesolo verso le località colpite della Pedemontana, e anche della Carnia). Permane qualche perplessità, forse, sull'affluenza ai turni notturni, ma è sperabile che anche questa remora venga presto superata. Come, del resto, è auspicabile che vengano quanto prima ri-

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Lubiana — I febbrili soccorsi ai passeggeri dei due treni, rimasti intrappolati nei vagoni

MICIDIALE COLLISIONE PER UN SEGNALE DI STOP INSPIEGABILMENTE IGNORATO

Schianto frontale di treni vicino a Lubiana: 18 le vittime

Una ventina di feriti - Coinvolti un rapido diretto a Trieste e un convoglio di «pendolari»

Lubiana, 20

Diciotto persone sono morte, stamane, in un micidiale schianto frontale tra due convogli ferroviari, avvenuto all'altezza della stazioncina di Preserje, sulla linea Lubiana-Postumia; nella sciagura 22 persone hanno riportato ferite, ma solo 12 sono state ricoverate all'ospedale di Lubiana (nessuna delle quali, comunque, in pericolo di vita) mentre le altre sono state medicate e quindi dimesse.

Lo scontro è avvenuto alle 7.10, tra un rapido partito da Lubiana e diretto a Trieste e un «locale» carico, come ogni mattina, di lavoratori «pendolari» che, da Sesana, dovevano raggiungere Lubiana; si è potuto accertare che il macchinista del rapido non ha rispettato il segnale rosso di «stop» che, all'ingresso della stazione di Preserje, segnalava la presenza sui binari di un altro convoglio, e ha proseguito a velocità sostenuta, provocando un tremendo impatto che ha ridotto parecchie carrozze a un ammasso di ferraglia contorta. Lo stesso macchinista e il suo «secondo» hanno perso la vita nella collisione, così come tredici passeggeri del «locale» Sesana-Lubiana; altri tre passeggeri di quest'ultimo convoglio sono spirati durante il trasporto all'ospedale. (Tra le vittime, è stato confermato, non c'è comunque alcun cittadino italiano).

Vigili del fuoco e squadre di soccorso sono stati inviati urgentemente sul luogo della sciagura, e hanno dovuto faticare per parecchie ore per estrarre dai vagoni smembrati i feriti e i corpi delle vittime, usando la fiamma ossidrica; sul posto si è recato anche il giudice istruttore di Lubiana, Hrovat, a capo della commissione d'inchiesta nominata per dissipare ogni perplessità sulla dinamica e sulle responsabilità del grave incidente. La sciagura non ha comunque provocato l'interruzione dei collegamenti ferroviari, e tutti i treni provenienti dalla Jugoslavia sono giunti regolarmente a Trieste, seppur con forti ritardi.

Tito sta meglio e concede udienza

Belgrado, 20

«Le cure e la convalescenza del presidente Tito procedono con successo»: lo afferma l'agenzia jugoslava «Tanjug», dando notizia che il maresciallo ha ricevuto ieri, nel castello di Belje, un gruppo di cinque alte personalità dello stato e del partito.

E' la prima notizia ufficiale che viene pubblicata in Jugoslavia sull'attività di Tito, dopo l'annuncio della malattia che ha costretto il maresciallo Tito a prendere un periodo di riposo; l'udienza che Tito ha concesso lascia pensare che la fase acuta della malattia sia stata ormai superata. Anche il luogo in cui Tito trascorre la convalescenza (un castello di caccia in Croazia) conferma, d'altra parte, che egli non necessita di cure particolari, ma soltanto di un periodo di riposo. *(Ansa)*

Molti viaggi di nozze troncati tragicamente



Telefoto Ansa-Upi
Isparta — Il troncone del «Boeing 727» precipitato in Turchia

Roma, 20

Un particolare rende ancor più triste e pietosa la notizia: fra le vittime vi sono una decina di giovani sposi che si recavano a Kemer per il viaggio di nozze. Erano giunti da molte città e alcune avevano trovato l'imbarco all'ultimo momento. Nell'elenco si scorgono anche personaggi di una certa notorietà. Vi è, per esempio, il nome di Enrico Martini Mauri, una delle più note figure della resistenza. Enrico Martini Mauri era nato a Mondovì (Cuneo) 65 anni or sono; l'8 settembre del '43 era capitano degli alpini e fu fatto prigioniero dai tedeschi e rinchiuso in un campo di concentramento. Riuscito a fuggire, raggiunse le montagne prima del Monregalese e poi delle Langhe, dove organizzò la resistenza al nazifascismo, mettendosi a capo di un gruppo autonomo che operò con scrupoloso rispetto delle regole e delle convenzioni militari.

Comandante del «primo gruppo alpino» dei «volontari della libertà», Martini Mauri, nella primavera del '45, occupò Alba, e poi Canelli, Nizza Monferrato, Monesiglio; successivamente prese parte alla liberazione di Savona, Ceva, Mondovì, Fossano, Bra, Racconigi, Carmagnola e, infine, con la sua divisione, arrivò a Torino. Per le sue azioni venne decorato di medaglia d'oro. e — a differenza di altri partigiani — decise di non impegnarsi direttamente in politica.

Nel '54 venne nominato commissario dell'Ente Radio Trieste; poi, per molti anni, presiedette la Sipra. Ultimamente non svolgeva attività particolare. Il suo nome, proprio due anni or sono, era ritornato alla ribalta perché il giudice torinese Violante l'aveva messo sotto inchiesta ritenendolo responsabile di aver partecipato alle presunte attività eversive di Edgardo Sogno; tutte le accuse però erano cadute durante l'istruttoria. La vicenda l'aveva comunque fortemente amareggiato. Con Enrico Martini Mauri sono morti il figlio Mauro, la nuora Maria Bonnet e le nipotine Raffaella di 13 anni e Roberta di nove.

Fra i morti vi è anche l'avv. Astorre Oddi Baglioni, direttore generale dell'IMI. Era nato a Firenze nel 1912, laureato in giurisprudenza nel 1935, chiamato, nel 1945 a far parte della segreteria del ministero per la ricostruzione e successivamente, per il comitato interministeriale per la ricostruzione, fu membro, nel 1947, della prima delegazione economica che trattò, a Washington, gli aiuti americani per la ricostruzione dell'industria italiana. Entrato all'Imi nel maggio del 1948, si dedicò particolarmente — a partire dal 1953 — all'organizzazione e allo sviluppo dei sistemi di finanziamento delle esportazioni italiane di beni strumentali ed impianti. In tale veste ha condotto e concluso le trattative per il finanziamento dei contratti di esportazioni di numerosi grandi impianti industriali. Successivamente gli furono anche affidati compiti di supervisione e coordinamento per la gestione del fondo per la ricerca applicata. Nel 1968 fu nominato vice direttore generale dell'

Continua in 2.a pagina

I DIFFICILI RAPPORTI CON LA DC

Fucile puntato sul monocolore

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 20

Il convegno forzanovista di Saint Vincent è finito, come è noto, con la «rigenerazione» di Zaccagnini alla segreteria del partito. Anche in molti settori della DC, dai fanfaniani a gran parte dei dorotei, è stata, più o meno esplicitamente, riconfermata la fiducia all'attuale segretario. La candidatura Moro, in queste condizioni, sia pure solo per la presidenza del consiglio nazionale, realizzerebbe una sorta di «tandem-guida» che rafforzi il vertice della DC senza determinare effetti traumatici e che potrebbero riflettersi anche sul governo.

In questo quadro Zaccagnini sta riprendendo la sua iniziativa. Oggi ha avuto in piazza del Gesù un lungo colloquio con Andreotti. Si è trattato di una ripresa di contatti dopo la parentesi estiva e che ha consentito ai due uomini politici di compiere un esame dei problemi di governo, con riferimento ai problemi interni della DC e alla ripresa dell'attività parlamentare. Andreotti può procedere nel suo difficile lavoro solo se ha l'appoggio concreto e non formale del suo partito. Solo se non si mettono in moto quei complessi giochi di vertice che portino a manovre e contromanovre fin dal consiglio nazionale democristiano convocato per il 7 ottobre. E' questo un elemento di stabilità anche agli occhi delle altre forze politiche, che continuano a tenere il fucile puntato sul monocolore.

In un certo senso sdrammatizzante è un articolo scritto dal segretario del PRI per il quotidiano del partito. Per Biasini, per affrontare validamente la crisi del paese, occorre che le forze politiche e i governi che ne sono espressione «ottemperino a due condizioni: definire programmi adeguati per affrontare i problemi, darsi forza sufficiente per attuare i programmi. La forza politica e l'autorità posseduti per avventura da un governo, non sarebbero sufficienti se esse si applicassero all'attuazione di misure errate o programmi incoerenti. L'obiettivo immediato è quello di trarre il paese fuori dalla crisi».

Il PRI aspetta che si risponda con franchezza agli interrogativi da esso posti. I repubblicani deplorano che gli accordi di compromesso tra PCI e DC «spesso negati, ma realmente conclusi a livello istituzionale come a livello politico non obbediscano alla logica della validità del programma, ma ad altre logiche. «Il ministero Andreotti — prosegue Biasini — è già stato e sarà da noi sollecitato a muoversi nella direzione giusta, sarà giudicato obiettivamente per quel che farà rispetto ad una condizione che deve almeno non aggravare. Il governo ha il solo problema di riempire il periodo di transizione che le forze maggiori oggi desiderano con una serie di provvedimenti e di azioni. E' dunque un governo — ha concluso il segretario repubblicano — di cui non chiediamo la fine e al quale non possiamo neanche chiedere di iscrivere a compiti che non si è neppure proposti».

Questa posizione critica, ma non troppo, sarà probabilmente ribadita domani dalla direzione del PRI. Un certo malumore si nota in campo socialista ma non nei confronti del governo, bensì della Democrazia cristiana. «I socialisti non sono soddisfatti — ha affermato il segretario Craxi, in una intervista radiofonica — di come il problema dei rapporti con il PSI viene discusso nella DC, perché nella migliore delle ipotesi si ha verso di noi un atteggiamento paternalistico, e questo passi; nella peggiore, abbiamo un atteggiamento che se non è disprezzo, è qualcosa che gli assomiglia molto. Comunque, nell'insieme, credo che stando così le cose, un certo dialogo fatica a prendere un avvio. Naturalmente poi ci sono i problemi del paese. Su questo è evidente — ha aggiunto Craxi — che il discorso passa anche attraverso di noi, lo voglia o non lo voglia la DC. La DC non può non tener conto della posizione che abbiamo sul piano parlamentare e del ruolo che intendiamo esercitare».

L'attenzione degli osservatori politici si va intanto concentrando su alcuni convegni e seminari in programma a breve scadenza, primo fra tutti il seminario di studi parlamentari che da dopodomani, mercoledì, fino a tutto sabato impegnerà i democristiani al Palazzo dei Congressi dell'Eur. Scopo dell'iniziativa è quello di preparare i sentatori e i deputati DC alla vigilia della ripresa del lavoro della due Camere. Il seminario affronterà problemi di carattere generale, ma si occuperà anche del programma del governo, del lavoro parlamentare e, quindi, in definitiva, di questioni politiche.

Roberto Perugini

SI ANNUNCIA FOLTA DI GROSSI TEMI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

BENZINA A DOPPIO MERCATO OGGI ALL'ESAME DEL GOVERNO

I sindacati sono sostanzialmente favorevoli, forti obiezioni dell'industria automobilistica Altri nodi: «stretta» dei consumi, ristrutturazione industriale, ordinamento giudiziario

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 20

Il governo discuterà domani il problema del prezzo della benzina e del doppio mercato, ma una decisione sarà presa solo dopo che il Parlamento si pronuncerà in merito nel previsto dibattito di ottobre. Ma la seduta governativa di domani si presenta impegnativa per molti problemi di rilievo, per i quali è attesa una decisione: il piano di contenimento dei consumi, la ristrutturazione industriale, il nuovo ordinamento penitenziario, la riforma dell'Aima, lo statuto dell'Aito Adige, l'integrazione del fondo di solidarie nazionale per l'agricoltura.

Andreotti intende operare in modo da far sì che le scadenze indicate in Parlamento per l'approvazione dei vari provvedimenti programmatici siano puntualmente rispettate. Per questo il governo deciderà domani anche sulla ripresentazione di molti provvedimenti decaduti per l'anticipato scioglimento delle Camere.

Il primo «nodo» che sarà affrontato, sulla base di relazioni del ministro dell'industria Donat Cattin e del ministro del bilancio Morlino, sarà quello della ristrutturazione industriale e del contenimento dei consumi energetici. Per quanto riguarda il contenimento dei consumi energetici, si ricorderà che una legge dà al governo la delega a decidere entro il 30 settembre sull'opportunità di attuare il doppio mercato del prezzo della benzina.

Andreotti, quando era ministro del bilancio del governo Moro, non era contrario al doppio mercato. I sindacati sono sostanzialmente favorevoli, ma sono state formulate forti obiezioni da parte dell'industria automobilistica, da categorie di consumatori, dall'ACI. Anche nell'ambito del governo e nei partiti le opinioni sono contrastanti.

D'altra parte, l'esigenza del contenimento dei consumi energetici non si esaurisce con la soluzione del dilemma del doppio mercato, ma riguarda anche altri aspetti; come a esempio quello della riduzione dei consumi del gasolio per riscaldamento domestico. A questo fine il governo, ovverossia il ministero dell'industria, si propone di approvare tempestivamente il regolamento sulle disciplina dell'uso del gasolio, disciplina che prevede limitazioni di orario e di livelli di temperatura ambientale.

Il Consiglio dei ministri approverà — domani o nella riunione del 28 — anche un nuovo testo del disegno di legge per la ristrutturazione industriale. Il provvedimento, coordinato con la recente legge sul Mezzogiorno, avrà il fine di realizzare l'obiettivo di un unico fondo per il finanziamento degli investimenti industriali.

Nella riunione di domani il ministro della giustizia Bonifacio farà una relazione su tutta la problematica riguardante il nuovo ordinamento penitenziario. Proprio in questi giorni c'è stata nelle carceri italiane tutta una sere di agitazioni promossa dai detenuti per sollecitare l'attuazione del nuovo ordinamento. Il governo dovrà affrontare non solamente problemi giuridici, ma anche quelli della spesa.

Forlani farà l'ormai consueta relazione sulla politica estera. Due disegni di legge riguarderanno — come si è accennato — l'agricoltura e cioè la ristrutturazione dell'Aima e la integrazione del fondo di solidarietà. Altri disegni all'ordine del giorno riguardano l'ammodernamento dei mezzi dell'esercito e dell'aeronautica (nel settore soprattutto delle attrezzature) e le norme di completamento dello statuto del Trentino Alto Adige.

Quella di domani sarà dunque una seduta del Consiglio dei ministri assai significativa ai fini dell'attuazione del programma, che avrà anche un suo riflesso sul quadro politico in generale. Andreotti, infatti, si rende perfettamente conto che la capacità di tenuta del monocolore è strettamente legata al mantenimento degli impegni assunti davanti alle Camere e fa di tutto per non perdere la battuta, per non dare motivo alle forze astensioniste di trasformare la non-sfiducia in voto contrario.

Gino Roberti

SULLA «GAZZETTA» GLI INTERVENTI PER I TERREMOTATI

Roma, 20

La «Gazzetta ufficiale n. 250 di oggi pubblica il decreto approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri contenente «Interventi per le zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dagli eventi sismici dell'anno 1976».

Il decreto, composto di 46 articoli, contiene disposizioni relative alle funzioni del commissario straordinario; la costituzione di un fondo, con amministrazione autonoma, a disposizione del commissario straordinario, destinato ad interventi urgenti nelle zone terremotate, ed in cui affluiranno sia gli stanziamenti a valere sul bilancio dello Stato, sia le oblazioni che saranno fatte da enti e privati; proroghe delle norme predisposte con decreto del 13 maggio scorso, in occasione delle prime gravi scosse sismiche del 6 maggio, e di quelle successive emanate con il decreto del 3 luglio; rinvio dei termini di scadenza per gli obblighi fiscali: stanziamenti per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate di competenza dei vari ministeri, delle aziende autonome, delle regioni e degli enti locali.

Per il reperimento delle somme destinate alle erogazioni relative al ripristino dei lavori e dagli altri indenizzi (è previsto nel decreto un onere complessivo di 165 miliardi e 850 milioni, suddivisi in 111 miliardi e 850 milioni per il 1976. e in 54 miliardi e per il 1977) è disposta l'imposta straordinaria per i veicoli a motore, autoscafi e aeromobili già stabilita due anni or sono con gli articoli 4 e 5 del decreto-legge 6 luglio 1974 n. 251, nei modi come furono modificati dalla legge di conversione 14 agosto 1974 n. 346.

Il decreto richiama espressamente gli articoli citati, precisando che l'imposta straordinaria è dovuta anche per i veicoli adibiti al trasporto promiscuo di persone e di cose con carrozzeria «a furgone finestrato». Il decreto aggiunge che l'imposta deve essere corrisposta entro il 31 ottobre 1976 e che le modalità di pagamento saranno stabilite con un decreto del ministero delle Finanze.

Dopo aver richiamato espressamente il decreto del 1974 per quanto non espressamente previsto, la norma fissa in tre anni (a partire dal 31 ottobre 1976) il termine di prescrizione per il pagamento del tributo e della soprattassa in caso di inadempienza; stanza due miliardi e mezzo come rimborso all'ente esattore (l'Aci) per le spese di riscossione e riscontro; precisa che le entrate derivanti dall'imposta sono riservate all'erario dello Stato ed affluiranno ad un apposito capitolo dello Stato di previsione delle entrate statali; esclude dall'imposta straordinaria i veicoli immatricolati nelle province di Udine e di Pordenone.

Il decreto inoltre contiene la norma che aumenta di 25 lire per ogni colonna giocata il costo del Totocalcio, del Totip e dell'Enalotto e dovrà essere versato, dagli enti predisposti allo svolgimento dei consorzi, allo Stato.

STASERA IN TV «Un giorno in Friuli»

Roma, 20

L'ufficio stampa della Rai ha comunicato che domani, martedì 21 settembre, la televisione trasmetterà alle 22.15 sulla «Rete uno» un servizio del telegiornale dal titolo «Un giorno in Friuli», realizzato da Umberto Andalini e Vito Minore. Il filmato sarà seguito da un dibattito, al quale parteciperanno gli otto presidenti delle commissioni parlamentari che nei giorni scorsi hanno visitato il Friuli ed il commissario straordinario on. Zamberletti.

SENZA INCIDENTI NELL'ANNIVERSARIO DI PORTA PIA

MARCIA ANTI-CONCORDATO DI 2000 RADICALI A ROMA

Soste in piazza San Pietro e in Campidoglio - Incontro con il sindaco Argan - Appello al Papa di una ex suora

Roma, 20

La «marcia anticoncordataria» organizzata nell'anniversario di Porta Pia 20 settembre 1870 dal partito radicale del Lazio, si è snodata per le vie di Roma con soste in Campidoglio e in piazza San Pietro, e si è svolta pacificamente.

Il luogo di raccolta, alle 15, è stato piazza San Giovanni davanti al vicariato di Roma. Da lì circa duemila persone con striscioni e cartelli hanno iniziato la marcia che si è poi conclusa alle 19.30 in piazza Navona con un comizio. Preceduto da tre gipponi della polizia, seguito da un camion dei CC e «guidato» per il centro di Roma da un buon numero di vigili urbani, il corteo ha percorso circa 6 chilometri senza far registrare incidenti di sorta.

Neanche a piazza San Pietro, dove il limite esterno del colonnato era chiuso da transenne e presidiato da agenti di polizia e carabinieri, il clima si è fatto teso. I manifestanti (hanno partecipato i radicali del Lazio e di altri centri della regione, il Mld, il Fuori, il Fronte radicale invalidi e Stella rossa) sono arrivati sulla piazza provenienti da via della Conciliazione, hanno sostato alcuni minuti per gridare «Roma laica» e per ascoltare un estemporaneo «Requiem per un concordato», suonato da un'orchestrina jazz che ha preceduto il corteo per le vie di Roma, e si sono allontanati di nuovo per via della Conciliazione.

Qui, all'inizio della strada che immette sulla piazza, un'ulteriore sosta: l'ex suor Marisa Galli, con un'altoparlante, ha rivolto una preghiera pubblica a Paolo VI: «Rinuncia ai privilegi del potere — ha detto tra l'altro — e tutti i figli oggi dispersi della Chiesa ritorneranno. Rinuncia ai privilegi che il Concordato ti assegna, Santo Padre, e i poveri e gli emarginati e tutti noi saremo al tuo fianco».

In Campidoglio una delegazione radicale formata da Gianfranco Spadaccia, Emma Bonino e Franco De Cataldo, è stata ricevuta dal sindaco Argan.

La manifestazione si è conclusa a piazza Navona con un comizio di Gianfranco Spadaccia ed Emma Bonino. La lotta per l'abrogazione del Concordato, ha detto Spadaccia, «è la lotta contro le moderne forme di temporalismo e di clericalismo che sono sopravvissute al fascismo, che si sono affermate nei trent'anni di potere democristiano e che tentano di riproporsi oggi attraverso la strada, menzognera ed ipocrita, della revisione all'interno dei nuovi equilibri politici, contro la volontà chiaramente espressa dal popolo italiano il 13 maggio 1974 nel referendum sul divorzio».

PERDE LA GAMBA in un incidente: la trovano troppo tardi

Roma, 20

Il conducente di una grossa autocisterna, vittima di un grave incidente stradale presso Roma, è stato protagonista di una tragica avventura. Questo pomeriggio, sul grande raccordo anulare, nei pressi dell'Appia Antica, un'autocisterna carica di benzina e un camion si sono tamponati.

I due autocarri si sono rovesciati quasi l'uno sull'altro e sono rimasti in bilico su una scarpata. I vigili del fuoco sono riusciti ed estrarre con estrema cautela il conducente dell'autocisterna dalle lamiere: si trattava di Evaristo Bianchi, di 41 anni. L'uomo era privo della gamba destra.

Con un'autoambulanza, il Bianchi è stato condotto all'ospedale di Frascati, dove i sanitari hanno ritenuto opportuno intervenire chirurgicamente. Nel frattempo, i vigili hanno trovato all'interno della cabina di guida dell'autocisterna la gamba mozza, ma intatta, del conducente. Rapidamente la gamba è stata portata all'ospedale di Frascati, affinché potessero tentare la sutura tra l'arto e il corpo, ma troppo tardi: l'intervento chirurgico sul Bianchi era stato già compiuto.

«NON FAREMMO CHE RIPETERE COSE DETTE E RIDETTE»

Il Vaticano non raccoglie le provocazioni di Lefebvre

Replica all'accusa di menzogna lanciata dal vescovo francese

Città del Vaticano, 20

Il Vaticano non sembra intenzionato a continuare la polemica con mons. Lefebvre. In diversi ambienti, anzi, si colgono segni di «indisponibilità» a raccogliere le «provocazioni» del vescovo francese sospeso «a divinis». Da un po' di tempo, lo aveva fatto osservare venerdì scorso il portavoce della S. Sede padre Romeo Panciroli, «non c'è giorno senza qualche dichiarazioni o intervista di mons. Lefebvre, o riguardante il suo caso; se si volesse rettificare, precisare tutte le inesattezze in esse contenute, non si farebbe altro per finire, poi, in fondo col ripetere cose già dette e ridette».

A titolo di esempio, padre Panciroli si era soffermato sull'affermazione fatta da mons. Lefebvre secondo cui il Papa, nell'udienza concessagli a Castelgandolfo gli aveva rimproverato: «Voi fate prestare ai vostri seminaristi un giuramento contro il Papa». Padre Panciroli assicurò che nell'udienza non si era mai parlato di un tale giuramento, e che la cosa era nuova per la Santa Sede. La reazione di mons. Lefebvre è stata immediata; ieri ha accusato padre Panciroli di essere «un bugiardo».

Questa mattina, interrogato dai giornalisti, il portavoce della S. Sede si è limitato a riconfermare il contenuto della dichiarazione rilasciata venerdì scorso. «Su questa triste vicenda non ho più nulla da aggiungere — ha detto padre Panciroli — se non confermare parola per parola quanto ho già detto nella precisazione di venerdì scorso».

L'INDUSTRIALE UDINESE

Interventi a Belgrado per il «caso Pozzo»

Belgrado, 20

L'ambasciatore d'Italia a Belgrado Walter Maccotta, in uno dei suoi periodici colloqui al segretariato federale jugoslavo degli affari esteri, ha compiuto ultimamente un nuovo intervento in favore dell'industriale udinese Giancarlo Pozzo, che sta scontando una condanna a Undici anni di carcere duro inflittagli nel luglio scorso dal tribunale di Pec, nel'a regione autonoma del Cossovo. La condanna si riferisce ai reati di furto e truffa che il Pozzo avrebbe commesso nell'ambito di un'impresa di cooperazione fra la sua ditta ed un'azienda del Cossovo.

L'ambasciata a Belgrado era già ripetutamente intervenuta, anche prima del processo, sia presso il ministero degli esteri federale, sia presso le autorità regionali del Cossovo e il ministero del commercio con l'estero. Pozzo è stato inoltre visitato in carcere da un funzionario dell'ambasciata, il quale si appresta ora a compiere un nuovo viaggio a Pec. Senza voler interferire nel corso della giustizia jugoslava, l'ambasciata insiste per ottenere informazioni e chiarimenti.

Erano sposati da un giorno



Telefoto Ansa

Roma — La tragedia dell'aereo turco ha stroncato la vita anche di alcune coppie di sposi in viaggio di nozze. Ecco i volti sorridenti di quattro giovani che soltanto il giorno prima si erano uniti in matrimonio: in alto Bruno Cappa e Cecilia De Santis, in basso Giuseppe Manenti e Anna Zambelli. Si erano sposati sabato; la loro felicità è durata un giorno soltanto

La catastrofe del «jet»

Dalla prima pagina

istituto (IMI), e nel 1975 direttore generale..

Vi è ancora, nell'elenco, la contessa Diana Leopardi, moglie separata del figlio del conte Pier Francesco Leopardi, pronipote del poeta. Dalla loro unione è nata Olimpia, di sei anni, che vive con il padre. Nonostante la separazione, Diana e Vanni Leopardi avevano trascorso le vacanze estive a Recanati.

Tra i romani figura un giocatore di rugby che fino allo scorso anno militava nelle file della «Lazio», da quest'anno assorbita dall'«Intercontinentale». Si tratta del ventunenne Luca Barone, figlio dell'amministratore delegato del «Banco di Roma», che si stava trasferendo al villaggio di Kemer per le vacanze estive dopo aver soggiornato in precedenza in Inghilterra. Barone, studente universitario, aveva disputato due campionati in serie «B» nella «Lazio» nel ruolo di mediano di mischia. A detta dei tecnici della società era un giocatore di grande temperamento, che suppliva alla tecnica con una grande carica di combattività. Fra le vittime vi sono infine alcuni funzionari della stessa Valtur.

L'elenco

Marianna Conti Barsanti (26), Vito Sgromo (28), Ivana Strinati 27), Carla Cozzolino, Roberto Morelli, una coppia in viaggio di nozze, Alessandro Collini (27 anni), Maria Teresa Baglioni Oddi (romana, 64 anni), Astorre Baglioni (romano, 64), Carla Lari, Gianni Frullini (28), Bruno Cappa e Cecilia De Santis, di Napoli, in viaggio di nozze, Vittoria Podetti (romana, 60 anni), Gianna Maurer, Paolo Faenza (29 anni), Mauro Bossoli (18), Salvatore Bonanziga e Rosalia Silvestri, Luca Barone (romano, 22), Corrado Dal Pozzo (romano, 39), Guglielmo Gardi (romano), Diana Leopardi (romana, 34), Carla Gunhil von Biberstein (41), Gloria Alberigi di Quaranta (romana, 54), Ruggero Celano (romano, 34), Aldo Banchetti (romano, 34), Piero Bussati (romano, 23).

Ed ecco infine i 19 imbarcati a Istanbul: Arnaldo Montagnani, Claudia Gilli, Rina Costantini (romana, 53 anni), Ilio Costantini (romano, 50), Adua Costantini (romana, 40), Stelio Costantini (romano, 56, dirigente vendite della Valtur di Roma), Tito Poggiani (romano, 55), Bruna Fiani (romana, 48), Nadia Lanaro (romana, 22, responsabile ufficio clienti della Valtur a Roma), Attilia Coccia (romana, 30, impiegata presso l'ufficio Valtur a Roma), Renée Alberigi Mandl (romana, 23), Alfred Schiechtl e Petra Schiechtl (Bolzano), Antonio Albano, Paolo Bonvini, Paolo Bigoni e Valeria Bigoni, Donato Trotta e Margherita Trotta. (Italia)

Svezia

un portavoce ha detto che Faeldin sarà certamente designato quale nuovo primo ministro e presenterà presto un programma comune del blocco «borghese». All'estero, infine, i più autorevoli rappresentanti dei movimenti socialisti e socialdemocratici (al governo o no) hanno espresso la loro amarezza per la sconfitta del partito di Palme, dicendosi preoccupati — soprattutto il tedesco occidentale Schmidt e il francese Mitterrand — per le possibili ripercussioni dei risultati elettorali svedesi sull'evoluzione globale della socialdemocrazia in Europa.

Stasera, intanto, si è appreso che anche i risultati delle elezioni amministrative, svoltesi ieri in Svezia assieme a quelle legislative, rispecchiano la tendenza di un lieve slittamento dal blocco delle sinistre verso i partiti «borghesi»: a Stoccolma, ad esempio, questi ultimi hanno riottenuto, con 52 seggi municipali su 101, la maggioranza che avevano perduto sei anni fa; d'altro canto, nella seconda città della Svezia, Goeteborg, dove liberali, centristi e conservatori controllavano da dieci anni l'amministrazione, i socialdemocratici hanno ottenuto 41 seggi su 81.

A tarda sera si è appreso che il primo ministro Palme ha già rassegnato le dimissioni, sue e del governo, con una lettera (di sole due righe) al presidente del parlamento svedese, Allard.

(Ansa - Afp)

Friuli: ritorno

Dalla prima pagina

solti i problemi connessi alla presenza piuttosto massiccia di questi lavoratori e che si riferiscono alla possibilità di riaprire le mense aziendali e, quindi, alla reperibilità di viveri (attualmente non facile, in considerazione del fatto che moltissimi negozi e spacci sono ancora chiusi).

Certo, il problema principale rimane quello dell'alloggio, sotto forma di roulottes, da assegnare innanzi tutto agli agricoltori (ma anche gli artigiani, ad esempio, hanno chiesto questo tipo di sistemazione per poter contribuire alla ripresa dell'attività produttiva, e ne necessitano anche gli addetti ai servizi più essenziali) i quali, oltre tutto, sono impegnati in una delle operazioni più delicate e meno dilazionabili dell'attività agricola, quella cioè della vendemmia. A questo proposito, su richiesta del commissario Zamberletti, i militari saranno impegnati nella raccolta dell'uva, per ora limitatamente alle zone di Sequals e di Corno di Rosazzo.

Per quanto riguarda le roulottes, Zamberletti appare deciso ad adoperare in profondità per reperirne il maggior numero possibile: ha così proposto al governo il blocco del loro prezzo sul piano nazionale e ha disposto, tramite i prefetti, la requisizione delle stesse roulottes disponibili nelle zone di produzione; il commissario ha altresì rivolto a tutte le Regioni l'appello a collaborare al reperimento in loco delle roulottes.

La ricerca di questo tipo di abitazioni mobili non fa comunque dimenticare il problema delle altre abitazioni precarie, quelle cioè dei prefabbricati: si registra indubbiamente un forte ritardo nella loro realizzazione e si cerca un capro espiatorio, un «colpevole» qualsiasi, per cui non passa giorno che non partano frecciate in una qualche direzione. Oggi è toccato al Co.Ri.F (Consorzio ricostruzione Friuli) di doversi difendere da una sorta di «processo» intentatogli dai giornalisti. I responsabili hanno voluto precisare, intanto, che alle imprese consorziate per contratto spettano soltanto due delle tre fasi che portano al completamento della posa in opera, e cioè la prima (riferita alla costruzione di strade, agli sbancamenti, ai riporti di ghiaia e di terra ecc.) e la terza, durante la quale vengono realizzate le opere di urbanizzazione.

Hanno anche affermato di essere perfettamente in linea coi tempi prescritti; se ritardi ci sono, cioè — secondo i responsabili del Co.Ri.F. — si devono imputare in parte al ritardo con il quale i sindaci hanno messo a disposizione le aree, in parte alle ditte fornitrici di prefabbricati, alle quali spetta l'attuazione della seconda fase, che consiste nella gettata del basamento - fondamento e nel montaggio vero e proprio; queste ditte attualmente stanno lavorando soltanto su 40 delle 72 aree che sono state messe loro a disposizione.

E' comunque opinione dei responsabili del Consorzio (che raggruppa ottanta imprese edili della nostra Regione) che i 300 mila metri quadrati di prefabbricato ordinati dall'amministrazione regionale potranno essere pronti entro la fine dell'anno, con i primi dieci-quindicimila abitabili entro la fine di questo mese e 130-140 mila entro la fine di ottobre.

G. V.

LA DOLOROSA SORTE DELLE VITTIME DELLA DIOSSINA

GLI SFOLLATI DI SEVESO UN ANNO LONTANO DA CASA

Milano, 20

Gli sfollati di Seveso vivranno per un anno in abitazioni provvisorie. E' l'accordo che essi stessi hanno raggiunto questa mattina in un lungo incontro con il presidente della regione Lombardia, il democristiano Cesare Golfari. La riunione, svoltasi nella sede della giunta regionale, è durata quasi tre ore e ha avuto momenti di folle tensione con i numerosi ed animati interventi dei delegati degli sfollati. Sono 67 le famiglie che, ancora oggi, sono ospitate al motel «Agip» di Assago e al centro residenziale «Leonardo da Vinci» di Bruzzano, mentre 103 sono quelle che — sempre provvisoriamente — hanno trovato alloggio in appartamenti reperiti da alcuni comuni della bassa Brianza.

«Qualcuno ha detto — ha affermato uno dei delegati — che l'Icmesa sta per riprendere la produzione: è vero? La risposta è stato l'assessore Rivolta: «Su questo punto più volte mi sono già espresso: mai e poi mai la fabbrica riprenderà le sue lavorazioni.

Il punto che sta forse più a cuore a tutti gli sfollati rimane tuttavia quello delle case. «Noi — hanno detto molti — vogliamo tornare appena possibile nelle nostre case. Se ci fate stare troppo a lungo negli appartamenti provvisori sfondiamo i recinti di filo spinato e torniamo nelle nostre abitazioni». «Tutto — ha risposto il presidente della regione — dipende dalle operazioni di bonifica: se andranno bene, potrete tornare al più presto nelle vostre case».

L'intervento di Golfari ha scatenato una serie numerosa di domande sulla bonifica. Vittorio Rivolta, l'assessore alla sanità, ha fatto un riassunto delle informazioni che i tecnici che stanno studiando il problema hanno raccolto fino ad oggi. «Per le case — ha detto Rivolta — useremo quasi sicuramente il sistema della fotodegradazione, cospargendo le pareti con una emulsione che facilita la lenta diminuzione della diossina esposta al sole».

«Per quanto riguarda il terreno — ha aggiunto — le cose sono più complicate: per ora sappiamo soltanto che il sistema migliore è quello della decorticazione. Quando sapremo l'esatta profondità alla quale si è depositata la diossina inizieremo, nel settore della zona "A" che consideriamo meno contaminato rispetto agli altri, ad esportare lo strato di terreno che contiene il tossico».

«Tutto il materiale raccolto — ha poi spiegato Rivolta — verrà depositato vicino al punto in cui entro qualche mese sorgerà lo speciale forno inceneritore che abbiamo già ordinato. Il forno — ha precisato — è stato progettato apposta per poter bruciare ed eliminare la diossina sia nel terreno che nei vegetali».

CON LA RIPRESA DEL MAI DIMENTICATO DISCORSO SULL'UNITA' DELLE TRE CONFEDERAZIONI

IL SINDACATO CERCA DI USCIRE DALL'ATTUALE FASE DI STALLO

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 20

Il movimento sindacale cerca di ovviare alle mille difficoltà, interne ed esterne, che in questi ultimi tempi lo hanno messo quasi in fase di stallo. La parola d'ordine, attualizzata e rivitalizzata dal recente direttivo della Cgil e dal vertice della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici), è che la crisi si supera con il rilancio dell'iniziativa.

A questo «dettato» e a questa necessità si è uniformata oggi la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil nel sollecitare al presidente del Consiglio Andreotti l'urgente apertura di confronti specifici sui provvedimenti di politica economica e nel concretizzare un piano per la ripresa e lo sviluppo del processo unitario. I vertici confederali non si sono invece occupati, come tutti si attendevano, delle difficoltà dei ferrovieri a varare una piattaforma unitaria.

Il problema è stato demandato a una commissione ristretta (Ciancaglini, Marianetti e Pagani), che dovrà presentare entro domani alla segreteria una «bozza» di ipotesi di mediazione fra le tesi rivendicative rispettivamente del Sauft e del Siuf e dello Sfi-Cgil. L'intento è di ristabilire la «pratica unitaria», in campo rivendicativo, negoziale e di gestione, in un comparto dove forti sono le spinte settoriali e corporative e dove si deve fare i conti con un'agguerrita organizzazione autonoma, la Fisafs, nonché di dettare precisi principi che dovranno caratterizzare tutte le piattaforme degli oltre due milioni di dipendenti pubblici.

Un'altra «commissione a latere», formata dai segretari Carniti, Garavini e Ravenna, ha invece ricevuto i tre massimi dirigenti dei metalmeccanici (Trentin, Benvogli e Benvenuto) per uno scambio di vedute e di informazioni sulle vertenze di prossima apertura nei grandi gruppi industriali (Fiat, Montedison, Partecipazioni statali) e allo scopo di realizzare un maggior coordinamento fra confederazioni e categorie.

La ripresa costruttiva del discorso sull'unità sindacale, che pareva rimandata alle «calende greche», cioè a dopo i congressi delle singole confederazioni, per i ben noti travagli che affliggono la Cisl, la Uil e in parte anche la Cgil, ha stupito un po' tutti.

Sui contenuti di questo rilancio unitario, tuttavia, permane ancora il massimo riserbo, forse anche perché soltanto domani la «commissione dei 15» incaricata di studiare a fondo il problema (Storti, Macario, Marcone, Ciancaglini e Reggio per la Cisl; Lama Boni, Scheda, Didò e Bonaccini per la Ogil; Vanni, Ravenna, Ravecca Rossi e Manfron) tirerà le somme del lavoro svolto e deciderà di convocare per ottobre il parlamentino.

Ben note e adeguatamente pubblicizzate, invece, risultano pubblicizzate, invece, risultano le posizioni sindacali per il confronto, ormai indilazionabile, con il governo. Tali posizioni, sia pure in via generale e «politica», sono state raccolte in una lettera inviata ad Andreotti e costituiscono il preambolo di una serie di documenti specifici sui vari problemi: riconversione industriale, occupazione giovanile, Mezzogiorno, agricoltura, edilizia, energia e trasporti. Nella lettera la Federazione ricorda al presidente del Consiglio che «la crisi, non attenuata dai recenti segni di ripresa, esige una politica degli investimenti che affronti organicamente e contestualmente» la ristrutturazione dell'apparato produttivo, agricolo e industriale esistente e i problemi connessi con lo sviluppo del Mezzogiorno.

Giuseppe Roselli



Telefoto Ap
Sorride felice e compiaciuta l'undicenne Sarah Owen dopo aver dato ai delfini dell'acquario di Londra la loro razione di pesce ma il grosso bestione è di parere contrario e reclama in modo eloquente una razione supplementare che certamente con le sue moine se la guadagnerà

PROPOSTA DI LEGGE DEL DEPUTATO MARIO BIAGGI GIA' APPROVATA DALLA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI

Manca ancora una stella sulla divisa del «Padre» della nazione americana

Spetta ora al senato pronunciarsi ma si dà per scontato che George Washington otterrà la promozione
Le donne nella carriera militare sono partite tardi però a West Point si fanno più onore dei cadetti

New York, settembre

George Washington è in procinto di venire promosso generale delle armate degli Stati Uniti. A segnalarlo per l'avanzamento di grado è stato l'ex tenente della polizia di New York ed ora deputato democratico alla Camera dei Rappresentanti Mario Biaggi.

La Camera ha già approvato il disegno di legge di Biaggi proponente la promozione. Ora spetta al Senato di pronunciarsi al riguardo. Ma si dà per scontato che George Washington otterrà la promozione, avanzando così al grado massimo della carriera militare, quello appunto di generale delle Armate degli Stati Uniti, noto anche come generale con cinque stelle.

George Washington è il Padre della nazione americana, essendo stato il condottiero della vittoriosa guerra dell'indipendenza americana, di cui quest'anno si celebra il duecentesimo anniversario. Ma nonostante questo suo altissimo merito, Washington è rimasto un generale con solo quattro stelle, cioè al grado di luogotenente generale.

Il congresso dell'epoca, che fu il quinto nella storia della democrazia americana, non ci ha colpa. Se di colpa si può parlare, questa è tutta dell'allora presidente degli Stati Uniti, John Adams, il quali dimenticò di rendere ufficiale l'avanzamento di grado di Washington che era stato approvato all'unanimità dal Congresso. Probabilmente Washington non fece mai pressioni su Adams affinché rimediasse alla dimenticanza. E' noto che Washington, anche se rimasto con solo quattro stelle, considerava il suo grado militare equiparato a quello della presidenza, carica questa che egli fu il primo a ricoprire, mentre Adams fu il secondo. E' pure da notare che ai tempi di Washington nessun generale aveva più di quattro stelle. La quinta stella venne istituita appositamente per lui, essendo il Padre della Nazione, ma, come detto, non potè mai fregiarsene a causa della dimenticanza di Adams.

In seguito ci furono generali delle armate, cioè con cinque stelle. Non tanti, in verità, perché di guerre veramente importanti gli Stati Uniti ne hanno combattuto soltanto due o tre dopo quella per l'indipendenza dall'Inghilterra. Un generale con cinque stelle è stato John J. Pershing (prima guerra mondiale) ed altri sono stati George C. Marchall, Douglas McArthur, Dwight Eisenhower, Henry H. Arnold ed Omar N. Bradley.

Comunque al «congressman» italo-americano Mario Biaggi di New York è sembrato brutto che il generale George Washington fosse rimasto con solo le quattro stelle e si continuasse a privarlo della quinta a causa di una legge che non era stata perfezionata.

Biaggi ha rilevato che la patria deve a Washington una riparazione. «Questo — egli ha dichiarato — è un debito che abbiamo nei confronti di un uomo che certamente ha dato di più al suo paese di quanto abbia ottenuto». Biaggi ha pure fatto notare di avere patrocinato la misura di legge della promozione di Washington dietro suggerimento di un gruppo di Veterani (reduci) di guerra del suo distretto. Sta di fatto che la Camera, di cui egli è un rappresentante, gli ha dato ragione ed ha votato a favore della proposta di avanzamento di Washington a generale con cinque stelle.

Così dopo duecento anni il Padre della Nazione avrà tutte le sue stelle. Pure avendo tutti votato a favore della promozione, alcuni colleghi di Biaggi alla Camera hanno fatto dei commenti. Robert Daniel, repubblicano della Virginia, è scoppiato in una fragorosa risata appena saputo della proposta ed ha detto che anche con una stella di più la statura di Washington come uomo d'arme e patriota rimane quella che è.

Il Pentagono ha fatto sapere di non avere alcuna obiezione alla promozione di Washington. Ma il vice segretario dell'esercito Clayton N. Gompe ha un po' obiettato, non perché contrario all'elevazione di grado di Washington, sebbene postuma, ma in quanto questa nuova legge potrebbe dare origine ad una rivalutazione gerarchica delle figure militari più notevoli del passato. Potrebbe verificarsi cioè che altri parlamentari proponessero promozioni alla memoria di illustri condottieri militari del passato. Perché non dare una quinta stella al generale Patton? potrebbe benissimo saltar su a chiedere qualche altro parlamentare. E un movimento per dare la quinta stella a Patton potrebbe dare luogo a tanti altri movimenti del genere. Potrebbe succedere allora una specie di inflazione di generali presenti e passati con cinque stelle, il che porterebbe ad un movimento per assegnare una sesta stella a Washington.

Il Pentagono tiene pure presente che ci sono già delle donne militarmente elevate in grado. Il fatto che nessuna donna sia mai giunta alle cinque stelle potrebbe essere semplicemente un fatto temporaneo, determinato dall'avere la donna abbracciato la carriera militare diversi secoli dopo l'uomo, almeno due secoli dopo, qui negli Stati Uniti. Figuriamoci, il Pentagono non voleva le donne fino a pochi anni fa nelle forze armate. Le ha accettate soltanto come WACS, cioè infermiere militari e ausiliarie nei servizi delle forze armate. Donne per la guerra, eventualmente, ma non propriamente da guerra. Ma ora la barriera del sesso è caduta anche nelle forze armate. Adesso ci sono vere e proprie donne soldato. Diverse stanno facendo carriera. Almeno una è già generale.

Qualche centinaio di donne stanno frequentando le accademie militari, chi nell'esercito, chi in marina, chi in aviazione. Tra due o tre anni, molte di esse usciranno dai corsi con i gradi di tenente. Intendiamoci tenenti buoni per combattere e fare combattere i subalterni. Proprio come ci si aspetta dai tenenti maschili. Il numero delle donne elevate in grado è indubbiamente destinato ad aumentare nel giro di pochi anni. Le donne sono partite tardi, se così vogliamo esprimerci, ma sono partite arcibenone. Lo affermano i loro superiori, che sono quasi tutti uomini. Sono partite piene di entusiasmo, ambizione di carriera, sprezzo delle fatiche. Le cadette di West Point, ad esempio, si fanno molto più onore dei cadetti.

L'ha ammesso recentemente il generale in pensione Omar Bradley visitando quella celebre scuola militare, dalla quale uscì tenente una sessantina d'anni fa. Bradley, che come detto è un generale con cinque stelle (lo stesso numero di stelle che avrà Washington se il Senato approverà il suo avanzamento a generale delle armate) ed ha combattuto in Africa e comandato il corpo di spedizione americano che ha occupato la Sicilia nel secondo conflitto mondiale, Bradley, si diceva, è rimasto estefatto alla vista della preparazione bellica delle cadette di West Point e dal loro spirito agonistico e di attaccamento alla scuola, correttezza e disciplina. E' la verità, queste donne marciano diritto alla meraviglia e nessuna si è mai fatta sorprendere con un cadetto nel letto. Tutti i loro comandanti sono concordi nell'affermare che le cadette tengono nel massimo conto il codice d'onore dell'Accademia. Rispettare questo codice vuol dire non rubare, non mentire, non imbrogliare.

Ma cosa è successo ai cadetti, più precisamente a circa duecento di essi. E' successo uno scandalo: i cadetti sono stati accusati di avere imbrogliato i superiori. Avendo ricevuto un compito da eseguire nei loro alloggi, ma ciascuno per conto proprio. Invece si sono messi d'accordo per eseguirlo in collaborazione. Sono stati scoperti, avendo svolto il tema d'ingegneria tutti nello stesso modo. Duecento svolgimenti, l'uno simile all'altro. Le inchieste e i processi continuano. Diversi cadetti hanno preferito dimettersi, alcuni sono stati prosciolti e una novantina circa sono stati trovati colpevoli e rischiano ora l'espulsione, essendo questa la sola punizione contemplata nei casi di violazione del codice d'onore. Alcuni parlamentari, inclusi senatori, hanno osservato che l'espulsione è un po' troppo e che in fondo questi cadetti potrebbero benissimo diventare degli ottimi ufficiali. Ci sono pressioni per modificare il codice d'onore.

Il segretario dell'esercito Martin Hoffman è intervenuto nello scandalo offrendo ai cadetti sotto pena di espulsione la possibilità di rientrare in accademia dopo un periodo di «riflessione» di un anno, preferibilmente da svolgersi in servizio attivo come semplici soldati. E' un'offerta che i cadetti in disgrazia non trovano molto allettante.

In conclusione la va piuttosto male a West Point per quanto riguarda i cadetti. A gonfie vele va invece per le cadette e non solo a West Point. Già per diverse di esse stanno scintillando in cielo le stelle e non si tratta di un miraggio.

Mario Albertazzi

Un «reportage» del Quattrocento

FINITA la campagna della «produzione» letteraria soggetta a premi, o nata a quel fine, vogliamo prenderci un po' di respiro?

Ci dà una mano Giuseppe Bernetti, nato a Trieste e dimorante da molti anni a Firenze: un uomo che sa come pochi di greco e di latino, e i suoi «otia» li ha, in gran parte, dedicati ai «Commentari» di Enea Silvio Piccolomini, dal 19 agosto 1458 Papa Pio II. «Commentarii rerum, quae suis temporibus contigerunt». Mammamia: con l'amore che c'è oggi per il latino, si sentirà tagliar le gambe chi oserà accostarsi a un'opera così intitolata, e spegnersi la voglia.

Niente paura: il triestino-fiorentino Bernetti traduce in uno stupendo italiano che non deve dispiacere ai forbiti senesi e al loro arcivescovo monsignor Castellano, che ha incoraggiato e favorito questa insigne opera edita, sempre a Siena, dal Cantagalli: e di cui appare ora l'ultimo volume.

A non saperne l'epoca, sembra scritta oggi, tanto lo stile è vivo ed elegante, con sprezzature e impuntature e sfumature tutte moderne: composta da uno che ricordi e racconti avvenimenti chissà quando ascoltati. Uno storico? No: poiché vi manca il tono accademico, quel tanto di scontato, di definito come un sigillo. Se mai, un «servizio» da «inviato speciale».

Bernetti dà l'idea di essere stato inviato speciale al seguito di Enea Silvio Piccolomini: e come se non ricevesse da lui l'imbeccata, poiché il Piccolomini non parla mai in prima persona, ma in terza, si storicizza, come, del resto, Giulio Cesare in quegli altri «Commentari». Il racconto acquista, in questo modo, di obiettività: ed è più interessante. L'inviato speciale vede, ascolta e riferisce. Fuori di celia, l'inviato speciale è qui lo stesso autore, Enea Silvio Piccolomini, che, al suo lavoro, dà il taglio e il tono di un «reportage»: come se non fosse lui il protagonista dell'impresa ma semplice, per quanto diligente e fedele, spettatore.

La scena comincia «ab ovo»: dall'origine della famiglia Piccolomini, e poi si snoda attraverso l'infanzia, l'adolescenza e la maturità di Enea - nessun mi conoscea: al conclave del 1458, da cui uscì Pio II. Pio II è considerato arguto e acuto umanista, uomo faceto. Quand'era Enea - nessuno mi conoscea: - ora che son Pio - tutti mi chiaman zio. Così o pressappoco: cito a memoria.

1458, si diceva. Ce ne sono di avvenimenti, a cominciare da quell'anno: «in pectore» e «de facto». Programmi da far tremare il più coraggioso: la concordia e la pace fra tutti gli Stati cristiani: riforma della Chiesa negli istituti e nei costumi dall'alto in basso; rispetto e conferma della successione di re Ferdinando I di Napoli; crociata contro l'invasione dei turchi. Poi, la Dieta di Mantova del 1459-60. Il 29 giugno 1461 Caterina da Siena è proclamata santa (Bolla di canonizzazione e panegirico di Pio II). Nel 1463 si decide la crociata. Preparativi e ansie per la grande impresa. Nel 1464: il libro XIII dei «commentari», rimasto incompleto.

«Aiutaci, Signore, con la tua presenza, assisti il tuo esercito e non volere abbandonare la Croce, il tuo trofeo (l'insegna della vittoria), che sarà per noi il vessillo e l'insegna di gloria; non volerlo dunque lasciare senza la difesa e la tutela dei tuoi angeli. Illumina il tuo volto splendente sopra di noi e saremo salvi. Voi, Apostoli e Santi, che siete beati nel Regno dei Cieli e regnate con Cristo Gesù: noi qui vi imploriamo affinché raccomandiate le nostre imprese alla pietà divina, cosicché in questo viaggio e in questa guerra che intraprendiamo per la difesa della religione di Cristo, ci conceda Iddio onnipotente, di fare ed agire secondo la sua volontà e conceda infine che vinca e trionfi il suo vessillo, la Croce, che è sorgente di vita redenta e salvatrice. E così sia». Termina così l'opera, «I commentari»: e di lì a poco la vita di Papa Pio II. Nella notte fra il 14 e il 15 agosto 1464 il grande Pontefice si spense.

* * *

Può sembrare strano che un racconto così appassionato, un vero e proprio grande «reportage», sia rimasto ignoto anche ai lettori e agli studiosi più eruditi. Eppure si spiega. Di edizioni a stampa del testo latino ne eistono solo due, e antiche, la romana del 1584 e quella di Francoforte del 1614: di traduzioni italiane, nessuna è completa. Questa risulta la prima. La fatica del Bernetti è stata davvero improba. Scrupolosissimo, egli ha tradotto direttamente dal codice più accreditato, il capostipite, il Reginense 1995 della Vaticana, in gran parte autografo, ma anche con molte postille dovute ad amanuensi fedeli amici dell'autore e regolarmente autorizzati.

Non basta: il Bernetti ha consultato anche l'apografo Corsiniano 147 della Biblioteca dei Lincei, che deriva dal Reginense, ed è ricco di note e correzioni, pur esse approvate, introdotte dal poeta umanista Campano Giovannantonio. A lui si debbono ritocchi di ortografia e di sintassi.

Il lettore non si impazientisca per queste notizie: passi alla lettura di un libro di memorie dei più affascinanti, senza sussieghi letterari, vibrante d'interesse, teso sul filo della passione. Un'opera così viva e mossa corrisponde alla natura dell'autore, quale si ricava da un ritratto che ne fa chi lo conosceva bene, un segretario del duca d'Urbino.

Proviamoci a riassumerlo. La mattina sempre, meno quando era infermo, si levava all'alba: diceva l'ufficio, ascoltava la messa, e finché i cardinali non si avviavano a concistoro non cessava di concedere udienze e di sbrigare quante più faccende poteva. Poi desinava. Per un'ora e mezza disputava con valentuomini; quindi dormiva poco più di mezz'ora; appena sveglio, dettava lettere o si occupava della compilazione di opere sue; concedeva udienze fino all'ora di cena. Passava poi a discutere con i suoi familiari e a dare commissioni al cardinale di Pavia e ai segretari. Riceveva il tesoriere. Recitava la parte d'ufficio che gli era rimasta. Finalmente andava a dormire.

«Et commo una facenda li veniva inanze, non aveva bene finché non era expedita et cum celerità, per essere meglio libero et attendere ad altre. Et diceva: che 'l tempo bastava ad expedire tucte le ocurentie: et chi lo aspettava, ch'el non veniva mai; et chi non lo aspectava, ch'el era sempre presente...».

Una natura come questa, si rivelava necessariamente negli scritti: che risultano, per quel che riguarda i «Commentari», di una stimolante modernità. Un servizio giornalistico, un grande «reportage» di un eccezionale «inviato»; con in più la foga, la febbre di chi opera in proprio, per fatti da lui voluti: e, degli avvenimenti, è protagonista prima d'essere «resocontista».

Luigi M. Personè

Libri ricevuti

Reuben Fine: «La psicologia del giocatore di scacchi» (Adelphi Edizioni, Milano, 1976 - pagine 164, lire 2500).

Robert Walser: «La passeggiata» (Adelphi Edizioni, Milano, 1976 - pagg. 106, lire 1800).

Edoardo Ruffini: «Il principio maggioritario» (Adelphi Edizioni, Milano, 1976 - pagg. 140, lire 2000).

André Gide: «La sequestrata di Poitiers» (Adelphi Edizioni, Milano, 1976 - pagg. 104, lire 1800).

Jacob Presser: «La notte dei Girondini» (Adelphi Edizioni, Milano 1976 pagg. 114, lire 3000).

Nella «Piccola Biblioteca Adelphi» i lettori potranno spaziare scegliendo tra le numerose pubblicazioni tascabili e a modico prezzo quelle a loro più simpaticamente congeniali e capaci di colmare con gioiosa rapidità alcuni noiosi intervalli, chissà! magari di una troppo lunga vacanza.

Ecco qui quattro volumetti: «La psicologia del giocatore di scacchi», «La passeggiata», «Il principio maggioritario», «La sequestrata di Poitiers».

Del primo è autore l'americano Reuben Fine che, tra i massimi scacchisti intorno agli anni Quaranta e autore di libri fondamentali sulla teoria del gioco, da decenni ormai esercita l'attività di psicanalista che tra l'altro gli ha dato modo di conoscere Fischer adolescente, come racconta appunto nelle pagine del libro (traduzione di F. Bovoli), dove si analizzano le più intime motivazioni che hanno spinto uomini dai più diversi interessi a dedicare al gioco tanta parte della loro vita. Psicanalisi degli scacchi, dunque, in questo libro di Fine, ma anche ritratto del campione del mondo e dei loro conflitti, nonché degli «anti-eroi», coloro cioè che a questa passione del gioco tentano di resistere.

«La passeggiata» (traduzione di Emilio Castellani) è un racconto pubblicato nel 1919 e il suo autore è lo svizzero Robert Walser (morto nel '56) riconosciuto ormai tra i massimi scrittori di lingua tedesca del nostro secolo. Personalità centrale ed appartata al tempo stesso, Walser ha scritto tre romanzi, ma sono rimaste celebri soprattutto le sue «prosa brevis» che costituiscono la maggior parte della sua vasta opera. Da accanito passeggiatore qual era, Walser ha riversato in questo racconto che presentiamo le sfumature più inquiete ed ironiche della sua grande arte, così che «La passeggiata» risulta un prezioso gioiello al quale attingere per comprendere i più intimi richiami umano e spirituale dello scrittore scomparso.

Pubblicato nel '27, in pieno fascismo, «Il principio maggioritario» di Edoardo Ruffini, uno fra i maggiori storici del diritto, è un saggio che deve ancora essere scoperto: acuto e più che mai attuale, in esso si ripercorrono le vicende di due nozioni capitali della democrazia: l'elezione a maggioranza e il dissenso. L'esposizione lucidissima offre una lettura quanto mai chiara, mentre il contenuto è arricchito in questa edizione da due postille sull'ONU e sul nuovo diritto di famiglia italiano.

Sconcertante e drammatico, sconvolgente ed oscuro, il caso di Mélanie Bastian liberata dalla polizia il 23 maggio del 1901 dopo 25 anni di allucinante segregazione, trova nuova risposta in questo volumetto di André Gide pubblicato nel lontano 1930: «La sequestrata di Poitiers» (traduzione di Gisèle Bartoli), dove il celebre scrittore, sempre attratto dalle vicende giudiziarie, ripropone quella misteriosa storia cercando di penetrare nelle zone d'ombra che il processo non aveva del tutto chiarito. Gide approfondisce così le più sordide motivazioni, in un attento ritratto psicologico che dà al lettore il brivido di una vicenda realmente accaduta.

E infine, sempre pubblicato da Adelphi, ma nella collana «Narrativa contemporanea», «La notte dei Girondini», un romanzo indubbiamente singolare scritto da Jacob Presser, celebre storico olandese di recente scomparso la cui opera storica trova in «Ondergang» la sua espressione più completa. «La notte dei Girondini», uscito anonimo nel '57, è un romanzo - novella - documentario ed era considerato dal suo autore un importante complemento alle sue stesse opere storiche. La vicenda del libro trova nella realtà della vita di Pressner, il suo punto focale ed è drammaticamente centrata nel protagonista, un ebreo coinvolto nelle stragi naziste e imbevuto da quel sentimento ambiguo e autodenigratore così vivo fra gli ebrei occidentali agiati. Il romanzo è tradotto da Primo Levi che ha curato pure la prefazione, acuta e particolarmente sentita.

G. P.

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Due cavalli di razza (e un puledrino...)

Un po' di spazio — ed era ora... — per la recente produzione RCA, involontariamente trascurata negli ultimi tempi (tanto che alcuni album che ci ripromettevamo di segnalare sono entrati da un bel po' a vele spiegate, nelle alte classifiche); e doverosa citazione iniziale per:

Mia Martini: «Che vuoi che sia... se t'ho aspettato tanto» - 33 giri - Come Il Vento - RCA - ZSCVE 55745.

Dopo tante perplessità, anche di fondo, suscitate dai suoi ultimi LP («Sensi e controsensi», «Un altro giorno con me»), a Mia Martini è dovuta, ora, una parziale rettifica: se la voce, spesso e volentieri ingolata, mal le consente di competere ad armi pari con altre «first ladies» della nostra canzone, è ben vero che le doti di interprete puntigliosa, sensibile e qua e là grintosa — se servite a puntino, come qui sempre accade — permettono alla cantante calabrese di tener fede alla bella immagine di sé accreditata, quattro anni or sono, da quello che rimane il suo miglior LP, «Nel mondo una cosa». A Mia hanno certamente giovato il cambio di etichetta, la cura meticolosa degli arrangiamenti e l'ancor più sofisticata manipolazione (in fase di recording e re-recording) degli effetti vocali: ma, soprattutto, il ritorno (propiziato dagli autori che a lei hanno dedicato i temi di quest'album: specialmente Cassella e Foresi), a certi temi di scottante, e perfino scabrosa, attualità. Dagli anni ruggenti di «Padre davvero» e «Ma quale amore», ci pare che mai Mia Martini sia riuscita a demolire con tanta forza persuasiva i clichés della donna-oggetto come in «Io donna, io persona»; dell'amore coniugale egoista e sterile come in «Noi due»; della gelosia a fondo perduto come in «Una come lei». Altrove, Mia rispecchia (con passione degna di fede) le tante contraddizioni della condizione femminile, ancorché a parole «liberata» («Elegia», «Se mi sfiori»...); e, una tantum si concede perfino un divertissement puro come «In paradiso» (lepido pendant, forse, della vecchia «Sacundì sacundà» di Mina...).

Riccardo Cocciante: «Concerto per Margherita» - 33 giri RCA TPL-1 1220.

Ed ecco un altro LP su cui il pubblico giovane ha già detto, plebiscitariamente, la sua: a noi, in tutta modestia, rimane da rimarcare l'ormai piena maturità del Cocciante interprete (che ha messo in disparte sia i toni flebili del pur ottimo disco del debutto, «Mu», sia quelli — agri e talora aggricciantl — del fortunato «L'alba»), ma — anche e soprattutto — del Cocciante compositore; diremmo, anzi, che l'accoppiata Luberti - Cocciante è, oggi come oggi, una delle più palpabili realtà della nuova musica leggera italiana. Una vena poetica, flevole fin che si vuole ma — ci pare — genuina, sottende tutto quest'album, che si situa con plausibili pretese di originalità nel gran filone del neoromanticismo canoro, appena venato di neorealismo (vedi anche i vari Baglioni, Alunni del Sole e, primus inter pares, il Battisti nazionale). Oltre a quella «Margherita» su cui è vano ormai spendere parole, l'album — registrato interamente in Gran Bretagna — si segnala per le delicatissime «Sul bordo del fiume», «Primavera», «Ancora» e, soprattutto, per quell'«Inverno» che, pur non avendo alcunché da spartire con l'omonima creatura dell'ex menestrello De André, ne condivide vagamente l'atmosfera, schiudendosi tuttavia — in perfetta antitesi con la malinconica «morale» di Fabrizio — agli allettamenti della speranza e dell'amore rigoglioso.

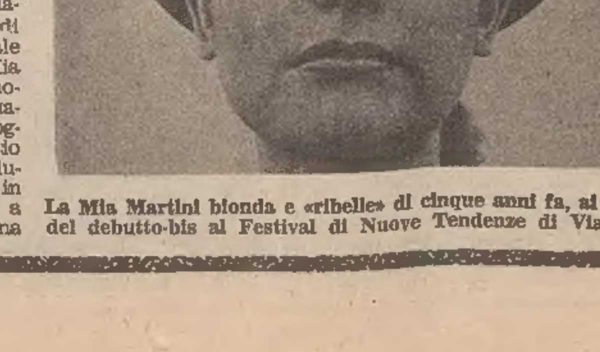
Dopo due «cavalli di razza», ecco un puledrino, destinato però, a parer nostro, a compiere (se sorretto da garretti e fortuna ugualmente propizi) un ben lungo tratto di strada:

Saro Liotta: «L'attesa» - 33 giri RCA - TPL-1 1209.

Ci eravamo un tantino innamorati — venialmente — di Saro Liotta fin dall'ascolto di «Goa», infilata quasi di soppiatto nel doppio LP «Domenica musica»; ora, questo suo primo, sospirato 33 (che difatti s'intitola «L'attesa» e che si avvale di una indovinata copertina) ci conferma che Liotta è uno dei personaggi meno provinciali tra i tanti, provincialissimi (e forse proprio per questo fortunatissimi) che allignano nel mondo della nostra musica leggera. Chitarrista dotato di tecnica sopraffina, ma soprattutto di sensibilità e di apertura mentale davvero sorprendenti, Liotta spazia su orizzonti musicalmente disparati, con un gusto dell'esotico (ma non dell'eccentrico) che i suoi due partners, il bassista Mario Scotti e il formidabile percussionista brasiliano Nanà, assecondano alla perfezione. Dai prestiti del folk mediterraneo («Siciliana», «Buscaci») agli scampoli di una passioncella per le antiche ballads d'oltre Manica (in «Arriva il re» si avverte l'eco delle bagpipes scozzesi...), dall'inevitabile omaggio alle snervate, e streganti, melopee orientali («Kabul» e «Incontro», di cui è protagonista il sitar) alla doverosa genuflessioncella dinanzi ai mostri sacri della musica brasiliana («Nanà», «Cachaça», l'incalzante «Omaggio a Baden Powell»), il 33 di Liotta è un riuscito collage di aromi, colori, sensazioni, che mai slitta nel pastiche gratuito e che, anzi, il chitarrista (e autore) sorveglia saldamente, con misura e fiuto ugualmente invidiabili.

Filipponio: «Una sigaretta fumata in due» - 33 giri FMA-RCA - ZSLFM 55781.

Se Liotta snobba latitudine e longitudine, in nome di una vocazione cosmopolita, un altro esordiente, Filipponio (che poi è il cognome del Nostro; il nome è Donato), ha invece un solo punto di riferimento: la Francia e i suoi chansonniers «classici» (Becaud e Aznavour in primis). Una voce insolita, calda e profonda, e una mano svelta e sicura nel ridurre in convincente italiano alcuni tra i più accattivanti love-themes sfornati negli ultimi anni dai compositori d'oltralpe: sono, queste, le due carte vincenti del ventottenne milanese che — sempre elegante e disinvolto, e talvolta perfino un po' ammiccante e galeotto — propone dieci motivi ugualmente sentimentali, e raramente stucchevoli (si ascoltino, in particolare, «Una sigaretta fumata in due», «Ti amo amore», «Caro qualcuno»). Una sorpresa, dunque, questo Filipponio, che in barba alle ascendenze greco-pugliesi — guarda con tanta pertinenza al clima musicale transalpino e lo traduce per noi. (Peccato soltanto per la foto in controcopertina: sarebbe stata osée un paio d'anni fa, ma oggi, francamente...).



La Mia Martini bionda e «ribelle» di cinque anni fa, ai tempi del debutto-bis al Festival di Nuove Tendenze di Viareggio

Beatles, eterni Beatles

The Beatles: «Rock'n'roll music» - due 33 giri Parlophone - EMI - 3 - C 154 - 06137/38

L'operazione Beatles-revival prosegue a rotta di collo, nobilitata — al di là dei meri obiettivi commerciali — dall'intento di far conoscere anche agli ultraminorenni tutto il ben-di-Dio che i quattro di Liverpool seppero sciorinare in quasi un decennio di attività, riassumendo splendidamente il «prima» e anticipando, spesso genialmente, il «dopo». Ripubblicati in fila indiana tutti i 45 dei Beatles, la EMI ha lanciato da un po' di tempo sul mercato anche questo doppio LP, dedicato esclusivamente ai motivi «veloci» sfornati dal complesso, e usciti in gran parte dalla penna e dal cervello dei soliti Lennon - McCartney. Album, non occorre dirlo, ghiottissimo, soprattutto perché ricco di materiale antidiluviano; che ripropone — le due intere facciate A e B — i Beatles primissima maniera, ancora ondeggianti tra lo skiffle alla Lonegan e il rock alla Little Richard. Proprio alcuni titoli del favoloso negretto dal ciuffo s'incontrano, quasi a sorpresa, nell'album («Long tall Sally», «Dizzy miss Lizzie»); ma si scopre (o si riscopre) anche la vecchia predilezione dei Beatles per altri santoni del rock delle origini, come Chuck Berry («Rock and roll music», «Roll over Beethoven») e Larry Williams («Slow down», «Bad boy»). Acerbi ma già stracarichi di talento, i Beatles del primo album; nel secondo, si sale lentamente, su su, verso la maturità del quartetto e si pesca un po' dappertutto, recuperando titoli come «Drive my car», «Revolution», «Helter skelter» e le deliziose «Back in the U.S. S.R.» e «Hey bulldog». In questa sfolgorante passerella manca — inspiegabilmente — proprio il rock più rock dei Beatles: quella «Lady Madonna» che, nel '68, segnò un'autentica inversione di tendenza e additò, a un intero stuolo di imitatori ed epigoni, il rilancio del r'n'r dei primordi (sul quale tantissimi ancor oggi vivacchiano...).

Cur.



Telefoto AGI
Neppure le tigri (imbalsamate) spaventano la bella Daniela Coggi «Perla di Labuan» nello sceneggiato che ella sta girando in questi giorni con Franco e Ciccio in una villa di Fogliano

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APERTO IERI IL CONVEGNO INTERNAZIONALE

L'era del container rilancio per il porto

Settanta esperti di quindici paesi analizzano gli sviluppi del nuovo sistema di trasporto marittimo - Le prospettive

I trasporti containerizzati, che stanno rivoluzionando i traffici mondiali, costituiscono per la prima volta oggetto di discussione in una conferenza internazionale che vede riuniti assieme i rappresentanti di tutti i settori interessati. Il tema della manifestazione, apertasi ieri mattina nella sala maggiore della Camera di commercio, è quello specifico dei problemi tecnico-assicurativi del trasporto con container, ma tutta la materia, dalla costruzione della nave all'operazione commerciale, viene in realtà affrontata in un più ampio esame. Esperienze diverse e talvolta contrastanti sono mosse a confronto nel tentativo di capitalizzare un patrimonio comune di conoscenze che serva a far progredire con beneficio di tutti questa rivoluzione appena avviata nel settore dei trasporti.

E' stato rilevato ieri che, proprio al fine di ottenere una maggiore sicurezza e quindi, in definitiva, un costo più contenuto grazie a minori rischi e incognite, è necessario poter disporre di una quantità di dati sul trasporto containerizzato che oggi si possiedono soltanto in parte. Da qui l'importanza della conferenza, in questa sua dimensione di collettore d'informazioni grazie a tante qualificate presenze in ogni settore.

Oltre una settantina, provenienti da quindici paesi, sono i partecipanti alla conferenza. Alla presenza delle autorità, i lavori sono stati aperti dal prof. Fabio Padoa, che presiede l'assise nella sua veste di presidente dell'Associazione internazionale per gli studi dell'economia dell'assicurazione. Indirizzi di saluto sono stati quindi porti dal dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio, che ha organizzato la manifestazione attraverso la «Trieste Consult», dal sindaco Spaccini, dall'assessore regionale ai trasporti Cocianni e dall'ing. Colautti, direttore dell'Ente porto, anche a nome del comitato esecutivo dell'«International cargo handling coordination association», della quale il nostro porto è membro fin dalla sua costituzione. E' quindi iniziata la serie delle relazioni tecniche.

L'ing. Lippi, direttore generale dell'Italcantieri, e l'ing. Muiesan, direttore centrale del servizio progetti, si sono soffermati sull'evoluzione tecnico-funzionale della nave portacontainers. Dell'intervento dell'ing. Guicciardi, presidente della Stimat, diamo un'ampia sintesi in questa stessa pagina. Il dott. Giovannini, direttore delle Assicurazioni generali, ha esaminato i vari problemi dal punto di vista dei sinistri nel trasporto containerizzato in contrapposizione con il sistema tradizionale. Relazioni sono poi state svolte da Mr. Reynardson, membro dell'Associazione delle assicurazioni e mutue, che ha sede a Londra; dall'amministratore delegato della SASA - Sicurtà fra armatori, Samaestri; dall'ing. Caranti, direttore generale della Morteo - Soprefin, una delle società che hanno offerto la propria collaborazione per l'organizzazione della conferenza; dai tedeschi Jolmes e Heimes, dallo svedese Schalling e dal francese Aloy.

Al termine della prima giornata dei lavori, i partecipanti alla conferenza sono stati ospiti del Comune ad un rinfresco nelle sale del mueo Revoltella. I lavori riprenderanno stamane, alle 9, mentre nel pomeriggio le conclusioni saranno tratte dal presidente della conferenza prof. Padoa. In serata è annunciato un ricevimento nel castello di Duino offerto dal principe di Torre e Tasso.

Prima del definitivo congedo, i partecipanti saranno accompagnati domani mattina in una visita via mare al terminal containers del Molo VII.

Corteo nelle vie domani per la Bloch

Si è riunito presso la Calza Bloch il comitato di coordinamento sindacale della zona industriale.

Dopo la relazione fatta da Longo del comitato di fabbrica della Bloch ed una puntualizzazione della Federazione fatta da Cruciatti a Treu, il dibattito si è incentrato sull'azione da sviluppare, di concerto con le altre categorie, partendo da una azione organizzata per domani.

La manifestazione si svilupperà con un corteo di lavoratori nelle vie cittadine, partendo alle ore 8 dal piazzale De Gasperi, con volantinaggio di informazione sulla situazione della Calza Bloch e del settore tessile in particolare. Nei giorni successivi è programmato uno sciopero della categoria dei tessili ed abbigliamento; poi l'azione sindacale verrà estesa a tutto il movimento dei lavoratori.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Matteo — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 19.05; la luna si leva alle 3.51 e cala alle 17.30.

Ieri: temperatura massima 22,2, minima 14,2; pressione mb. 1018,9 in lieve aumento; umidità 59 per cento; temperatura del mare 20,8.

Maree — OGGI: alta alle 9.06 con cm 44 e alle 21.04 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 2.40 con cm 45 e alle 15.12 con cm 34 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; al Samaritano, p.zza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti - Emili, via Combi 19, tel. 794654.

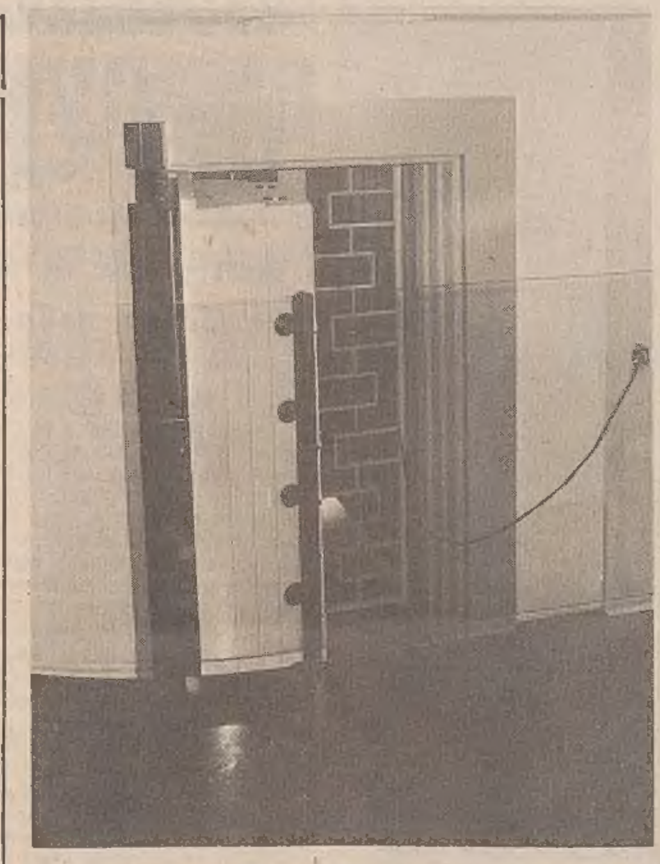
STATO CIVILE

MORTI: Michelich ved. Bartolomei Fedora, anni 78; Galletti Giulio, 84; Besenghi Luigi, 81; Perin Aldo, 66; Camuffo in Ianezic Egidia, 74; Buffulin Virginia, 71; Riccobon Tullio, 53; Centassi ved. Russiani Eleonora, 80; Gherbaz Francesco, 62; Divo in Antonelli Fiore, 67; Sambo Luigi, 49; Fontanot in Cocianl Anna, 62; Sosic ved. Borri Maria, 79; Ortali Lidia, 49; Bellussi ved. Torossi Maria, 89; Cegnar Edvino, 83; Furlanich Canziano, 63; Majcen Daniele, 31.

NATI: 8.



Teresa Tedesco, la pulitrice; in fondo la porta di servizio



La porta della camera blindata: dentro erano finiti gli impiegati

CLAMOROSA E INUSITATA IMPRESA BANDITESCA IN PIENO GIORNO IN VIA CARDUCCI

RAPINANO 128 MILIONI IN UNA BANCA E CHIUDONO GLI IMPIEGATI NELLA CASSAFORTE

L'irruzione nell'agenzia della Cassa di Risparmio, sulla scia della donna delle pulizie - Ferito il direttore che difendeva la camera blindata - Sulla strada nessuno si è accorto di niente: via libera ai malviventi



Il direttore Zacchigna ferito dai rapinatori

Prima rapina in banca ieri, in pieno centro. E' successo nel tardo pomeriggio, alle 17 in via Carducci 7, all'agenzia numero 2 della Cassa di Risparmio, che è anche sede della tesoreria regionale. I banditi hanno ferito il direttore, rubato 128 milioni, rinchiuso gli impiegati nella camera blindata e sono quindi fuggiti con il grosso bottino, senza che sulla strada (gli uffici sono chiusi al pubblico nel pomeriggio) nessuno avesse nemmeno sentore del drammatico assalto subito dalla banca. L'allarme è stato dato molto più tardi, dagli stessi impiegati, quando sono riusciti a forzare una porticina di ferro che divide il «caveau» blindato della cassaforte da quello delle cassette di sicurezza. La porta blindata di questa seconda parte della camera corazzata era per fortuna rimasta aperta: era passata quasi mezz'ora ed i banditi erano già molto lontano. Polizia, carabinieri, vigili urbani sono subito confluiti in via Carducci mentre sulle strade della periferia venivano formati posti di blocco, ma purtroppo, fino a sera, senza esito.

Gli autori della clamorosa rapina, sono sicuramente dei professionisti, hanno agito con troppa sicurezza e con troppo sangue freddo. L'agenzia numero 2 della Cassa di Risparmio di Trieste è situata nel cuore della città, di fronte al palazzo della Regione. Sulla via Carducci, come detto, gli ingressi erano chiusi nel pomeriggio, ma c'è un'entrata secondaria in via Mercadante, sul lato retrostante dell'edificio, tra le vie Milano e Valdirivo, una stradina tranquilla dove transita poca gente e dove le auto possono sostare anche in seconda fila senza che succedano ingorghi e che nessuno intervenga.

In quanti hanno agito? Tre o quattro. Nessuno degli impiegati ha saputo precisare il numero dei banditi entrati nella banca, tanto era il panico che hanno creato. Due erano sicuramente con il volto celato, mentre un terzo (e così probabilmente anche il quarto) erano a faccia scoperta. Erano vestiti piuttosto elegantemente e parlavano in lingua. Uno aveva il capo coperto da un passamontagna di colore blu; indossava un abito di velluto verde a coste ed aveva una camicia bianca; un altro era biondo, indossava un abito nocciola e nascondeva il volto con una specie di calza di nylon; un terzo aveva un vestito marrone; del quarto si sono avute descrizioni discordanti.

I banditi hanno agito qualche minuto prima delle 17, all'ingresso secondario di via Mercadante 1: una casa signorile, con una statua di gesso nel portone, e stucchi sul soffitto. Per raggiungere l'ingresso secondario della banca bisogna superare due brevi rampe di scale, poi si è di fronte alla porta di ferro, chiusa naturalmente a chiave. Uno solo dei rapinatori è rimasto nell'atrio, mentre gli altri si sono nascosti dietro la gabbia di ferro dell'ascensore, sulle scale che portano ai piani alti. Attendevano l'arrivo della donna delle pulizie che, come ogni giorno feriale, arriva alle 17, nel momento in cui gli impiegati dovrebbero aver terminato il loro turno di lavoro. Puntualmente la signora Teresa Tedesco, abitante in via Gatteri 62, è entrata nel portone, raggiungendo la porticina di ferro. Ha estratto le chiavi dalla borsetta ed ha aperto l'uscio. In quel momento ha udito alcuni passi leggeri alle sue spalle: si è voltata ed ha visto un uomo (35-40 anni) che le faceva cenno di stare zitta con l'indice destro davanti alla bocca. «Sono rimasta senza fiato — ha detto la pulitrice — non mi rendevo conto di cosa stava succedendo». Rapidissimi sono poi accorsi gli altri. Quanti? «Non so proprio» ci ha detto la donna, «altri due, altri tre».



L'agenzia della Cassa di Risparmio in via Carducci: folla sulla strada dopo la rapina

Senza parlare, i banditi hanno spinto la donna dentro l'ingresso, in un attiguo bagno e l'hanno chiusa dentro. Poi hanno fatto l'irruzione nella sala della banca, dove tutti gli impiegati erano intenti a terminare il loro lavoro, per cui si sono accorti dei rapinatori quando questi avevano ormai preso posizione in diversi punti della sala.

La cassa numero 1 era ancora aperta, in quanto il cassiere Aldo Cruciani, abitante in via Monte San Gabriele 36, stava completando il conto di cassa. Quella numero due era invece già chiusa.

Dino Zacchigna, funzionario che sostituisce il direttore attualmente in ferie, era al suo tavolo. Quando ha sollevato gli occhi ed ha visto i banditi si è alzato. A questo punto si è sentito un ordine secco: «Tutti a terra». Livio Marchetti, abitante in via Cumano 7, un impiegato addetto ai conti correnti, ha inteso il tipico rumore di un'arma caricata per sparare. Prima che riuscisse a voltarsi un bandito gli ha puntato alle costole la pistola. «Ho sentito la bocca della rivoltella nella schiena, sono rimasto come paralizzato» ha poi raccontato. Mentre gli impiegati erano distesi sul pavimento della banca, due banditi hanno raggiunto l'ufficio della tesoreria della Regione, che è comunicante, dove stavano lavorando quattro impiegati e un'impiegata. «Camminavano lentamente, ci hanno detto, tenendo la pistola bassa». Si sono avvicinati subito al cassiere, Ezio Callini, abitante in vicolo degli Scaglioni 21/3 e gli hanno intimato di aprire la cassaforte. «Io ho soltanto le chiavi — ha detto — bisogna conoscere anche la combinazione». A questo punto i banditi hanno preso le chiavi e sono tornati dallo Zacchigna, costringendolo con la pistola puntata ad aprire la cassaforte, mentre i cinque impiegati sono stati costretti ad unirsi agli altri, già immobilizzati nell'altro settore dell'agenzia bancaria.

Ormai la rapina si stava consumando con efferata tecnica: dalla cassaforte uscivano i milioni e dentro finivano, due per volta gli impiegati, tenuti sempre sotto la minaccia delle armi.

Il momento più drammatico della rapina doveva però ancora venire: i banditi, ispezionando i locali, si sono accorti di una seconda porta blindata, ancora chiusa. «Aprite questa cassaforte» hanno gridato, ma il direttore Zacchigna si è rifiutato: «Potete anche spararmi, ha detto, ma io non vi dò la chiave, né vi dico la combinazione». Un colpo con il calcio della pistola sulla sua fronte è stata la risposta dei banditi. Nonostante il sangue che gli colava sul viso, lo Zacchigna ha tentato ancora di opporsi, ma i rapinatori sono stati perentori nella minaccia: «Prendiamo un impiegato e lo uccidiamo». A questo punto hanno avuto via libera. Nell'interno non c'era però denaro, ma soltanto le cassette di sicurezza per aprire le quali era necessario la fiamma ossidrica o le doppie chiavi in possesso dei clienti. I banditi hanno imprecato ed hanno trasferito tutti gli impiegati in quella parte della camera corazzata. «Questa è più ampia — hanno detto — respirerete meglio». Poi hanno chiuso a chiave il cancelletto lasciando aperta la grossa porta corazzata.

Prima di uscire, i banditi hanno ancora girato nella banca e frugato nei vari cassetti, lasciando alcuni rotoli di moneta spicciola e un pacchetto di banconote da cento lire.

Per fuggire i rapinatori hanno aperto la porticina di ferro dell'entrata secondaria ed hanno attraversato, senza fretta, l'atrio di via Mercadante 1. La moglie di uno degli impiegati, la signora Loredana Hervatin, vistili uscire e scambiandoli per colleghi del marito, ha chiesto loro se fosse rimasto qualche impiegato nell'ufficio: «Non c'è più nessuno» ha risposto imperturbabile uno del gruppo, «siamo gli ultimi». La signora Hervatin è rimasta sorpresa: aveva un appuntamento con il marito ed ha atteso ancora un attimo; poi è uscita a sua volta. E' andata in via Carducci, ha guardato nella banca attraverso la vetrina ed ha visto che effettivamente non c'era più nessuno nella sala.

Gli impiegati frattanto tentavano di uscire dalla camera blindata. La serratura del cancelletto divisorio era troppo robusta per cedere ed hanno allora forzato una specie di pannello di ferro posto nella parete. Senza attrezzi era un'impresa quasi disperata, ma in un angolo del «caveau» hanno trovato due sbarrette di ferro. Con esse gli impiegati sono riusciti a forzare il pannello; sono passati così nella parte della camera adibita a cassaforte la cui porta blindata era stata lasciata aperta dai banditi e, finalmente liberi, gli impiegati si sono precipitati al telefono ed hanno dato l'allarme. Come abbiamo detto all'inizio, i rapinatori avevano ormai una mezz'ora di vantaggio.

Servizio di ITALFOTO

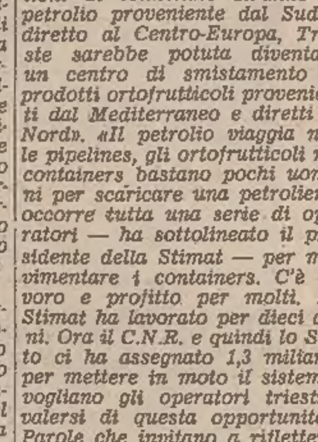
VIVA ESORTAZIONE DELL'ING. GUICCIARDI AD AUTORITA' E OPERATORI

È il momento di avviare il traffico degli ortofrutticoli

Trieste può usufruire di un ingente finanziamento concesso per la realizzazione del progetto Stimat

Si offre nuovamente a Trieste la possibilità di rilanciare a proprio vantaggio il progetto della Stimat per l'acquisizione di preziose correnti di traffico containerizzato nel settore ortofrutticolo. Il Consiglio nazionale delle ricerche ha affidato alla gestione della Stimat un importo di 1,3 miliardi di lire (su un totale di circa due miliardi) per la realizzazione di un programma quadriennale che crei le premesse per l'instaurazione di un servizio di trasporti combinati, anche con la partecipazione della via marittima, al quale adattare le esigenze economiche, tecniche, biologiche del trasferimento di prodotti agricoli meridionali verso il Nord Italia e i paesi di esportazione. Proprio a Trieste, dove la Stimat fu creata nove anni orsono, si tratta di approfittare di questa nuova occasione offerta, nella considerazione altresì che in questi ultimi anni il porto di Genova e ancora di più quello di Marsiglia sono stati capaci di attirare consistenti correnti di traffico containerizzato nel settore ortofrutticolo dirette verso mercati (più recentemente quello svizzero) per i quali il nostro porto avrebbe «chaces» non minori.

Un invito a non lasciar perdere questa ulteriore occasione è stato caldamente rivolto ieri mattina dal cav. del lavoro ing. Diego Guicciardi, presidente della Stimat, nel corso del suo intervento alla conferenza che si svolge alla Camera di commercio. «La Stimat, società triestina — ha detto tra l'altro Guicciardi — è sorta fin dall'origine per dare un contributo allo sviluppo economico di Trieste, che soffre di una situazione geopolitica che tutti conosciamo». «La partecipazione di tante aziende, pubbliche e private, alla nostra iniziativa è stata — ha aggiunto — una dimostrazione di fiducia nell'avvenire di Trieste». «Penso — ha detto ancora Guicciardi — che, come un'altra iniziativa di cui mi sono occupato, ha portato al porto di Trieste decine di mi-



lioni di tonnellate all'anno di petrolio proveniente dal Sud e diretto al Centro-Europa, Trieste sarebbe potuta diventare un centro di smistamento di prodotti ortofrutticoli provenienti dal Mediterraneo e diretti al Nord». «Il petrolio viaggia nelle pipelines, gli ortofrutticoli nei containers bastano pochi uomini per scaricare una petroliera; occorre tutta una serie di operatori — ha sottolineato il presidente della Stimat — per movimentare i containers. C'è lavoro e profitto per molti. La Stimat ha lavorato per dieci anni. Ora il C.N.R. e quindi lo Stato ci ha assegnato 1,3 miliardi per mettere in moto il sistema: vogliano gli operatori triestini valersi di questa opportunità». Parole che invitano a riflettere, ma soprattutto ad agire e con tempestività. L'intero intervento di Guicciardi su quanto la Stimat ha realizzato e si accinge a realizzare è stato seguito con vivo interesse.

Promossa da alcune fra le più importanti aziende italiane private e a partecipazione statale dei vari settori economici, la società ha affrontato il problema studiando innanzitutto la situazione sotto tutti i suoi aspetti e attuando quindi una serie di trasporti sperimentali, per l'Italia e per l'estero, in collaborazione con il Criof di Bologna e con il patrocinio del CNR. L'opera di promozione si è invece concretata nella costituzione di due società operative del trasporto containerizzato, la «Sicilcontainer» di Catania e la «Sud Container» di Bari. Le due società hanno partecipato attivamente alla fase di viaggi sperimentali e successivamente la «Sicilcontainer» ha iniziato nel 1974 la sua attività imprenditoriale. In quell'anno venne portato a termine il trasporto di circa 400 contenitori sull'itinerario Sicilia - Nord Italia, in trasporto combinato terra - mare - terra via Genova. Nel 1975 si sono superati i 500 containers nonostante — ha rilevato Guicciardi — il forte decremento del traffico dovuto alla difficile situazione economica. La «Sud Container» di Bari è ora al suo esordio operativo, impegnata nella corrente campagna dell'uva da tavola. E Trieste? La Stimat promosse a suo tempo la costituzione della «Terminal containers Trieste», per la gestione del traffico containerizzato sul Molo VII, ma fino ad oggi noi siamo rimasti tagliati fuori da quanto si andava realizzando in questo settore. Non è scattato il collegamento con la Sicilia, né quello con la Puglia, mentre sempre maggiori quantitativi di agrumi israeliani containerizzati prendono la strada del porto di Marsiglia.

Intanto si è arrivati, al termine delle esperienze acquisite dalla Stimat in questi anni, all'avvio del programma quadriennale finanziato dal CNR per la realizzazione di un sistema di trasporto intermodale efficiente ed economicamente vantaggioso. In questo quadro appare anche necessaria e urgente la realizzazione di un terminale transalpino nella Germania meridionale, di cui la Stimat ha già studiato localizzazione e fattibilità. A questo punto Trieste non deve mancare all'appuntamento anche perché c'è la possibilità — come ha osservato Guicciardi — di creare nella nostra città, grazie al programma finanziato dal CNR, un ufficio tecnico operativo.

LA PIAZZA FA MAQUILLAGE



(Italfoto)

Piazza della Borsa, cuore della vecchia Trieste, sta facendo «maquillage». In gran parte «imbrigliato» da impalcature metalliche, il fronte degli edifici situati sul lato Nord della piazza continua a essere sottoposto a un accurato e scrupoloso lavoro di pulizia e di restauro

«L'AFFARE TANGENTI» SUGLI IMBARCHI MARITTIMI

Bustarelle al Lloyd: si delineano le parti

Circoscritti a quattro gli implicati mentre si fanno avanti le parti civili - Il penalista Sotgiu in difesa di Colangeli

L'affare delle «tangenti» sugli imbarchi dei marittimi del Lloyd Triestino dovrebbe ormai considerarsi limitato a quattro persone: il funzionario Arduino De Giorgi, il cambusiere Guerrino Eva (entrambi sono stati rimessi in libertà provvisoria lunedì dell'altra settimana ma per uscire dal Coroneo, De Giorgi ha dovuto depositare una cauzione di dieci milioni di lire), Ferruccio Russignaga, di 71 anni, (l'ex cameriere che, pensionato, si sarebbe dato da fare quale attivista della Camera del Lavoro) e il direttore dell'ufficio personale del Lloyd, dott. Luciano Colangeli.

In questi giorni, sei ex naviganti si sono presentati dal prof. Sergio Kostoris per costituirsi Parte civile contro gli imputati. Costoro avevano navigato come personale di bordo sulle navi lloydiane e qualche anno fa avevano esercitato il diritto di chiedere l'esodo agevolato. Secondo i sei, per poterlo ottenere avrebbero dovuto sborsare importi anche ragguardevoli a taluno degli attuali imputati, e da ciò discende la loro decisione di rivalersi in sede giudiziaria su coloro che avrebbero estorto loro il denaro.

Come abbiamo già accennato, le indagini vennero iniziate dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, il quale, dopo avere interrogato De Giorgi ed Eva, rimise tutti gli atti che aveva assunto al Giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo, chiedendo che l'istruttoria venisse formalizzata, e la sua richiesta trovò immediato riscontro. Per approfondire i fatti ed accertare eventuali altre responsabilità, il maresciallo Pippo Furlan della squadra mobile si è recato più volte a Genova nelle ultime settimane. Lo scorso mese, mentre l'istruttoria era in pieno svolgimento, il dott. Coassin emise ordine di cattura contro il dott. Colangeli, che venne arrestato nella villa paterna nei pressi di Rieti e tradotto, quindi, a Trieste.

Ultimo a venire catturato è stato Russignaga, il quale ha varcato martedì scorso la soglia del Coroneo. A mezzogiorno di ieri, il dott. Fermo si è recato in carcere e, presente il difensore, avv. Gian Matejka, ha sottoposto il «galoppino» sindacale ad un altro interrogatorio. Non è improbabile che, quanto prima, in considerazione dell'età e delle sue condizioni fisiche (pare che soffra di disturbi cardiaci) Russignaga possa ottenere la libertà provvisoria. De Giorgi ed Eva sono assistiti dagli avvocati d'Onofrio e Padovani mentre il dott. Colangeli è difeso dall'avv. Antonini, al quale ha voluto affiancare un altro patrono, il prof. Sotgiu del Foro di Roma. Venerdì prossimo, il direttore dell'ufficio personale verrà interrogato dal giudice Fermo e a quell'esame presenzierà il penalista capitolino.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Un campo di tennis o un immondezzaio?

I dipendenti della Grandi Motori hanno ideato l'impianto sportivo nel rispetto delle norme urbanistico-ambientali ma c'è chi si oppone all'iniziativa definendola «d'élite»

«Egregio Direttore, quali dipendenti delle società Grandi Motori Trieste, Italcantieri, Costruzioni Meccaniche Italiane aderenti alla sezione sportiva tennis, riteniamo, per quanto ci consta e per la parte che ci riguarda, di fornire, a beneficio dei lettori e di tutti gli interessati, alcune informazioni a seguito del comunicato delle segreterie sezionali del PSI, PCI e PSDI di San Giovanni, apparso sul "Piccolo" del 14 agosto (il ritardo con cui rispondiamo è dovuto al tempo impiegato per la raccolta delle firme in calce a questa lettera.

«Premesso il nostro massimo apprezzamento per la funzione e il tipo di impegno proprio delle sezioni rionali dei partiti politici (in democrazia esse sono essenziali nella dialettica di base tra forze sociali), questo nostro intervento è da intendersi come un contributo per una maggiore comprensione della questione che più da vicino ci interessa. Siamo in più di cento aderenti alla sezione aziendale di tennis, ai quali vanno aggiunti coniugi e figli da poco iniziati a tale sport e, in prospettiva, nuovi adepti, che potranno praticarlo disponendo un domani di adeguato impianto: non formiamo un club esclusivo quindi, bensì a giusto titolo ci consideriamo lavoratori e sportivi, dipendenti delle tre più grandi aziende cittadine.

«Non più usufruibile l'area della quale disponevamo sull'altopiano, ora destinata ad altro uso, ci siamo attivati per realizzare un altro insediamento sportivo sostitutivo e, abbiamo ritenuto di averlo individuato in un terreno di riporto, piuttosto sconnesso e forse anche per tale ragione in condizione di palese abbandono. Sappiamo perfettamente, e per i tempi in cui viviamo e per la sensibilità insita nella nostra condizione di cittadini, che qualsiasi soluzione urbanistica, oltre che nel rispetto della destinazione dei suoli quale disciplinata dal P.R.G., va portata avanti soprattutto nella comprensione della realtà sociale che si va ad interessare e avendo ben presente l'esigenza di un'integrazione tra popolazione (nella fattispecie in maggioranza giovanile) e società sportiva.

«Per concludere su questo punto, ci preme porre in rilievo che noi non costituiamo un'isoletta monosociale in cerca di una definitiva collocazione nel terreno urbano, il che potrebbe essere visto come minaccia ad un supposto equilibrio socio-economico di un rione: siamo invece semplicemente dei lavoratori praticanti e amanti del tennis, sport popolare più di quanto possa sembrare: lavoratori e sportivi domiciliati a Roiano, in Gretta, al centro della città, a S. Sabba e anche, con una presenza notevole, proprio a S. Giovanni. Con mezzi propri, personale sacrificio e responsabilità abbiamo portato avanti il nostro programma, rilevando le aree, trattando con le Autorità e gli Istituti competenti, discutendo con la consulta rionale, eseguendo i progetti, compilando preventivi, effettuando sondaggi del terreno, verificando confini, valutando le prospettazioni del P.R.G., inducendo le Aziende di appartenenza a finanziare la realizzazione degli impianti sportivi nel quadro dell'organizzazione dell'attività ricreativa per i dipendenti.

«Tanto e tale impegno improntato alla massima apertura sul piano sociale si riassume nella progettazione di un insediamento su una superficie di 7684 mq, destinata a 1) spogliatoio per mq 71; 2) campi tennis per mq 1973; 3) campo giochi bambini per mq 876; 4) area di attività ricreative per mq 185; 5) area verde destinata a spiazzi di sosta con panchine e viali per mq 1440; 6) impianto a verde (aiuole, piante di alto fusto, siepi, ecc.) per mq 2313; 7) aree di rispetto per mq 876. Abbiamo concepito il "centro sportivo" come una soluzione di spazi attrezzati, in un contesto di verde; abbiamo previsto delle recintazioni nella misura minima essenziale per l'esercizio e la funzionalità degli impianti. E tutto ciò nello sviluppo dell'idea base, per cui una realizzazione urbanistica di tale tipo può essere valida e rispettata solo se "integrata" cioè se, anziché protetta, custodita e isolata è sentita invece come cosa propria dagli utenti, unitamente alla comunità rionale e a tutta la popolazione.

«Abbiamo dichiarato la nostra piena disponibilità a disciplinare l'utilizzazione degli impianti in modo da consentire contestualmente l'uso societario e anche pubblico (scontato il libero accesso su tutta la restante superficie sistemata a verde). A tale scopo è stata prevista anche la pavimentazione di un campo in modo da renderlo idoneo a più discipline sportive (pallacanestro, pallavolo, ecc.). Il progetto prevede la costruzione dei campi di tennis e del relativo spogliatoio (diviso per sesso e, ancora, per soci e non soci) quasi per intero su un'area soltanto in misura ridottissima edificabile, di proprietà del locale IACP, attualmente da noi impegnata. Quasi interamente abbiamo detto, poiché, per la precisione, i campi verrebbero ad insistere sul sedime pubblico con una quota parte pari a 434 mq, il che significa il 5,67 per cento della superficie dell'intero insediamento.

«Tutta la residua superficie comunale, per la quale è in corso di sottoscrizione una convenzione novennale a titolo oneroso (per il corrispondente canone annuale ci autotasseremo), conformemente al progetto presentato, verrebbe bonificata, attrezzata e destinata al pubblico. Il costo preventivato per la realizzazione dei campi di tennis, relative pertinenze e accessioni è stato preventivato nella misura del 46,7 per cento della spesa totale il che esemplifica nel modo più evidente l'impegno sul piano sociale e il senso di "convivenza" sociale nostro e delle nostre aziende.

«Crediamo che, 434 mq pari al 5,67 per cento dell'intero sedime non possono obiettivamente essere considerati "una vasta superficie di terreno pubblico per uno sport che interessa un limitato numero di persone», se a causa di resistenze ed opposizioni di vario genere non si potrà realizzare il progettato cosidetto centro sportivo, noi continueremo a cercare ospitalità negli altri campi di tennis come sin qui abbiamo fatto in quest'ultimi tempi; il Comune non interverrà in quanto l'area non è di sua completa proprietà nonché per la ben nota mancanza di mezzi finanziari; l'IACP non costruirà sulla propria area poiché vincolata a verde; perdurerà l'indecoroso, spettacolo di un deposito di immondizie abusivo, e come tale, ogni giorno più ricco e vario. Questa l'alternativa. Grazie dell'ospitalità». Seguono 173 firme.

In libertà provvisoria Vittorio Gandus

Libertà provvisoria per Vittorio Gandus, figlio dell'ex titolare del Cantiere navale giuliano. La vicenda è nota: due settimane or sono, un gioielliere di Padova inoltrò una denuncia ai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria per informare l'Arma di avere affidato due brillanti del valore di circa 15 milioni di lire al Gandus, il quale gli avrebbe detto che intendeva piazzarli presso un orefice cittadino. Quest'ultimo sarebbe stato in realtà all'oscuro dell'affare, e i preziosi sarebbero finiti al Monte di Pietà.

L'inchiesta giudiziaria venne assunta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci, il quale emise ordine di cattura contro Gandus perché indiziato di truffa aggravata. Giovedì scorso, il magistrato ha interrogato in carcere l'inquisito, alla presenza dei suoi difensori, avvocati Riccardo e Giorgio Gefter-Wondrich, i quali hanno presentato lo stesso giorno istanza di libertà provvisoria per il loro assistito. Nella tarda mattinata di ieri, il dott. Brenci ha firmato l'ordine di scarcerazione di Gandus, il quale nelle prime ore del pomeriggio ha lasciato il Coroneo. L'indagine continua in quanto, come abbiamo accennato, l'indiziato si trova in libertà provvisoria.

Cordoglio per la morte dell'esercente Voltolina

Domenica mattina a Conegliano ha cessato di battere il cuore generoso di Giovanni Voltolina, noto esercente concittadino, titolare dell'omonimo buffet di viale XX Settembre.

Nato a Monfalcone il 13 ottobre 1901 e trasferitosi giovanissimo nella nostra città, Giovanni Voltolina aveva subito scelto l'attività di esercente, curando con scrupoloso impegno lo sviluppo della propria azienda e sempre riservando anche un costante interesse per i problemi generali della categoria, assumendo molteplici incarichi nell'ambito associativo. Attualmente ricopriva la carica di vicepresidente dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), di componente il consiglio generale dell'Ente Fiera, nonché di consultore presso la Camera di commercio per il settore del commercio interno.

Ai familiari giungano le più sincere condoglianze.

Da Macerata in visita all'ospedale psichiatrico

Medici, infermieri, degenti e personale religioso dell'ospedale psichiatrico di Macerata — oltre 80 persone — hanno visitato ieri il comprensorio psichiatrico di San Giovanni. Ricevuti dal vicepresidente della Provincia e dal vicedirettore dott. Domenico Casagrande, gli ospiti hanno dedicato la mattinata a un dibattito sulle recenti tecniche di cura, che si è tenuto nella sala grande del teatro.

Per il Friuli urgente appello agli artigiani

L'Associazione degli artigiani, a seguito delle ultime terribili scosse di terremoto che si sono abbattute sul Friuli, fa appello per interventi urgenti, in particolare potenziando l'azione che gli artigiani triestini hanno già intrapreso a favore dei terremptati del Comune di Taipana. Infatti per l'allestimento di alcuni magazzini in quel Comune, gli artigiani triestini coadiuvati da altre organizzazioni, tra le quali un'associazione scoutistica slovena, si sono avvalsi dei baraccamenti del campo profughi di Padriciano. Ieri all'Associazione artigiani è pervenuta la richiesta da parte dello stesso Comune di Taipana, di allestire con la massima urgenza altri tre baraccamenti ad uso magazzino.

In questo frangente l'Associazione degli artigiani chiede a tutti gli artigiani che fossero disponibili a dare il loro contributo nelle giornate del 23, 24, 25 e 26 settembre di dare pronta comunicazione agli uffici (telefono 64514).

SEGNALAZIONI

«Oberdan»: difficoltà per i buoni libro

Il consiglio d'istituto del Liceo «G. Oberdan» informa con viva preoccupazione le famiglie degli alunni che hanno presentato domanda per ottenere i buoni libro per l'anno scolastico 1976-77, che la presidenza del liceo non è in grado di provvedere a questo adempimento, in quanto a tutt'oggi — 18 settembre — non sono pervenuti i fondi ministeriali relativi all'assistenza degli alunni già assegnati in data 16 dicembre 1975, finanziamento che sarebbe servito a coprire queste richieste.

«Da informazioni assunte risulterebbe inoltre che l'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, a cui sarebbe demandato il compito dell'erogazioni di buoni libro, attualmente non è in grado di precisare i tempi necessari per la distribuzione di detti buoni agli alunni. Il preside, prof. Adolfo Steindler; il presidente del consiglio d'istituto, Virgilio Rasmini».

Erbacce in via Romagna

«Care "Segnalazioni", vorrei ricordare la necessità di estirpare la florida vegetazione di alte erbacce che occupano l'unico marciapiedi e altri margini della via di Romagna, anche oltre i numeri 50 e 131 Non si potrebbe regolarmente — mettiamo due volte all'anno — inviare sul posto un addetto con tale incarico, come avveniva in passato, senza costringerci ad importunare ogni volta le preziose "Segnalazioni"? Grazie infinite. K. B.».

«Osimo e i sindacati»

«Letta la stimolante segnalazione "Osimo e i sindacati" sul Piccolo del 17 c.m., mi permetto di esprimere, quale cittadino, alcune frammentarie considerazioni sull'argomento: 1) il lettore Fernetti pone ai sindacati delle domande — per così dire — retoriche: la risposta se la dà da sé quando, fatta rilevare l'incongruenza e la contraddittorietà del comportamento dei sindacati, parla più oltre di "telecomando";

«2) Ammettendo che, per semplificante brevità, l'espressione "accordo di Osimo" valga ormai a significare per i triestini la cosiddetta zona industriale mista, si consideri, per quest'ultima, qual'è stata l'ubicazione prescelta (dagli interessati o da chi telecomanda?): si tratta proprio di quel Carso soprastante la città, di quella stessa porzione di territorio che la legge Belci (ma esiste? e cosa dice in merito il promotore?) considera riserva naturale. La mostruosità di tale ubicazione è tale che — per assurdo — potrebbe venir rilevata solo quando le nuove fabbriche carsoline (di che genere?) vomiteranno sulla città i loro scarichi.

«3) Si sono avuti in Italia — ultimamente — positivi esempi di esercizio diretto di democrazia (referendum, iniziative legislative popolari). Ebbene, si colga l'occasione, a livello individuale, di decidere se si vuole o no questa Marghera sul Carso; di decidere se firmare o no per l'iniziativa di legge per la zona franca integrale su tutta la Provincia: tale iniziativa resterà "onirica" (come scritto recentemente in altra sede) fino a quando triestini sogneranno che quello di cui hanno bisogno verrà loro elargito dall'alto.

«Si colga infine l'occasione — dibattendo il tema su codesto giornale — per stabilire un confronto chiaro e quindi decidere, ognuno per sé stesso e direttamente, mediante gli strumenti di democrazia popolare, senza deleghe in bianco a nessuno e soprattutto non tollerando che si insulti l'individuo con menzogne, sapienti silenzi e impunite contraddizioni. Ringraziando, con i migliori saluti. Giorgio Ruini».

Era giusto il chiasso?

«Care "Segnalazioni", attraverso voi debbo chiedere al comando dei Vigili Urbani una precisazione. Ho assistito lunedì 30 agosto alle ore 16.30 in piazza Vittorio Veneto al fermo di uno squilibrato da parte di un vigile urbano. Al fatto erano presenti numerose persone che certamente e come era da aspettarsi non sono intervenute a dare una mano al solerte vigile. Nemmeno io e di questo mi vergogno non sono intervenuto ma si sa come vanno le cose qui in Italia, si vive nella paura di fare da capro espiatorio e pagare per quelli che la fanno franca tutti i giorni. Tutti comunque abbiamo ammirato la solerzia di questo tutore dell'ordine anche nel modo di bloccare l'individuo e poi il finale intervento di due infermieri del vicino Pronto Soccorso della CRI.

«Nel frattempo era sopraggiunta una machina dei V.U. dalla quale è sceso un brigadiere. Costui si è avvicinato al vigile protagonista del fatto e salutandolo, con gesto di rabbia gli ha detto «Non occorreva fare tutto questo chiasso!» Ora pongo questa domanda "Ha fatto o non ha fatto il suo dovere il vigile urbano quando ha bloccato lo squilibrato?" Attendo una gentile risposta. Ringrazio per la gentile ospitalità Oscar Ceschia».

Un pensiero di Mao

«A proposito del patriottismo di Mao che il lettore A. C. addita nelle segnalazioni del 15 settembre a esempio ai nostri politici, desidero anch'io rendere omaggio al grande cinese, chiedendo ospitalità per queste sue parole, ricavate dal capitolo XVIII del suo "Libro delle guardie rosse" Feltrinelli 1967, pagg. 114: "Un comunista che è internazionalista può essere nello stesso tempo patriota? Noi pensiamo che non soltanto può, ma deve esserlo... Noi siamo contemporaneamente internazionalisti e patrioti e la nostra parola d'ordine è lottare per la difesa della patria contro l'invasore... perché soltanto la lotta per la difesa della patria consente di vincere gli aggressori e di liberare la nazione".

«Non ho atteso che il Presidente Mao ritornasse alla casa del Padre per apprezzarne il patriottismo. Ricordandolo il 14 gennaio scorso in sala Bartoli aggiungevo: "Gli spari tra compagni che di tanto in tanto risuonano sul fiume Ussuri, per cui non è previsto nessun accordo di Osimo, confermano che se quella sopra ricordata è la teoria di Pechino, la difesa dei sacri confini, per i comunisti delle diverse obbedienze è la prassi. Anche per quelli di obbedienza titina".

«Chi presiedeva la riunione mi ascoltava con un sorriso di annoiata sopportazione, malgrado avessi avuto la finezza di lasciare alla fantasia dei convenuti la considerazione che i confini pretesi da qualche invadente vicino non sono sempre quelli sacri. Italo Gabrielli».

Corpi di polizia: pensioni in arretrato

Da parte del Sindacato provinciale unitario forze di polizia in congedo aderente alla Cgil-Cisl-Uil, riceviamo questa nota: «I pensionati dell'Arma dei Carabinieri, della Pubblica Sicurezza, della Guardia di Finanza, degli Agenti di Custodia e delle Guardie del Corpo Forestale dello Stato, residenti in Trieste, sono entrati in stato di agitazione per la mancata riscossione dell'indennità istituto pensionabile spettante dall'1 febbraio 1975. I relativi decreti Ministeriali non si sa ancora se sono stati emessi e quando, e pertanto gli interessati tutti non si spiegano il motivo per cui tale indennità non venga ancora pagata, malgrado quanto comunicato dal direttore dell'ufficio provinciale del Tesoro di Trieste (vedi l'articolo apparso sul giornale "Il Piccolo" di Trieste del 17 luglio).

«La protesta dei pensionati dei cinque corpi polizia regolarmente iscritti al Sindacato Nazionale unitario forze di polizia in congedo pens. - Uil - sezione provinciale di Trieste, è rivolta principalmente alla direzione provinciale del Tesoro di Trieste l'Ente che dovrebbe provvedere al pagamento, così come più volte ha promesso da mesi in qua. Al fine di sollecitare la soluzione del problema, i pensionati triestini delle Forze Armate, si sono riuniti in assemblea e dopo numerosi interventi è stato sottoscritto il seguente ordine del giorno: "Visto che sono trascorsi più di 18 mesi dalla data di decorrenza del provvedimento di Legge n. 572 (decorrenza 1.o febbraio 1975) per il pagamento della indennità di istituto pensionabile in favore della categoria; tenuto conto che la direzione dell'ufficio provinciale del tesoro di Trieste non ha ancora provveduto al pagamento di detta indennità che potrebbe lenire i disagi dei pensionati, data l'insostenibile situazione economica ed il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità;

«"Considerato che il pagamento dell'indennità — prosegue l'ordine del giorno — non ha una spiegazione logica, dato che alla direzione provinciale del tesoro di Trieste sono stati assegnati dei sottufficiali per il disbrigo di tale lavoro, i pensionati dei 5 corpi di polizia in congedo che hanno servito la Patria e lo Stato in pace e in guerra con spirito di sacrificio, senso del dovere e responsabilità, protestano energicamente per l'inadempienza della direzione provinciale del Tesoro di Trieste che, tra l'altro, aveva a suo tempo promesso che nel mese di settembre 1976 avrebbe provveduto al pagamento della indennità d'istituto spettante, così come è già a suo tempo avvenuto in tante altre province d'Italia. I pensionati hanno affermato di essere disposti ad adire alle vie legali e a chiedere, in tal caso, il pagamento degli interessi composti per gli arretrati. Se il pagamento delle competenze — conclude l'ordine del giorno — dovesse subire ancora dei ritardi, gli interessati sarebbero disposti a recarsi presso la direzione dell'ufficio provinciale del Tesoro di Trieste per il da farsi e per eliminare questo stato di cose che umilia e nello stesso tempo prostra la categoria".

«Attendiamo con fiducia una risposta da chi può darcela. Paolino Donato, segretario provinciale del sindacato forze di polizia in congedo».

Francobolli pro Friuli

«Care "Segnalazioni", penso che vi sia ancora un mezzo per aiutare i friulani a "ricostruire": propongo al Ministero delle P.T. l'emissione — straordinaria — di una serie di francobolli "pro Friuli". La serie potrebbe consistere di 3-5 valori, tutti da 150 lire rappresentanti, ad esempio, il Duomo di Gemona, quello di Venzone, il castello di Colloredo e qualche altro tra i tanti tesori d'arte purtroppo perduti. Un terzo del ricavato potrebbe andare al "fondo Friuli". Emettendo una decina di milioni di pezzi, si otterrebbe mezzo miliardo. Non sarebbe molto, ma tutto aiuta. Sono sicuro che li acquisterebbero tutti, e non solo i "filatelici" nazionali.

«Con tutte le emissioni, più o meno necessarie, emesse negli ultimi anni, a commemorare figure, fatti, avvenimenti, enti o cose varie, ne avremmo almeno una che potrebbe essere utile non solo ai filatelici. Pur considerando che la proposta non rientri nel programma delle emissioni stabilite dal Ministero — ma anche il sisma che ha sconvolto il Friuli non era in programma — e l'idea comporti quindi notevoli difficoltà di realizzazione, credo che con un po' di buona volontà si potrebbe certamente farcela... e ne varrebbe la pena. Grazie per l'ospitalità. Fiorello de Farolfi».

Villa Prinz e la DC di Gretta

«Facendo riferimento alle segnalazioni già pubblicate sull'utilizzo del parco di Villa Prinz, la sezione DC di Gretta, che con la collaborazione della popolazione del rione e segnatamente di tanti giovani ha provveduto a renderlo pienamente agibile e a tenerlo aperto nei tre giorni in cui si è svolta la riuscitissima "festa dell'amicizia", ritiene opportuno far conoscere la propria posizione in merito:

«1) Riafferma la necessità di aprire al pubblico il suddetto parco quale indispensabile zona verde, constatando l'assoluta mancanza nel rione di aree a ciò destinate.

«2) Informa di aver interessato in tal senso la consulta rionale di Roiano, Gretta, Barcola con una "lettera aperta" in data 6 settembre 1976.

«3) Si impegna a sollecitare l'amministrazione comunale a provvedere in tempi brevi alla sua apertura.

«4) Si ripromette di indire un pubblico dibattito sul futuro utilizzo dell'intero complesso di Villa Prinz. Per la sezione DC, Gianfranco Bettio».

La tassa sul nome e l'applicazione della legge

«A seguito della segnalazione "La tassa sul nome" pubblicata l'8 settembre, l'ufficio Agiap di Trieste si permette far presente che, nell'espletamento del mandato conferitogli, si limita a una corretta applicazione dei disposti della nuova legge 26.10.1972 n. 639.

«Questo ufficio ammette che, in sede di applicazione di qualche nuova legge, e qui si permette segnalare l'Iva che dopo tre anni di applicazione è tuttora soggetto di chiarificazioni, interpretazioni e regolamentazioni dati dai competenti organi, alcune volte contraddittorie tra loro, possa essere incorso in errata applicazione dei disposti emanati e, verificandosi casi segnalati o dalla direzione centrale o dal ministero, si è prontamente adeguato, annullando eventuali richieste errate e rimborsando quanto riscosso e non dovuto.

«Per rispondere al caso specifico sottoposto a firma G. L., dovremo essere in grado di conoscere con precisione il nominativo dell'utente da noi tassato e pertanto invitiamo l'interessato a mettersi in contatto con il nostro ufficio. Grazie per l'ospitalità. Agiap S.p.A.».

Vigili zoofili

«Desidero ringraziare pubblicamente i vigili del fuoco anche per due recenti azioni di soccorso ad animali in gravi difficoltà effettuate su richiesta del'Enpa. Più volte, nel corso degli ultimi anni, ho avuto modo di compiacermi del grado di sensibilità e di efficienza dimostrato dai nostri vigili del fuoco per questi interventi zoofili e di apprezzare la civile maturità delle autorità preposte al settore che mai hanno ritenuto di disattendere le richieste di quanti amano e proteggono gli animali. Un sentito ringraziamento, quindi, ed una dichiarazione di stima da parte di coloro che operano quotidianamente in favore degli animali per queste azioni di soccorso (altrimenti impossibili) realizzate e portate ad esito felice dai bravi vigili del fuoco. Grazie dell'ospitalità, il presidente dell'Enpa di Trieste, dott. Erberto Rodes».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Priamos» (liber.), mn. «Corriere dell'Ovest» (naz.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Rad» (jugoslava), mn. «Sofia A.» (gr.), mn. «Omis» (jug.), mn. «Armant» (eg.).

PARTENZE: mc. «Marshal Rokossovskiy» (ru.), mn. «A. Vespucci» (naz.), mn. «Austrian Trader» (as.), mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Liski» (jug.), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Splendid Breeze» (lib.), mn. «Proodos» (panam.), mn. «Corriere dell'Ovest» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Fiocco rosa

Diventare nonno è una gioia indescrivibile. E' accaduto ieri sera al nostro caro compagno di lavoro Claudio Ciani il quale quando ha saputo che la piccola Francesca lo aveva promosso al rango di nonno sprizzava felicità. Al neo nonno, alla piccola cara Francesca, alla signora Cinzia e al babbo Luigi Colomban le nostre felicitazioni più sincere.

Addolorata in Cattedrale

Questa mattina nella Cattedrale di San Giusto avrà luogo la chiusura della settimana dell'Addolorata. Alle ore 11.30 durante la celebrazione Eucaristica, il rev. prof. Giorgio Giordani, esimo biblista, terrà l'ultima meditazione sul tema «Una nuova comunità sull'esempio di Maria», che per sette sere è stato seguito con particolare interesse dai fedeli presenti i quali hanno potuto apprendere la certezza dell'attualità di Maria nella comunità ecclesiale secondo la fede e gli insegnamenti del Concilio Vaticano Secondo.

Orecchino perduto

Chi avesse smarrito il giorno 17 un orecchino d'oro nell'atrio dello stabile n. 4 di viale XX Settembre è pregato di telefonare al 33960.

«Famegia bugese»

Domenica alle 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda, sono convocati soci e simpatizzanti tesserati della «famegia bugese», in un'assemblea ordinaria, nella sala maggiore dell'Unione istriani, via Silvio Pellico 2. Sarà data relazione morale e finanziaria dell'attività sociale e si procederà al rinnovo del consiglio direttivo.

Leva calcistica

La Polisportiva Opicina, che vuole dare un notevole impulso al settore giovanile, indice una leva calcistica di ragazzi nati dal 1963 al 1968. L'appuntamento è in via degli Alpini 126, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 17 alle 19.

Beltrame ricorda che:

L'impermeabile è un capo necessario insostituibile. *Leggero estivo* - protegge dalla pioggia *medio pesante autunnale* - protegge dalla pioggia e sostituisce pienamente il soprabito. Sceglietelo secondo la vostra esigenza nell'assortimento di *Beltrame*

Novità BON-PAS

Se non avete idea di cosa sia una tenda a pannello rivolgetevi a *Bon-Pas* arredamento, via Battisti 14. Tende a pannello come soluzione di avanguardia, coperte, copriletti, tendaggi e tante proposte incredibili per arredare alternativamente la vostra casa: sono le ultime novità della Fiera del Tessile di Milano.

Telefono amico 766666 - 7

è un desiderio di comunicare, un modo per dialogare, un invito continuo a chiamare.

Ufficiali in congedo

I maggiori, i capitani e i tenenti di complemento che desiderano frequentare il corso per l'acquisizione del titolo necessario per la promozione al grado superiore, possono prendere visione delle disposizioni presso la sede dell'UNUCI, via Roma n. 23, dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali oppure telefonare al n. 64845.

Alla galleria Barisi

di via Rossetti 6, continua il mercatino delle pulci. Vendiamo quasi tutto.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

«Linea»...... loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno-Inverno 1976, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto a ogni occasione: il loden! Per Lei... per Lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea» ...... impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1976, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

TEMI D'INTERESSE MEDICO E SOCIOLOGICO

INCONTRO SCIENTIFICO DEDICATO AGLI ANZIANI

A congresso nazionale a Trieste per tre giorni la Società italiana di gerontologia e geriatria

Un tema introduttivo di impegno giuridico-sociologico e tre tavole rotonde di contenuto medico, ma con larghi riflessi sociali, caratterizzeranno le giornate del XXIII Congresso nazionale della Società italiana di Gerontologia e geriatria che si terranno, nella sala Bartoli del Politeama Rossetti il 27, 28 e 29 prossimi.

Il programma, di via attualità e di alto contenuto umanitario, si preannuncia vario e interessante. La mattina del 27, dopo la cerimonia inaugurale prevista per le 8.30, si terrà un dibattito dedicato alla «legislazione regionale sull'anziano». Alla discussione sono stati invitati a partecipare gli assessori regionali alla Sanità e Assistenza delle varie regioni d'Italia. Il dibattito sarà diretto dal prof. Francesco Saverio Feruglio della nostra Università degli Studi, coordinatore della manifestazione scientifica.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, si terrà la prima tavola rotonda sul «metabolismo glucidico e lipidico dell'anziano», moderatore il prof. Crepaldi di Padova. Sono previsti numerosi e qualificati interventi di studiosi e ricercatori provenienti da varie Scuole italiane.

Altrettanto attesa per l'importanza del tema e per il prestigio dei partecipanti, è la tavola rotonda sul «rene senile e nefropatie dell'anziano», coordinata dal prof. A. Ruol di Padova e dal prof. L. Giarelli dell'Ateneo triestino.

Nella terza giornata si terrà la tavola rotonda su «la sessualità negli anziani», moderatore il prof. Patrono di Roma, con la partecipazione di psicologi, endocrinologi, cardiologi, chirurghi ed altri specialisti che daranno il loro contributo di dottrina e di esperienza in tema così complesso e tanto sentito. Ai lavori prenderà parte anche una delegazione di geriatri della Germania orientale.

La cornice ricreativa e di contatti con autorità prevede fra l'altro un ricevimento del Sindaco in onore dei partecipanti al congresso; un concerto d'organo nella Basilica di S. Giusto e una gita per signore ad Aquileia e Grado.

Un così nutrito e vario programma scientifico e culturale non mancherà di attirare anche numerosi uditori di Trieste e della regione per le proposte e i dibattiti di carattere medico e sociale di viva attualità compresi nella manifestazione.

Il dott. Mastropasqua capo compartimentale regionale delle Dogane

Il dott. Antonio Mastropasqua, dirigente superiore dell'amministrazione doganale, è stato chiamato a più alto incarico assumendo dal prossimo 1.o ottobre le funzioni di capo del compartimento doganale nel Friuli-Venezia Giulia.

Nato a Giovinazzo (Bari) nel '18, combattente nell'ultima guerra, il dott. Mastropasqua, laureatosi a Milano, è nell'amministrazione delle finanze dal '50 e ha percorso una brillante carriera, impegnandosi anche in campo internazionale. Fece parte, infatti, nel 1961, del gruppo di alti funzionari incaricati dei negoziati di adesione dell'Inghilterra, Irlanda e Danimarca alla CEE, incaricato inoltre dell'esame dei complessi problemi doganali inerenti a tale adesione, sino al marzo del 1963.

Gli anni dal 1963 al '68 lo vedono di nuovo nel servizio legislazione doganale della commissione, questa volta dedito all'elaborazione doganale delle proposte di direttive riguardanti l'armonizzazione dei regimi doganali relativi al traffico di perfezionamento attivo, alle zone franche, e ai depositi doganali. E' stato anche incaricato dell'elaborazione di un progetto di regolamento comunitario antidumping, e inviato a Ginevra quale esperto della delegazione della Comunità europea in seno al «Kennedy round» per i lavori riguardanti la redazione del «Codice internazionale antidumping».

Dal 1969 a capo della circoscrizione doganale di Gorizia, opera dal maggio 1973 a capo della circoscrizione doganale di Trieste, mettendo in luce costruttive e moderne iniziative, nella convinzione che la regione Friuli-Venezia Giulia è chiamata a svolgere un ruolo importante nell'economia comunitaria e internazionale.

Le marche da bollo nella filatelia

Nella sede dell'Associazione filatelica e numismatica triestina, il cap. Italo Vascotto ha intrattenuto uno scelto ed attento uditorio su un genere di collezionismo meritevole di essere maggiormente conosciuto, che con un neologismo viene chiamato «fiscalistica».

La collezione delle marche da bollo non è molto curata in Italia, anche se essa è indubbiamente un settore della filatelia, unitamente a quello dei chiudilettera. Le prime si possono paragonare alle emissioni ordinarie dei francobolli, è secondi a quelle commemorative. Inoltre, per quanto riguarda le marche da bollo, è opportuno ricordare che in periodi eccezionali l'uso di esse venne autorizzato oppure solamente tollerato per l'affrancatura degli oggetti postali, e viceversa l'impiego dei francobolli dove avrebbero dovuto essere applicate delle marche da bollo.

I valori fiscali furono in uso fino nei tempi più antichi. Sono caratteristiche le «tessere» del periodo dell'impero romano, che successivamente presero il nome di «gettoni». Molto più tardi apparvero quelle che si potrebbero indicare come le prime carte bollate. Infine, alcuni anni dopo l'adozione del francobollo adesivo, si incominciò a stampare le attuali marche da bollo. In Italia sono stati messi in circolazione dall'Amministrazione dello Stato una settantina di tipi diversi, ed a questi sono da aggiungere quegli usati dei singoli Comuni.

Mentre il campo della filatelia è stato ormai arato in tutti i sensi, quello della fiscalistica offre la possibilità di vaste ricerche e di studio, ed anche di portare un contributo alla storia di una località quando si trovano su un documento dell'epoca. Coloro che vogliono affrontare questo genere di collezione sono oggi facilitati dalla recente pubblicazione di un aggiornato catalogo di tutte le marche da bollo italiane.

Iscrizioni ai corsi per i lavoratori

Il 25 settembre si chiuderanno le iscrizioni ai corsi organizzati dall'ENFAP della Camera del Lavoro Uil nell'anno scolastico 1976-77, per il conseguimento della licenza media e quello per il conseguimento del titolo di studio della seconda classe di scuola media superiore a indirizzo tecnico.

Le lezioni di entrambi i corsi, che avranno inizio con i primi di ottobre si terranno nella sede della Ccdl-Uil in largo Papa Giovanni XXIII 6.

Per informazioni si prega di consultare la segreteria entro il 25 c.m. presso la sede di largo Papa Giovanni XXIII, nella persona del dott. Trebbi.

ALL'UNIVERSITA'

Congresso di Storia dei diritti antichi

Domani, mercoledì, organizzato dall'Istituto di Diritto Romano e di Storia del Diritto dell'Università, prenderà l'avvio un congresso di Storia dei diritti antichi, che si protrarrà fino a sabato 25. Si tratta della XXXI sessione della SIDA (Società internazionale des droits de l'Antiquité «Fernand de Visscher»). La seduta inaugurale si terrà nell'Aula Magna dell'Università con inizio alle 9.30.

E' la seconda volta che Trieste ospita un convegno della SIDA, di grande rilievo per il numero e la notorietà degli studiosi italiani e stranieri partecipanti. Il precedente congresso SIDA (la cui ultima sessione si tenne lo scorso anno a Oviedo), si tenne a Trieste nel 1958 allora organizzato e diretto dal prof. Carlo Alberto Maschi (ora nell'Università del Sacro Cuore di Milano) e dal compianto prof. Mario Antonio de Dominicis.

Le comunicazioni preannunciate si aggirano già sulla trentina. Tra i partecipanti si sarà anche il giudice costituzionale Edoardo Volterra.

Malattie contagiose dal 6 al 12 settembre: scarlattina, un caso; febbre tifoidea, un caso; salmonellosi, un caso; morbillo, un caso; malaria, un caso (da fuori Comune); varicella, 4 casi; pertosse, 2 casi; parotite epidemica, un caso; gastroenterite dell'infanzia, 3 casi; febbre melitense, un caso; scabbia, 5 casi (da fuori Comune); epatite infettiva, 5 casi (uno mortale); mononucleosi, un caso.

UN «SEMINARIO» DAL 7 OTTOBRE

La nostra funzione nel quadro europeo

Questo il motivo dominante delle lezioni preannunciate dal Movimento federalista

La sezione di Trieste del Movimento federalista europeo ha in programma un seminario di studi sul «Processo d'integrazione europea e i suoi riflessi sull'economia di Trieste e della Regione Friuli Venezia Giulia» che avrà per relatori qualificati rappresentanti della C.E.E., oltre a studiosi ed esponenti dell'economia locale. Il seminario che avrà inizio il 7 ottobre prossimo con una relazione dell'on. Scarascia Mugnozza, vicepresidente della Comunità Economica Europea si protrarrà sino al 18 dicembre, articolato in una quindicina tra conferenze, riunioni di gruppi di lavoro e tavole rotonde.

Tra le relazioni che interessano direttamente la nostra città fanno spicco quelle dell'amministratore delegato del Lloyd Triestino prof. Michele Lacalamita («La politica Comunitaria nel settore marittimo e portuale: le esigenze e le prospettive di Trieste»); del dott. Costantino Friz («La politica di integrazione industriale e i problemi della zona franca italo-jugoslava»); del dott. Fabio Padoa, vicepresidente delle Generali, sulla normativa comunitaria nel settore assicurativo e il ruolo delle compagnie triestine; del prof. Matteo Maternini («La politica comunitaria dei trasporti e dell'infrastrutture: le esigenze e il ruolo del Friuli-Venezia Giulia») e del dott. Antonio Mastropasqua, capo del compartimento doganale di Trieste sul Commercio estero della CEE e i suoi riflessi nella regione.

Alla tavola rotonda conclusiva sulle prospettive di Trieste e della Regione in Europa è previsto l'intervento del presidente della Giunta regionale, del Sindaco, del presidente della Provincia e del presidente del M.F.E. di Trieste.

Sottufficiali per la G.d.F.

E' stato bandito un concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione al corso di reclutamento nella Scuola sottufficiali della Guardia di Finanza di: 580 allievi per il contingente ordinario e 50 allievi per il contingente di mare.

Le domande devono essere trasmesse al Comando generale della Guardia di Finanza entro il 6 ottobre prossimo.

I vincitori del concorso, saranno ammessi al corso sottufficiali della Guardia di Finanza, che avrà la durata di due anni scolastici. Al termine del corso gli allievi sottufficiali dichiarati idonei conseguiranno la nomina di vicebrigadiere.

Per ogni notizia particolareggiata gli interessati si possono rivolgere ai Comandi della Guardia di Finanza, dove sono distribuibili il testo del bando con la precisazione dei requisiti per concorrere e il modello della domanda d'ammissione.

F.A.RI.T. Tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 16 alle 20, presso la sede sociale di via Paduina 9, tel. 732320, sono aperte le iscrizioni ai corsi, riservati a bambini e ragazzi, di: scherma, danza classica, ginnastica, tennis-tavolo, dizione e recitazione, pittura su stoffa, tedesco (per principianti), inglese e chitarra.

Gite e soggiorni

CAI XXX Ottobre — Domenica 26 partenza alle 6 da piazza Oberdan per una gita al rifugio Marinelli con salita alla Creta di Chianevate m. 2769. Iscrizioni e prenotazioni nella sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

ESCAI XXX Ottobre — Domenica 26 visita a una fattoria di Cormons, partenza alle 7.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni e informazioni nella sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Il simulacro trafugato



(Italfoto)

La nicchia rimasta vuota all'angolo tra la strada di Fiume e la via Corgnoleto, dopo che ignoti ladri hanno asportato la statua di Santa Maria Maddalena, protettrice del popoloso rione

UN PERCORSO DISSEMINATO DI INCIDENTI

Fece incetta di guai con la vettura rubata

Dalla cella alla casa di cura l'autore del furto già ospite a suo tempo d'una clinica psichiatrica

La Toscana, la Venezia Giulia e la Lombardia furono le regioni attraverso le quali si dipanò l'impresa che l'Accusa attribuisce a Guglielmo Micheletti, 39 anni, residente a Prato, in via delle Casacce 4. In stato di detenzione (è in carcere per altra causa), egli compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Alessandra Bottan Griselli, P.M. dott. Tavella, cancelliere Egle Mejak, per rispondere di furto pluriaggravato, guida senza patente e violazione dell'articolo 106 del Codice della strada (sorpasso in curva a visuale non libera).

Il fatto risale al 13 settembre del 1974, quando Emanuela Chinnici, 35 anni, da Pescia ma domiciliata, allora, in via Prosecco 3, a Villa Opicina, denunciò ai carabinieri che, durante la notte, aveva preso il volo la «Mini» di sua madre, Silvana Galli, che ella, rientrando, aveva posteggiato nei pressi di casa. Fonogrammi di ricerche della macchina vennero diramati in tutta la Penisola ma, a due giorni dal furto, l'inchiesta ebbe un'imprevedibile svolta: la Galli si presentò ai militari per informarli di essere stata avvertita dal Commissariato di Pescia che la sera del 14, una pattuglia della Polizia stradale aveva rinvenuto a Desenzano sul Garda la carta di circolazione della sua auto, e la pattuglia stessa aveva elevato poco prima una contravvenzione al Micheletti e, pertanto, era a conoscenza delle sue generalità. Ma la saga della «Mini» non era ancora finita: successivamente, a Brienno, la vetturetta rimase coinvolta in un incidente: nei pressi della chiesa di quella località, l'auto era uscita di strada, ed era finita contro una «128» in sosta, il conducente aveva proseguito la marcia per altri cento metri quando si era fermato, allontanandosi prima che qualcuno lo potesse acciuffare.

Quello del Micheletti fu un autentico viaggio ad ostacoli: a Legnago, la Polizia stradale gli contestò di avere effettuato un sorpasso in curva, egli esibì agli agenti i propri documenti e, interrogato in merito alla «Mini», giurò a spergiurò che la vetturetta apparteneva a una sua parente.

Le guardie non ebbero la possibilità di effettuare alcun controllo in quanto, quel giorno, per mera e rarissima combinazione, si era guastato il terminale del centro-radio di Verona. Rilasciato, egli proseguì per Brienno, dove gli occorse l'incidente e da dove si allontanò senza venire identificato.

La libertà del Micheletti ebbe breve durata: l'anno dopo, egli venne catturato in Toscana per un'altra faccenda e, durante l'indagine, emerse anche l'odissea della «Mini» e risultò altresì che il 10 settembre del 1974, egli era stato dimesso dall'Ospedale psichiatrico di Tortona, dov'era degente quale detenuto, in quanto gli era stata accordata la libertà provvisoria. Questo, il fatto.

A richiesta del Tribunale, Micheletti ammette il furto della «Mini» ma, a propria discolpa, spiega che la vetturetta aveva le portiere aperte mentre la Chinnici dichiara esattamente il contrario. Per il P.M. non sussiste alcun dubbio sulla responsabilità penale dell'imputato e, pertanto, il dott. Tavella chiede che il detenuto venga condannato, con le «generiche», a quattro mesi di reclusione, 80 mila lire di multa, quattro mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda. Il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, è invece, dell'avviso che l'episodio attribuito al Micheletti presenta numerosi lati oscuri e che in nessun caso può essergli contestata la sottrazione della «Mini».

Il patrono perora l'assoluzione dal furto per insufficienza di prove e il minimo della pena per le contravvenzioni. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con le «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente, lo condanna a quattro mesi di reclusione, 40 mila lire di multa, due mesi di arresto, ventimila lire di ammenda e ordina che, a pena espiata, egli venga assegnato per un anno a una casa di cura e custodia.

ISTITUITI DAL PATRONATO

Corsi di doposcuola per le elementari

Il Patronato scolastico istituirà per l'anno 1976-77, con inizio in gennaio corsi di doposcuola nelle elementari.

Le domande degli insegnanti, redatte su appositi moduli, dovranno essere presentate entro il 15 ottobre prossimo, data dopo la quale l'apposita commissione procederà alla valutazione dei titoli ed alla compilazione della graduatoria degli aspiranti.

Ai fini dell'assunzione, verrà data la precedenza agli insegnanti elementari non di ruolo, secondo quest'ordine: a) inclusi nella graduatoria permanente degli insegnanti elementari; b) inclusi nella graduatoria provinciale per il conferimento degli incarichi e supplenze; c) non inclusi nelle predette graduatorie, secondo i propri titoli.

I moduli per compilare le domande saranno disponibili nella sede di via Vasari, 28 (II piano) dal 27 prossimo e potranno essere ritirati sino al 15 ottobre fra le 9 e le 11.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Olivo Azzano dalle famiglie Plusnig e Zamperlo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Gardena nel XI anniv. dalla moglie e figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer; 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; 5000 pro ECA (Rep. ammalati).

In memoria di Carlo Fabiani nel IV anniv. dalla moglie Lidia e figlie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Natalia Cremese nell'XI anniv. dalla figlia Gilberta e Vinicio 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato (poveri).

In memoria di Pino Bartoli nel X anniv. dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; 10.000 pro ANFFas; 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Dora Mastrociani nel I anniv. da Nevio Mastrociani 50.000 pro Infanzia abbandonata; 50 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Slani Prelaz nel XIII annivers. da Netty Bisia 1000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Bruna Lodovico nel III anniv. dalla moglie e figlio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Faustina Laube dalle famiglie Giovanni Coletta e Guido Borsi 10.000 pro CRI (Fondo terremotati del Friuli)

In memoria di Giuseppe Russo da Bianca Prunk 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Giacomo Modiano da Settimo e Lucia Loforti 10.000 pro Lega Nazionale, da Antonio e Xenia di Demetrio 10 mila pro UILDM, da Ferruccio Ferrata 5000 pro Società Ginnastica Triestina (Sez. Pallacanestro femminile).

In memoria di Giuseppe Calligaris da Claudio e Claudia Vaccari 5000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Giuseppe Tentor da Claudia e Fulvio Micheli 5000, da Adriana e Walter Stebel 5000 pro Suore Domenicane (Scuola materna); dalle famiglie Fogher - Rasi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Bachis dalla figlia Lida 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e la cugina Lauretta 15.000 pro UILDM.

In memoria di Antonio Cvietissa da Maria Grazia e Jole 10.000, da Uccia Della Mattia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Albina Brancia dalla figlia, sorella, cognato 5000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Janina Teodorowitz da Lea e Pino Gardi 20.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Dante Berti dalla moglie 10.000 pro Comunità Greco Ortodossa (manutenzione cimitero).

In memoria del dott. Alfredo Conti da Lydia Pittani Aumaitre 3000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Antonio Kresciak da Pierina e Mariuccia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renata Potenzieri da Lucio e Liliana Profeti 5000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti).

In memoria di Maria Ive dalla famiglia Larice 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Piscanc Hrovatin dalla famiglia Pescani 30 mila pro Chiesa S.S. Pietro e Paolo.

In memoria di Pina Buri ved. Hilty da Giuseppe e Davy Ravalico 10 mila pro Cassa previdenza medici ammalati; da Anna e Nedda Valle 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Massimo Gervasi dai suoi insegnanti 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Ferlin dalla famiglia Mario Vernier 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Calligaris dalla famiglia Della Paglia 10 mila pro Centro tumori; dagli ex colleghi della SASA 43.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosina Medeot da Enrica e Nedo Pizzutti 10.000, da Armida Gorsa 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina; da F. Tutta e Costto 20.000, da F. Policardo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della baronessa Maria de Banfield da Fabio e Stella Padoa 50.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti); da Giorgio e Sofia Afenduli 10.000 pro Comunità Greco Orientale; da Corrado Simoncini 50.000 pro Associazione assistenza bambini spastici.

In memoria di Narcisa De Santi da Paola Gabbino 5000, da Lucia e Lino Copetti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Hilty da Lina Amodeo 5000 pro Istituto Rittmeyer, da Gina Mizzan e figlie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, da Lia Buri e Fiora Cappellini 20.000, da Rita Mirelli 5000 pro Lega Nazionale; da Lalla Turazza e mamma 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Chervatin da Fabio e Stella Padoa 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Maria Preti 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore (Centro Veritas).

In memoria del dott. Alfredo Conti da Kathleen Casali 10.000 pro Lega Italiana per la lotta contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore); da Gianni e Nelly Mann 10 mila pro Pia Casa Gentilomo; da Ada Lekner 10.000 pro Lega contro i tumori; da Mary Gladioli 10.000 da Cecile Giuli 10.000 pro Fondo R. Campos.

In memoria di Pasquale Antonini da Aldo e Luisella de Walderstein 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 20 SETTEMBRE 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		8 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1600	2400	2980	4400	—	—
Barboni	1200	1500	2400	3680	1800	2480
Bobe	600	1200	880	1680	—	1200
Branzini	—	8000	—	8800	8800	12800
Cefali	350	1300	680	1980	—	—
Girai	—	—	1280	1680	—	—
Guati gialli	—	1400	1400	2400	—	1980
Menole	700	900	—	680	320	360
Merluzzi	1200	2500	—	—	—	1980
Moli	300	4000	880	3600	1280	2600
Mormori	2500	5000	3600	6880	—	—
Orate	3000	8000	—	4800	—	—
Passere importate	—	—	2000	3980	—	1980
Riboni	300	500	1480	3600	—	8800
Rospi - code	—	—	5600	5800	—	—
Sardelle	300	400	480	680	—	680
Sardoni	300	400	480	680	680	880
Sgombri	—	—	1480	2400	1980	2800
Sogliole	5300	6000	7600	8000	—	8800
Tonno	800	1000	1600	2480	—	—
Triglie (scoglio)	—	7000	—	—	—	—
Trote	—	—	2480	2800	—	2800
Volpine	—	—	1680	3600	2400	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	2000	3000	2980	4000	—	3600
Calamari congelati	—	1800	1800	2800	—	2800
Caparozzoli	—	300	400	500	—	—
Pedoci (Mitili)	—	500	680	700	—	—
Seppie	900	2000	1400	2000	680	2480
Crostacei:						
Canocchie	1500	1800	2400	2800	—	—
Scampi - code	1500	4000	3000	8800	—	—

RASSEGNA DELLE GALLERIE

DI MAURO

Livio Di Mauro alla Comunale. Ecco un ritrattista autentico. Non si preoccupa tanto del bel ritratto, della rifinitura calligrafica, quanto del buon ritratto, ossia di quella verosimiglianza fisionomica che soltanto la pittura riesce a darci. E' della pittura, infatti, l'elidere i particolari magari vistosi ma inconferenti rispetto alla vivacità di uno sguardo e alla tensione e al rilassamento dei muscoli facciali che quello sguardo integrano, dandoci la compiutezza di una fisionomia, colta in un preciso atteggiamento. I ritratti di Di Mauro sono condotti con pennellate sovente oblique e sempre veloci, in rapida bravura.

Non teme di calcare il colore ad accentuare l'intonazione dell'incarnato. Ma ci sa fare anche sui registri delicati e lo dimostra nelle nature morte che sono imparentate alla lontana con l'arte magistrale di Edgardo Sambo per la predilezione verso i violetti e per la precisione del contorno volumetrico che non si risolve però nel rilievo plastico del chiaroscuro. E ciò consente al colore di stendersi in trasperenze seriche, anche quando viene dichiarato vigorosamente.

In questa riuscitissima personale Di Mauro ha esposto una dozzina di ritratti e sono tutti parlanti, fanno della galleria il luogo dove sono convenuti autorità e attori, musicisti e amici. Non da meno la decina di nature morte, anch'esse improntate al verismo sintetico che contraddistingue il bravo pittore.

I. N.

PORTIONE'

Laura Portioné espone una serie di opere grafiche alla Galleria Mandracchio di Muggia. Dalla lezione di Adriano Alberti e Augusto Cernigoj nonché dalla frequenza dei corsi della Scuola libera del nudo tenuta da Nino Perizi al museo Revoltella, l'artista ha desunto una ricca cultura di immagini, che ha potuto verificare nella grafica, oltre che con il Cernigoj, anche nella Scuola dell'incisione «Carlo Sbisà» della nostra Università Popolare e al corso sulle tecniche sperimentali della Scuola del Centro Internazionale della Grafica di Venezia.

Tale ricca esperienza la Portioné ha saputo bene rifondere in una maniera molto personale, come nota Giulio Montenero nella presentazione in catalogo, quando scrive che l'artista «Ha tanti maestri da scordare e, per fortuna sua, si scorda di scordare il maestro che si porta dentro e che reinventa daccapo ad ogni tavola, con l'originalità della tecnica».

Le immagini di Laura Portioné hanno sempre un riferimento, anche se talora sottilmente allusivo, alla realtà riconoscibile. Su questa realtà l'artista opera, certamente nel ricordo della scultura di Alberti (tecnica che essa stessa ha praticato, con i lontani riferimenti perfino a Zadkine) e della lezione di Perizi, una sorta di scomposizione di tipo cubista, da cui subito però estrae gli elementi significativi in una maniera prossima al cubismo sintetico. Su tale materiale, decisamente razionalista, ecco che però, e qui sta l'attenzione a Cernigoj, spira ben presto un venticello surreale o spiritualista alla Klee che ondula le forme in melodiche e che intenerisce i colori in preziose e suggestive metamorfosi.

Nessun incubo inquietante ristagna nelle composizioni della Portioné, ma anzi vi spira una confidente, tenera e sorridente fantasia, che alberga solo nei sogni infantili e trova riscontro, peraltro molto personale, nel mondo di Klee, Chagall e Mirò. «Le figure della Portioné... "ci indica Montenero" ... Giocose, perfino buffe, a tratti grottesche, occhieggiano dagli spazi misteriosi che la nuova tecnica ha conquistato e li rendono semplici e ci invitano ad esplorarli sorridendo». Infatti è proprio nella tecnica incisoria, con i suoi segreti quasi alchemici, che questo mondo di fantasia trova la conferma migliore della sua genuinità.

In un'epoca di lacerazioni e dissidi ecco un esempio di come si possano comporre serenamente nella fantasia le esigenze della ragione e le pulsioni del sentimento, esempio che trova nei segni zodiacali della Portioné la testimonianza di come noi tutti, per merito dell'arte, si possa, nonostante tutto, uscire «a riveder le stelle».

S. M.

TOURING CLUB ITALIANO

Si è aperta la NUOVA CAMPAGNA SOCIALE 1976-1977 con il Pacco Dono e le nuove pubblicazioni.

U.T.A.T., via Imbriani n. 11

Le lezioni all'U.P. di lingue estere

Nella segreteria centrale dell'Università Popolare di via del Coroneo, 17/1 (tel. 761914 - 765338), si accettano le iscrizioni ai corsi di lingue estere.

Per l'insegnamento dell'inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno e croato si adotteranno le tecniche più moderne ed efficaci; le ore di lezione normale saranno integrate settimanalmente da un'ora di conversazione facoltativa tenuta da insegnanti assistenti di madrelingua.

Ciascun corso, sarà dotato dei necessari sussidi didattici audiovisivi, quali magnetofoni, dischi, tabelle grafiche, ecc. Ogni insegnamento linguistico, sarà suddiviso in gradi di corso, a seconda del livello di conoscenza degli iscritti. Saranno anche aperti corsi speciali di lingua inglese per bambini e ragazzi. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni gli interessati sono invitati a presentarsi nella segreteria di cui sopra, giornalmente dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

La Consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova è convocata per questa sera, alle 21, nella sede di via Battisti, 14 (galleria).

In piazza Scorcola è revocata con ordinanza del Comune il permesso di posteggio per autoveicoli nella parte centrale sino al termine dei lavori che vengono effettuati dalla Società Acquedotti e Fognature.

MOSTRE D'ARTE

Calcografi all'opera a palazzo Costanzi

Una dimostrazione pratica di tecniche calcografiche sarà data questa sera con inizio alle 18.30 da Sabina Privitera e Bruno Walcher nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi che ospita la IX mostra regionale di grafica. Con questa nuova iniziativa culturale programmata nell'ambito della rassegna viene offerta ai visitatori l'occasione di assistere all'incisione delle matrici e alla stampa al torchio di alcuni fogli.

Chiara Castro all'Adriaclub

L'Adriaclub presenta nella sede di via San Nicolò, 6 una mostra personale di Chiara Castro Moerschel che potrà essere visitata sino a domenica prossima, 26 tutti i giorni dalle 16.30 alle 20.

Enzo Navarra alla Lanterna

Nella galleria d'arte «La lanterna» di via San Nicolò 6-A, per sabato prossimo alle 18.30 è annunciata la vernice d'una mostra di Enzo Navarra intitolata «Perchè il ricordo». La rassegna potrà essere visitata sino al 15 ottobre. Navarra, che è nativo della Lucania, ha studiato a Napoli e sue esposizioni sono state allestite nelle maggiori città italiane. La presentazione nel catalogo è di Mario Abis, docente di storia dell'Arte all'Accademia di Venezia.

SPECIALE CONTAINERS

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

VIVO INTERESSE PER LA CONFERENZA INTERNAZIONALE

TRIESTE IDEALE PUNTO D'INCONTRO DI STUDI TECNICO-ASSICURATIVI E DI TRAFFICI CONTAINERS

Conferenza organizzata dalla Trieste Consult sotto gli auspici della Regione e della Camera di Commercio, col patrocinio delle quattro compagnie d'assicurazione triestine (Generali, RAS, Lloyd Adriatico, SASA), dell'Italcantieri, Lloyd Triestino, Morteo Soprefin e Stock - Sintesi degli interventi di apertura del dott. Romano Caidassi, del dott. Fabio Padoa e delle relazioni svolte nelle due giornate dagli esperti dei vari settori

Il dott. Romano Caidassi, Presidente della Camera di Commercio di Trieste, ha porto il saluto ai Congressisti nella sua veste anche di Presidente della Trieste Consult, Società di studi e consulenza economico-aziendale, costituita fra la stessa Camera di Commercio, la R.A.S. e la SOFLAS (Società Finanziaria Assicurativa del gruppo R.A.S.), la quale, come è noto, ha curato l'organizzazione del Meeting.

Egli ha ricordato come il container sia comparso alla ribalta dell'economia internazionale una diecina d'anni fa — la normalizzazione delle misure e delle caratteristiche a cura dell'ISO fu iniziata nel 1961 —, per affermarsi quindi rapidamente quale il più rapido, economico ed efficiente sistema per il trasporto della grande generalità delle merci. Ma il container è qualcosa di più di un semplice imballaggio: esso è un vero e proprio mezzo di trasporto che, al pari dell'automobile, sta provocando la nascita di tutta una serie di infrastrutture e di unità operative per la manipolazione, la registrazione, il deposito, la manutenzione e riparazione, il noleggio e la distribuzione dei contenitori. E sono effetti di non poco conto per l'economia in generale ed in particolar modo per quella della nostra Regione e del porto di Trieste, tradizionale ganglio dei traffici internazionali.

Dopo aver illustrato alcuni dati statistici sul movimento nei principali terminal containers europei e sulla consistenza della flotta mondiale di navi specializzate, il dott. Caidassi ha posto l'accento sulle strette interconnessioni fra attività di trasporto e attività assicurative, le quali entrambe ebbero a Trieste la loro massima fioritura sin dalla prima metà dello scorso secolo, dando vita ad imprese economiche di livello europeo e mondiale che tutt'ora tengono alto il nome della città nei cinque continenti. Questa conferenza costituisce una riprova del ruolo di Trieste quale centro internazionale di traffici e di studi economici di portata internazionale.

Il dott. Fabio Padoa, Presidente dell'Associazione internazionale per lo studio dell'economia delle assicurazioni di Ginevra, e Presidente della conferenza, ha rilevato in apertura come il trasporto multimodale è stato fino ad oggi oggetto di numerosi ed approfonditi studi, conferenze, convegni, in autorevoli sedi nazionali ed internazionali, ma il Convegno di Trieste ha una fisionomia particolare che lo distingue da quanto è stato fatto sinora in questo campo. Esso infatti è il primo nel quale siano presenti — per una visione collegiale dei problemi — tutti gli utilizzatori di questo mezzo di trasporto (i costruttori di containers, gli armatori, i cantieri, i porti, le industrie, gli spedizionieri, i registri navali, gli assicuratori) con l'obiettivo di pervenire ad una maggiore sicurezza e ad una più precisa determinazione del rischio anche sotto l'aspetto assicurativo.

Nonostante i vistosi progressi registrati nell'ultimo decennio dagli strumenti tecnologici nel trasporto multimodale — containers, navi porta containers, terminals portuali, ecc. — i punti deboli della catena di tale sistema sono ancora molti. Il progresso registrato nel settore — testimoniato dagli ingenti investimenti effettuati a livello mondiale dal 1966 ad oggi nel traffico containerizzato, sia per quanto concerne l'armamento che per le infrastrutture — non è stato accompagnato da un contemporaneo adeguamento delle norme legislative, amministrative e doganali, la cui scarsa flessibilità ritarda oggi l'utilizzo ottimale di questo moderno mezzo di trasporto, e ne riduce le possibilità propulsive sul piano economico ed i vantaggi per gli utilizzatori. A questo si aggiunge la frammentarietà dei processi di rilevazione, per cui gli stessi dati relativi al volume dei containers, al tonnellaggio delle navi porta containers, al volume di traffico ed all'incidenza complessiva dei contenitori nel commercio internazionale sono tuttora controversi. Per deliberare d'altronde — secondo l'insegnamento einaudiano — bisogna conoscere.

Ogni miglioramento della situazione, ogni correzione delle storture esistenti, ogni contenimento dei rischi e, in concreto, ogni riduzione dei costi — ivi compresi quelli assicurativi — hanno per necessaria premessa un'approfondita conoscenza di tutti i termini del problema.

L'assicurazione, che registra l'onere economico delle disfunzioni tuttora esistenti in questo settore, costituisce un utile punto di rilevamento; essa può quindi fornire indicazioni valide per un ulteriore auspicato progresso nella rapidità, la sicurezza e l'economia dei traffici. Occorre d'altronde un interscambio di esperienze tra tutti gli operatori del settore ed è proprio questa consapevolezza che ha indotto alcune compagnie di assicurazione a proporre l'organizzazione di questo Convegno.

Per la sua grande tradizione cantieristica, assicurativa e portuale ad un tempo, Trieste è il punto di incontro ideale per una discussione a livello internazionale del problema nelle sue molteplici componenti.

Scopo di questa riunione è in effetti di fare il punto sulla situazione, di individuare le aree di intervento sugli aspetti più deboli della catena del trasporto, di suggerire appropriate tecniche per correggere le eventuali manchevolezze nei limiti della convenienza economica, ed infine di promuovere un'azione atta a tradurre in pratica i risultati ai quali la Conferenza potrà pervenire.

RUOLO DELLE NAVI PORTACONTENITORI NELLO SVILUPPO DELLA CANTIERISTICA

L'ing. Vittorio Fanfani, Presidente dell'Italcantieri, ha ricordato che la Società ha costruito, ovvero ha in costruzione, ben 17 unità portacontainers per oltre 400.000 t.s.l. Queste unità si configurano oggi come navi di velocità e tonnellaggi notevoli, aventi stive dotate di boccaporte le più ampie possibili con coperchi particolarmente robusti per sostenere due o più strati di containers sovrapposti trasportati sopra coperta.

Queste caratteristiche hanno determinato notevoli problemi strutturali ed idrodinamici che se, in buona parte risolti in modo soddisfacente, impegnano tuttora Costruttori e Registri in continui ed approfonditi studi, calcoli ed esperienze di progettazione e verifica, al fine di evitare inconvenienti di esercizio dannosi per gli armatori e gli assicuratori.

Ciò premesso, varie sono le cause che possono provocare le avarie. Sotto l'aspetto delle grandi aperture del ponte di coperta, sulle prime navi portacontenitori si riscontrarono rotture delle strutture determinate dalle forze tensionali e torsionali nonché la tendenza alla romboizzazione delle aperture stesse, inconvenienti che si devono ritenere oggi praticamente superati da più idonei criteri di disegno.

Per quanto concerne i problemi originati dall'elevata velocità, le vibrazioni della nave e delle sovrastrutture, le vibrazioni torsionali o flessionali della linea d'assi, la cavitazione e le rotture delle pale dell'elica, sono anch'essi fenomeni in massima parte superati tramite più approfonditi studi, calcoli e prove sperimentali.

Il problema della protezione antincendio presenta sulla nave portacontenitori caratteristiche del tutto particolari, perché, se è vero che un incendio sviluppatosi all'interno di un contenitore trova difficoltà a propagarsi agli altri, è altrettanto vero che lo spegnere un incendio scoppiato all'interno di un blocco di contenitori presenta particolari difficoltà.

Il trasudamento ed umidità dei contenitori è un fenomeno di particolare rilievo in condizioni climatiche ambientali molto variabili, che viene attualmente combattuto con l'uso di imballaggi impermeabili e con l'inserimento nei contenitori di materiali igroscopici.

Per quanto riguarda infine il trasporto in contenitori frigoriferi di merci deperibili, è importante far presente che le navi a ciò predisposte dispongono oggi di sistemi di controllo e regolazione sempre più perfezionati, centralizzati ed automatizzati, tanto per le unità a compressore frigorifero incorporato quanto per quelle refrigerate ad aria fredda.

I REGISTRI NAVALI DI FRONTE AL «FENOMENO CONTAINER»

L'ing. Lorenzo Spinelli, Direttore Generale del Registro Navale Italiano, ha illustrato alcuni dei problemi strutturali nuovi che i tecnici hanno dovuto affrontare, in conseguenza dello sviluppo del sistema di trasporto containerizzato, al fine di garantire la conservazione di uno standard di sicurezza delle navi, del personale e delle merci trasportate giudicato normale secondo i canoni della marina mercantile.

Per i containers, i cui dimensionamenti non pongono problemi conoscitivi, vengono illustrate brevemente le vie mediante le quali si è giunti a concordare internazionalmente, per merito dell'attività svolta dall'industria, dall'ISO e dai Registri di Classificazione membri dell'IACS, un livello di robustezza strutturale economicamente accettabile.

Vengono quindi fornite alcune informazioni concernenti l'analisi statistica dei danni ai containers con particolare riferimento alle cause dei danni ed alla loro frequenza in funzione del costo e del materiale di costruzione del container e del tipo di terminale.

I TERMINAL PORTUALI NELLA CATENA DELLA CONTAINERIZZAZIONE

L'ing. Lorenzo Colautti, Direttore Generale dell'Ente Porto di Trieste, ha parlato, quale rappresentante dell'International Cargo Handling Co-ordination Association, Associazione sorta nel 1951 a Londra, che si propone di rendere servizi a tutti gli interessati alla manipolazione nei terminal portuali, al fine di pervenire ad una migliore utilizzazione della flotta mondiale.

L'Associazione affida a speciali sottocomitati lo studio di problemi specifici, e proprio sulla tematica della sicurezza dei carichi containerizzati, il «Technical Advisory Sub-Committee» ha recentemente (1974, 1975, 1976) redatto tre interessanti rapporti su particolari aspetti dei trasporti: sui fenomeni della condensazione dei containers, sui piccoli ammanchi (pilferage) e sui furti veri e propri delle merci trasportate suggerendo norme ed accorgimenti pratici per la maggiore sicurezza dei carichi.

Il rapporto suggerisce alcuni principi base per aumentare la sicurezza delle merci trasportate in contenitori, con particolare riguardo alle sequenze di transito, alle norme sui sigilli, alle merci preziose, alla documentazione in partenza, a destino e nel caso di apertura del contenitore in una fase intermedia, nonché alla denuncia di palesi irregolarità agli organi di polizia. Il rapporto costituisce una piattaforma di informazioni da mettere a disposizione di tutti coloro che operano nel settore dei trasporti.

Altre utilissime notizie e suggerimenti sono contenuti nella relazione presentata dal dott. Jolmes, Direttore del Porto di Brema, giunto in sostituzione del Presidente kons. Gerhard Beier.

ASPETTI GIURIDICI DELLE AVARIE NEL TRASPORTO CONTAINERIZZATO

Sull'aspetto giuridico dei problemi assicurativi di responsabilità e di avaria comune, il prof. avv. Enzio Volli, docente di Diritto della Navigazione presso l'Università degli Studi di Trieste, ha messo in evidenza come la differenziazione nella disciplina delle responsabilità attualmente esistente tra il trasporto terrestre ed il trasporto marittimo non solo non ha più ragione d'essere perché le ragioni tecniche che erano state determinanti nel sorgere di una diversa disciplina non sussistono più, così quando si tratta di trasporto container è praticamente impossibile raggiungere la certezza se determinati danni si sono manifestati nel tratto terrestre o nel tratto marittimo.

Una relazione è stata pure svolta dal dott. Jack Aloy, già Segretario Generale dell'Unione Internazionale Navigazione Fluviale, che si è soffermato sugli aspetti della responsabilità nel caso di trasporti combinati per vie d'acqua interne.

ASPETTI TECNICO-ASSICURATIVI DEL TRASPORTO CONTAINERIZZATO

Il dott. Guido Giovannini, Direttore delle Assicurazioni Generali ha innanzitutto ricordato che l'assicurazione ha sempre saputo adeguarsi all'evoluzione dei mezzi di trasporto in genere ed all'avvento dei containers in particolare. Pur privi ovviamente, all'inizio, di qualsiasi esperienza al riguardo, gli assicuratori hanno accettato senza difficoltà la richiesta di copertura per le nuove metodologie di trasporto, accordando ad esperienze acquisite, per le merci ed i traffici i cui risultati avevano segnato un miglioramento, una riduzione dei tassi di premio, conseguenza anche della struttura del mercato internazionale, soggetto come pochi altri al libero gioco della domanda e dell'offerta.

La nuova tecnologia può essere vantaggiosa ove essa operi in un sistema completamente integrato, allorché sussistano tutti i relativi servizi, quali la possibilità di concentrazione dei containers in apposite località, la disponibilità di trasporto veloce ai porti d'imbarco, l'utilizzo di navi porta-containers costruite all'uopo, le garanzie che durante tutti questi movimenti i contenitori possano viaggiare senza venir aperti, un carico completo dei containers e la disponibilità di personale professionalmente qualificato.

La containerizzazione ha sollevato svariati problemi pratici. Le diverse modalità di trasporto (terrestre, ferroviario-stradale o per acque interne, via marittima e via aerea) sono regolate da specifiche convenzioni, che non solo hanno struttura giuridica diversa ma variano altresì, e notevolmente, sull'estensione e sui limiti della responsabilità del vettore.

L'evoluzione del trasporto multimodale richiede pertanto una revisione del quadro giuridico in cui esso si svolge. Ci sono al riguardo varie iniziative in campo internazionale, che non sono peraltro giunte ancora a conclusione e che anzi hanno portato a prolungate discussioni su alcune proposte a prima vista suggestive, ma che in definitiva, nell'opinione di operatori qualificati, non si tradurrebbero nel vantaggio economico e pratico da tutti auspicato. La problematica è quindi aperta e richiede uno sforzo congiunto per arrivare a conclusioni che garantiscano certezza giuridica e sicurezza, termini indispensabili per un ulteriore sviluppo del traffico containerizzato.

Franco Samaestri, Amministratore Delegato della S.A.S.A. — Sicurtà fra Armatori S.p.A., pur credendo nel container, modulo base del trasporto multimodale, in modo fermo e convinto della sua validità finale, ritiene che si sia ancora lontani dalla realizzazione assoluta del sistema che deve avere come ultimo risultato — osserva forse criticamente l'Amministratore Delegato della S.A.S.A. — una alquanto utopistica standardizzazione mondiale di tutti i settori (giuridico, doganale ecc.), con una regolamentazione generale internazionale mondiale libera da implicazioni politiche o da desideri di prevaricazione di qualsiasi genere; quadro questo forse allucinante nella sua piatta, assoluta e rigida uniformità, ma rappresentante l'unica soluzione finale ottimale per l'economicità e funzionalità del sistema.

Franco Samaestri infatti, mentre sottolinea l'effetto indotto che la «rivoluzione dei containers» — con l'introduzione del sistema intermodale — ha avuto sulla cantieristica, sulle reti viarie, su quelle idro-ferroviarie ed in genere sul profondo mutamento che il commercio ha subito come diretta conseguenza di questa rivoluzione, critica tutta una serie di carenze negli ordinamenti internazionali e rispettivamente dei singoli paesi che frenano un più rapido ed armonico sviluppo del sistema riflettendo queste sue carenze — in aggiunta agli inconvenienti che, contrariamente a quanto si asserisce, il container non ha eliminato (furti, rotture, danni da acqua) — sul costo assicurativo.

Oltre infatti, dice l'Amministratore Delegato della S.A.S.A., a non aver il sistema eliminato i danni tradizionali delle merci, si sono aggiunti dei fattori di perdita che devono far riflettere. La nave portacontainers, infatti non è autonoma in quanto dipende dai mezzi a terra non solo per l'imbarco e lo sbarco dei containers, ma anche per il maneggio delle chiusure dei boccaporti. Avviene così che, mentre un caso di incendio o di incaglio di una nave con un carico tradizionale può risolversi con danni minimi, gli stessi avvenimenti possono portare, nel caso della nave portacontainers, alla perdita totale sia della nave che del carico (vengono citati il caso della «Sea Witch» con la «Esso Brussels» e l'incaglio della «Mont Laurier»).

L'Amministratore Delegato della S.A.S.A., ricordando che la solidità delle Compagnie di Assicurazione rappresenta anche solidità e sicurezza per gli operatori economici, conclude con un appello ad una maggior comprensione anche per i problemi degli assicuratori, auspicando che i vari Governi della Terra — nei quali, in quest'epoca così complessa, egli vede i diretti mediatori di tutti i mutamenti, politici ma anche economici, in quanto essendo essi che in massima parte determinano la natura, la quantità, la direzione e l'efficacia di detti cambiamenti — trovino accordi su un piano di pacifica collaborazione mondiale.

Il dott. Heinz Zidek, Vicedirettore delle Assicurazione Generali di Vienna e Vicepresidente dell'Osterreichischer Transport-Versicherung-Verband ha rilevato come tra le caratteristiche di rischio, due hanno speciale importanza nel trasporto marittimo containers: il trasporto dei containers in coperta, che comporta una particolare situazione di rischio, e lo stivaggio delle merci all'interno del container.

L'imballaggio a regola d'arte per il trasporto marittimo resta indispensabile anche se si usa il container, che di per sé non costituisce una protezione contro agenti climatici e corrosivi, per cui si debbono applicare i sistemi protettivi usuali, di cui i tre principali sono imballaggio climatico, applicazione di una pellicola protettiva anti corrosiva imbevuta di sostanze chimiche che a contatto con l'umidità emanano gas anti-ruggine.

Il dott. W. R. A. Birch Reynardson, Consigliere d'Amministrazione della Throught Transit Marine Insurance di Londra si è viceversa soffermato sulle implicazioni assicurative delle convenzioni internazionali in materia di polizza di carico e contratti di noleggio per il trasporto combinato; i temi della responsabilità dell'operatore nei trasporti combinati è stato poi approfondito dal dott. Kurt Schaling, Amministratore Delegato della Hansa Marine Ins. Co. Ltd. di Stoccolma.

Gli effetti della riapertura del Canale di Suez sull'industria Navale ed Assicurativa sono stati illustrati da F. Abdel Rahman, Direttore Generale della Arab International Insurance Co. del Cairo, mentre altri problemi connessi ai trasporti terrestri sono stati affrontati dall'ing. Raimondo Visintin, Direttore Generale delle Autovie Venete, nella sua veste di Vice-Presidente dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, nonché dal dott. Anton Heimes, Vice-Presidente dell'Associazione Trasporto Merci della Germania Federale, con sede a Francoforte.

In sede di dibattito, il dott. Enrico Orlando, direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà ha osservato, circa il problema della riduzione dei premi assicurativi in relazione al trasporto a mezzo containers, che in numerosissime circostanze l'assicuratore non è a conoscenza, al momento dell'assunzione del rischio, del fatto che le merci viaggeranno in containers e ciò forse per difetto dell'organizzazione commerciale (agenti e brokers) ma più spesso per omissione dell'assicurato o del contraente della polizza. E' ovvio che in mancanza di specifiche indicazioni gli interessati non possono conseguire gli eventuali benefici assicurativi connessi con il tipo di trasporto da essi prescelto.

Da parte del Lloyd Adriatico di Assicurazione è stata curata la proiezione di un interessante filmato inedito per l'Italia sul Terminal Containers del porto di New York. Il direttore dello stesso Lloyd Adriatico, dott. Boschieri ha inoltre intrattenuto un interessante discussione col direttore del porto di Amburgo dott. Jolmes in merito alla standardizzazione dei sigilli da apporre ai containers.


RASSICURATEVI con
RAS

OGGI DISCUSSIONE IN AULA DOPO LO STUDIO DEL TESTO PUBBLICATO SULLA G.U.

All'esame del Consiglio regionale i provvedimenti varati dal Governo

Per la Giunta le cifre stanziate rimangono utili soltanto per i primi interventi DC, PSDI e PRI fiduciosi nella possibilità di allestire presto i prefabbricati

Il Consiglio regionale si riunirà stamane alle 9.30 per dibattere, alla luce della relazione del presidente Comelli sugli ultimi provvedimenti governativi, i problemi del terremoto in Friuli con riguardo sia alla situazione conseguente alla tragica scossa del 6 maggio sia alla fase di seconda, drammatica emergenza determinata dalle tragiche botte della scorsa settimana, le quali hanno definitivamente compromesso — questa la principale accusa, ad esempio, dell'opposizione di sinistra alla maggioranza giuntale Dc-Psdi-Pri - la credibilità della nostra Regione, che per la parte di sua competenza è purtroppo venuta meno alle aspettative delle popolazioni.

Una prima riunione del Consiglio era stata convocata lo scorso giovedì, ma assente il presidente Comelli che d'urgenza era stato invitato a Roma in coincidenza con l'elaborazione del provvedimento governativo, la relazione giuntale era stata rinviata appunto a ieri e infine a quest'oggi — ma ugualmente giovedì era stato avviato un primo concitato dibattito — affinché tutte le forze politiche potessero esprimere un maturato giudizio sui provvedimenti governativi che sulla Gazzetta Ufficiale sono stati pubblicati ieri.

Alla vigilia della riunione consiliare, si è riunita ieri mattina la Giunta, per sentire in anticipo i temi che costituiranno oggetto dell'odierna relazione in aula del presidente Comelli. Questi — informa un comunicato — ha sottolineato «la tempestività del decreto-legge governativo e la sua adeguatezza per quanto concerne la fase di emergenza che sta nuovamente travagliando in questi giorni il Friuli e l'intera regione»

In particolare il presidente Comelli ha rilevato che «nel decreto-legge, oltre a rinnovare ed estendere tutte le provvidenze e gli interventi già previsti dal primo provvedimento statale n. 336 del maggio scorso, sono state recepite alcune richieste ed alcune esigenze specificatamente e ripetutamente chieste dalla Regione, dagli Enti locali, dai sindaci, dalle organizzazioni sindacali, e segnalate la scorsa settimana anche dalla delegazione dei presidenti delle commissioni parlamentari».

La Giunta regionale ha anticipato una valutazione positiva sul provvedimento «pur sottolineando che i mezzi finanziari complessivamente stanziati appaiono adeguati soltanto per quanto riguarda i provvedimenti di emergenza e di sistemazione provvisoria della popolazione terremotata, e per un primo avvio della ripresa»; ed è passata quindi a esaminare l'azione che, nella nuova situazione, la Regione è chiamata a svolgere, in stretto coordinamento con il Commissario straordinario del Governo, on. Zamberletti, a cui è stata rinnovata l'assicurazione della più ampia collaborazione da parte di tutti gli organi regionali.

In particolare la Giunta regionale ha esaminato — continua il comunicato — le modifiche che, di fronte alla più estesa distruzione causata dal terremoto di settembre, è necessario apportare alla legislazione ed alle varie iniziative regionali adottate in attuazione degli indirizzi e delle deleghe contenuti nella legge statale n. 336, con particolare riguardo alla riparazione delle abitazioni, alla massima accelerazione dei prefabbricati ordinati dalla Regione, alla sollecita erogazione, tramite le Camere di commercio a ciò delegate, dei contributi per la ripresa delle attività produttive; agli interventi urgentissimi richiesti nel settore agricolo e zootecnico (raccolti e salvaguardia del bestiame); agli interventi di edilizia scolastica, delegati alle amministrazioni provinciali e che dovranno essere riveduti, in base ai nuovi danni prodotti.

Sul piano politico, infine, ecco un'anticipazione delle posizioni della maggioranza giuntale. In un comunicato congiunto, le segreterie regionali della DC, del PSDI e del PRI esprimono un giudizio positivo sulla nuova fase d'emergenza decisa dal governo «per far fronte all'esigenza di dare un'abitazione provvisoria, con strumenti e procedure straordinarie, a quanti volontariamente hanno scelto di abbandonare temporaneamente i loro paesi»; e sottolineano che «i poteri straordinari di cui è dotato il commissario di governo potranno consentire, con una proficua collaborazione con gli organi regionali e locali, di far fronte tempestivamente alla necessità di approntare nei centri disastrati le abitazioni prefabbricate provvisorie: in tal senso quanto già programmato e avviato dalla Regione e dagli enti locali potrà essere organicamente completato alla luce delle nuove esigenze».

«La concretizzazione in termini positivi della nuova emergenza sarà così la promessa indispensabile per dar vita alla fase di ricostruzione e di rinascita del Friuli, per la quale devono dare apporto costruttivo tutte le forze politiche, sociali e categoriali»:

Riordino dell'Enpas per sveltire le buonuscite

L'Enpas, allo scopo di migliorare l'efficienza della propria attività, in relazione anche ad espresse sollecitazioni mosse dai ministeri tutelanti e dalle organizzazioni sindacali, dirette alla completa eliminazione dei ritardi determinatisi nel comparto delle liquidazioni delle buonuscite, ha provveduto al riordinamento in via temporanea del settore della previdenza, potenziandone intanto le strutture organizzative ed utilizzando un maggior numero di unità lavorative, recuperate da altri settori attualmente meno impegnati in compiti istituzionali.

Ciò fa seguito ad una decisione del commissario straordinario dell'Enpas, dott. Claudio Cruciani, il quale, con propria deliberazione n. 1706, ha deciso la ristrutturazione del settore previdenziale, articolandolo in quattro servizi e affidando a ciascuno di essi precisi e distinti compiti in materia di liquidazione e riliquidazione delle buonuscite, di riscatti e di informazioni e rapporti col pubblico.

Apprendisti bibliotecari: sei borse di studio

Sono istituite per il periodo dal 1.o ottobre 1976 al 30 settembre 1967 sei borse di studio da lire 1.200.000, destinate a studenti regolarmente iscritti ai corsi dell'Università degli Studi di Trieste che dimostrino una inclinazione verso la carriera bibliotecaria, comunque intesa, sia essa di conservazione che di diffusione o di animazione, e che intendano collaborare con la Biblioteca civica di Trieste, anche nell'assistenza ai servizi meno impegnativi.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

22-26 settembre: PARIGI in aereo.
23-26 settembre: ROMA IERI e OGGI in pullman.
24-26 settembre: LAGHI di COMO, LUGANO e MAGGIORE in pullman.
26 settembre: PASSARIANO in pullman
30 settembre - 3 ottobre: VIENNA in pullman.
Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

TEMI SCOTTANTI CHE COINVOLGONO IL MONDO DELLA MARINERIA

Sui problemi della Finmare incontro ministro-sindacati

I responsabili dei sindacati dei marittimi si incontrano questo pomeriggio a Genova con il ministro della marina mercantile Fabbri per avere delle garanzie sull'attuazione del piano di ristrutturazione della Finmare. Se l'incontro non fosse ritenuto positivo dai sindacalisti non è escluso lo sciopero di tutti a mirittimi della Finmare: tale è infatti il clima esistente tra i marittimi della flotta di Stato preoccupati per il loro futuro.

Tra questi, i più preoccupati sono quelli imbarcati sulle navi passeggeri ancora in linea dopo i disarmi previsti dal piano di ristrutturazione della flotta di Stato. Essi temono — anche se i sindacati li hanno più volte rassicurati al proposito — di perdere il posto di lavoro quando verrà a cadere la «copertura» sindacale secondo la quale nessuno può essere licenziato prima della fine del 1977.

Proprio per questo, domenica mattina, sulla «Leonardo da Vinci», in partenza da Genova per una crociera nel Medio Oriente, si sono imbarcati i tre segretari nazionali della federazione marinara Renzo Ciardini per la Film-Cgil, Mario Mascetti per la Film-Cisl e Giuseppe Chiarenza per la Uim-Uil, che l'altra sera hanno tenuto un'assemblea con l'equipaggio; una riunione che aveva un duplice scopo, quello di informare ma soprattutto di essere informati.

L'assemblea dell'altra sera si era aperta con la lettura di un documento dei delegati sindacali di bordo dove si chiedeva soprattutto una cosa e cioè se era vero o no che tra Cgil e Cisl, da una parte, e Uil dall'altra ci fossero contrasti sorti in seguito alle modifiche apportate al piano di ristrutturazione. Le prime due organizzazioni sindacali si erano dichiarate d'accordo sulla trasformazione delle due navi «Galilei» e «Marconi», attualmente impiegate sulla linea del Sud America e dell'Australia per immetterle, successivamente, nel settore crociere; la Uil invece si era detta sostanzialmente contraria perché per lei l'avvio ai lavori delle due navi avrebbe potuto causare una diminuzione di posti di lavoro.

Il segretario della Uim-Uil Giuseppe Chiarenza si è dichiarato sostanzialmente d'accordo con le altre due organizzazioni e ha affermato che «non vi è mai stato contrasto, ma un confronto e un dialogo» sempre e comunque impostato su un unico obiettivo: quello della salvaguardia del posto di lavoro.

Il documento dei delegati di bordo ha ribadito, poi, la necessità che sia mantenuta la contestualità nell'attuare il piano e cioè ai disarmi debbono corrispondere la realizzazione pratica delle società miste,

«Nessuna nave — hanno concluso i delegati — verrà più disarmata fino a quando non avremo precise garanzie». Non è mancata, seppure sporadica, neppure la contestazione nei riguardi del sindacato e nella sala sono risuonate anche grida di «non vendetici caramelle, vogliamo dei fatti, vogliamo sapere perché sono stati disarmati i "tre musicisti" e che cosa avete ottenuto in cambio?» i «tre musicisti» sono le navi «Donizetti», «Verdi» e «Rossini», adibite ai collegamenti con il Sud America e fermate recentemente. «Il disarmo dei "musicisti" — ha detto il segretario della Film-Cisl Mascetti — è stato contrattato con il prolungamento, almeno fino ad aprile, della attività crocieristica della "Leonardo" e la trasformazione della "Galileo" e della "Marconi". Il tutto senza la perdita di un solo posto di lavoro. Chiederemo al ministro — ha terminato — che si vada avanti come era stato concordato, altrimenti riprenderemo la lotta».

Nell'ambito di questa battaglia non è da escludere che, se l'incontro con il ministro Fabbri non dovesse concludersi in modo positivo, l'equipaggio della «Leonardo» assieme a tutti gli altri marittimi possa fare anche un'azione di sciopero.

NOVE SPELEOLOGI DELL'ALPINA IN MISSIONE NEL SOTTOSUOLO

HANNO UDITO LA VOCE DEL SISMA IN UN ABISSO PRESSO IL CANIN

Quasi un dramma nella faticosa risalita - Rilevati 900 metri di nuovi meandri

E' stato proprio durante la seconda ondata di scosse sismiche che ha sconvolto nuovamente il Friuli, che una squadra della commissione grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie si è trovata impegnata in una esplorazione di quattro giorni nell'Abisso a N.E. del Col delle Erbe sul gruppo del Canin, a poca distanza dall'Abisso Gortani. La squadra, composta da Tullio Ferluga, Fulvio Forti, Daniela Michelini, Paolo Scamperle, Sergio Serra, Louis Torelli, Gianpaolo Vascotto, Mauro Zerial e Stefano Zucchi, era entrata nella grotta nel pomeriggio di domenica 12, e superati i primi pozzi fino alla profondità di 150 metri e un cunicolo lungo 50 e largo appena 1 metro, si addentravano nella galleria principale parzialmente già nota stabilendo il campo base a quota —160.

Gli speleologi, divisi in tre squadre, si sono dedicati al rilevamento ed alle esplorazioni sia nella galleria principale, lunga oltre 700 metri, che in diramazioni laterali che si sviluppano praticamente tutte su uno stesso piano orizzontale. Durante la giornata del lunedì le forti piogge hanno provocato un'ondata di piena che fortunatamente ha colto gli esploratori al campo base sistemati naturalmente in una zona protetta. Nei quattro giorni di permanenza nella grotta sono stati rilevati oltre 900 metri di nuove gallerie, quasi tutte a meandri.

Mercoledì notte due speleologi stavano completando il rilievo di un meandro mentre gli altri riposavano al campo base in attesa di tornare in superficie. Il sisma delle 3.30 non è stato avvertito, mentre quello delle 5.15, preceduto da un sordo rimbombo, ha messo in allarme i due speleologi che hanno sentito oscillare e sussultare la roccia per una decina di secondi mentre continuava il rombo nell'interno delle gallerie. Al campo base durante il terremoto tutti, sulle amache, hanno continuato a dormire e soltanto uno si è svegliato, ma non ha dato alcun allarme, rimettendosi a dormire. Comunque i due speleologi hanno completato il rilievo e si sono avviati al campo base.

Verso le 7.30, riunitosi il gruppo, si sono riprese le operazioni per il ritorno ed il primo speleologo rivedeva la superficie verso le ore 11. Gli altri, scaglionati lungo i tre pozzi per il ricupero del materiale, sono stati rispresi dalla fortissima scossa delle 11.21. Anche questa volta il sisma è stato preceduto da un boato; le pareti dei pozzi hanno cominciato a sussultare mettendo in pericolo quelli sistemati sui ripiani che comunque, per naturale precauzione, si erano assicurati. Uno infatti, appoggiato alla roccia, è stato spinto nel vuoto ed è rimasto appeso al cavo che lo assicurava al chiodo di roccia. Secondo gli speleologi la seconda scossa ha avuto una durata doppia della precedente.

Verso mezzogiorno tutta la squadra era in superficie e un'ora dopo si metteva in marcia verso il bivacco speleologico Vianello-Davanzo-Picciola sul Col delle Erbe, quando ancora il Canin ha tremato mentre rombavano le frane dal Bila Pec, dal Forato e dal Canin e dal Montasio. Alla sera la spedizione veniva raggiunta da una squadra di tre speleologi dell'Alpina che, interrotte le comunicazioni telefoniche, era stata inviata per accertare possibili difficoltà. Riteniamo che sia la prima volta, nella storia della speleologia, che una spedizione viene sorpresa da un sisma nell'interno di una grotta. Non sono stati segnalati crolli né frane interne, confermando le constatazioni fatte nelle esplorazioni effettuate dopo il maggio nelal zona del sisma.

Cronache degli spettacoli

E' CALATO IL SIPARIO SUL QUINDICESIMO CONCORSO «CESARE AUGUSTO SEGHIZZI»

Quasi una «kermesse eroica» del canto corale a Gorizia

La festa del «canto corale» al l'U.G.G. è finita. Si fa presto a dire, un cerimoniale che si ripete immutato nell'esplosione pittoresca degli ultimi canti e degli ultimi addii! In fondo, in questo meeting della gioventù, che coinvolge anche chi giovane non è più, si avverte sempre qualcosa di integro e di incontaminato: valori semplici che quasi commuovono e che da soli giustificano e premiano la volontà degli organizzatori. Ogni anno di più l'euforia della festa nasconde sentimenti, cui non ci si può sottrarre e che lasciano una serenità profonda non senza una dolce malinconia. In un periodo drammatico ed inquieto, la «Seghizzi» ha avuto la forza di portare a compimento una manifestazione che è anche una lezione di civiltà. Per questo, la quindicesima edizione della rassegna, al di là degli esiti artistici, rimarrà a lungo in evidenza nel ricordo e nell'albo d'oro della corale isontina.

In margine a questa lezione, i risultati. La categoria che continua a denominarsi «folklore» conserva la propria ambiguità, ma anche interessanti prospettive. La giuria ha stilato giustamente una classifica che tiene conto dei dati tecnici e interpretativi, ma se ripercorriamo il repertorio prescelto dai concorrenti, troviamo pochi complessi, cui ci sentiremmo di riconoscere scelte accettabili: il coro «Nova Gorica», per esempio, con due sobrie rielaborazioni di Karol Pahor e Ubald Vrabec (scelta compromessa, però, da un precedente canto, partigiano di strana edulcorazione) o il Centro universitario musicale di Cagliari, che forse avrebbe meritato un piazzamento migliore. Sul versante opposto, i cori stranieri hanno un concetto altrettanto opinabile del repertorio popolare, per la sofisticata artificiosità degli sviluppi, talvolta autentiche composizioni di autori contemporanei, quasi sempre di ardua identificazione nei confronti della «polifonia». Lo stesso «Coro da camera di Sofia» ha presentato in questo settore pagine, come quelle di Kutev e Stassov, di un'autonomia semantica e artistica assoluta, ai confini dell'aleatorietà, e trasferibili senza problemi al repertorio «polifonico».

In attesa che la categoria trovi una definizione più equa e che precisi il criterio di «elaborazione» artistica della fonte popolare, vorremmo almeno raccomandare ai cori regionali il più intransigente impegno in questo senso: la rinuncia, cioè, a escursioni che nulla hanno a che vedere con le tradizioni regionali o nazionali, e in particolare il rifiuto di certi «pastiches» pseudopopolari di pessimo gusto. Le buone elaborazioni ci sono, come si è visto; e se non ci sono, basta stimolare i buoni «elaboratori» a intensificare un'indispensabile collaborazione. Significativo è stato, in tal senso, il riconoscimento del premio speciale destinato dal concorso ai maestri Vrabec, Radole, Viozzi e Bugamelli.

Fra gli altri «premi speciali», assegnati domenica, la coppa del prefetto di Gorizia per il complesso con il maggior punteggio assoluto è andato al «Coro da camera di Sofia», una formazione che potrebbe figurare nei programmi dei maggiori enti concertistici del mondo e che soltanto un imperscrutabile criterio di giudizio della giuria ha privato del primo posto nella «polifonia». Il «Coro femminile di Sofia» è stato comunque il protagonista indiscusso e acclamato del concorso, e forse il più prestigioso in tutta la storia del «Seghizzi»; la conferma è venuta a gran voce dal pubblico, durante l'esibizione «in» e «fuori» programma: sarà molto difficile sentire un'esecuzione liricamente più eterea e lirica dell'elegia di Kutev («Sei tulipano o giacinto») o un virtuosismo più trascendentale di quello esercitato nella scissione e nell'impasto polifonico della «canzone» di Stassov.

Il coro «A. Illersberg» ha ritrovato nell'ultima serata, e proprio durante l'esecuzione fuori programma dei premiati, il mordente dei giorni migliori, offrendo un'esibizione fervida e autorevole, nella quale era ancora il delizioso bozzetto di Antonio Illersberg, il filtro magico di un'evocazione corale, che aveva lo sbalzo vivido dell'immagine ritrovata ed il rimpianto del tempo perduto. Meritatissimo il riconoscimento speciale per la migliore esecuzione del «folclore» regionale.

Il coro «Ermes Grion» di Monfalcone, diretto da Aldo Policardi, secondo nella stessa sezione, ha ricevuto anche il premio speciale della «fedeltà», con 12 presenze su 15 edizioni e tanti brillanti successi: un esempio di serietà e di fiducia nella forza coesiva del canto corale e di manifestazioni come questa.

Per il maggiore punteggio complessivo, un premio speciale della giuria è andato al complesso di Liberec (Cecoslovacchia), presente in tutte le sezioni e in entrambe le categorie. Fra i cori italiani, il maggiore punteggio complessivo, con relativo premio speciale, è stato attribuito ai «Minipolifonici di Trento», outsider del concorso.

Voci virili a parte, la supremazia dell'Est europeo è apparsa ancora inattaccabile, anche per la buona prova di compattezza fornita dagli Universitari di Poznan (con la loro simpatica uniforme fra l'accademico e il ferrotranviario), preceduti soltanto dal coro misto «Béla Bartók» di Budapest, esibitosi con i vivacissimi costumi nazionali.

Il concorso smobilita, dunque, ma la corale «Seghizzi» guarda già, com'è giusto, alla sedicesima edizione. Sarà un'impresa ancora più irta di difficoltà, ma i risultati di questa intensa settimana tutta dedicata al canto corale testimoniano la vitalità di un'iniziativa che ha diritto al sostegno più ampio; un'iniziativa «che conta» (fra quelle culturalmente più ricche della regione) confortata quest'anno da una maggiore presenza di critici e di studiosi.

Peccato solo che questa lezione promozionale non sia stata recepita da un imminente convegno di studi mitteleuropei (quest'anno riservato alla musica), di cui si hanno scarse notizie e che sembra nascere nel segno dell'approssimazione.

Gianni Gori

GIOVEDI' GLI «APPUNTAMENTI MUSICALI»

Al CdS il duo Siskovic nel concerto d'apertura

Giovedì prossimo alle 18.30, avrà luogo, nella sala principale del Circolo della Stampa, il primo concerto per gli «Appuntamenti musicali», protagonista il Duo Siskovic. Crtomir Siskovic, violinista, nato a Trieste nel 1956, ha iniziato gli studi di violino con Oskar Kjuder e li ha proseguiti a Lubiana con Ciril Veronek, diplomandosi quest'anno al Conservatorio «Tartini» di Trieste. Ha svolto concerti in Italia, Jugoslavia e Austria.

Mojka Siskovic Panizon, pianista, nata a Trieste, ha iniziato gli studi di pianoforte all'età di sei anni alla «Glasbena Matica» di Trieste con Erminio Ambroset, sotto la cui guida ha concluso gli studi nel 1974, diplomandosi al locale Conservatorio «Tartini». Ha svolto attività artistica come solista e quale collaboratrice di altri musicisti, in Italia e Jugoslavia.

La Federazione di Trieste del partito di unità proletaria per il comunismo ha indetto una manifestazione «a fianco del popolo palestinese e della sinistra libanese», allestendo una mostra fotografica in piazza Goldoni, anche per promuovere una raccolta di medicinali e di fondi. La manifestazione, iniziata l'altro ieri, si concluderà oggi. L'orario è dalle 9 alle 21.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Campania sereno al mattino; poco nuvoloso nel pomeriggio per formazioni di nubi cumuliformi più frequenti sui rilievi. Sulla Puglia, sulla Basilicata, sulla Calabria nuvolosità variabile. Foschie e isolati banchi di nebbia durante la notte sulla Pianura Padana.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 22; Bolzano 5, 23; Verona 11, 23; Venezia 13, 23; Milano 9, 23; Torino 8, 22; Cuneo 8, 21; Genova 16, 22; Bologna 11, 24; Firenze 9, 25; Pisa 10, 23; Ancona 17, 20; Perugia 12, 18; Pescara 12, 22; L'Aquila 7, 18; Roma Nord 9, 25; Roma Fiumicino 18, 24; Roma Eur 14, 24; Campobasso 10, 16; Bari 15, 22; Napoli 14, 25; Potenza 10, 16; S. Maria di Leuca 15, 22; Catanzaro 10, 23; Reggio Calabria 18, 23; Messina 20, 26; Palermo 19, 23; Catania 12, 26; Alghero 13, 24; Cagliari 14, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 17; Atene 18, 25; Bangkok 27, 33; Beirut 17, 26; Berlino 10, 15; Buenos Aires 8, 22; Copenaghen 10, 14; Francoforte 12, 20; Ginevra 9, 19; Helsinki 6, 15; Hongkong 26, 27; Johannesburg 10, 28; Lisbona 15, 27; Londra 14, 21; Los Angeles 16, 23; Madrid 11, 26; Montreal 15, 26; Mosca 2, 14; New York 17, 27; Parigi 11, 21; Rio de Janeiro 16, 32; Seul 17, 25; Singapore 24, 31; Stoccolma 2, 14; Taipei 24, 32; Teheran 19, 33; Tel Aviv 20, 27; Tokio 19, 26; Toronto 12, 25; Vienna 9, 14.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'istituzione del «difensore civico»

In risposta al gruppo consiliare del PLI, che aveva sottoscritto una sollecitazione all'istituzione di un «difensore civico», il sindaco Spaccini ha dichiarato:

«La figura del "difensore civico", che ha preso già da tempo sostanza formale nelle democrazie nordiche ed anglosassoni in funzione della difesa del cittadino contro i soprusi che eventualmente fossero posti in atto nei vari settori dell'amministrazione pubblica, è stata recentemente introdotta anche in Italia ma finora soltanto a livello regionale essendo stato tale organo istituito solo dalle regioni Liguria e Toscana mentre le regioni Lombardia e Lazio intenderebbero istituirlo al più presto. A livello di Comune, quello di Trieste sarebbe, pertanto, il primo esperimento effettuato in Italia e l'Amministrazione comunale di questa città ritiene, quindi, necessario ed opportuno che, prima di dare vita all'istituzione del "difensore civico" presso il Comune di Trieste, venga avviato uno studio accurato sui modi e sui tempi con cui l'istituto in parola può venire adattato alla realtà comunale, tenendo conto di tutte le necessità presenti a livello locale e garantendo, nel contempo, gli obiettivi di democrazia per i quali esso è stato ideato. Tale studio richiederà, ovviamente, un periodo di tempo date le notevoli diversità che la realtà comunale presenta di fronte a quella regionale o statale.

«Assicuro comunque — conclude il sindaco — che questa Amministrazione intende pervenire, quanto prima, a una definizione di tutti i problemi connessi con l'istituzione del "difensore civico" anche presso il Comune di Trieste, riconoscendo la piena validità di tale figura quale importante strumento di controllo e di partecipazione democratica e, insieme, elemento equilibratore degli interessi privati con quelli collettivi nel rapporto Stato-cittadino».

Il parco di Villa Prinz: ritardi e concessioni

Dai consiglieri Roncelli e Monfalcon (PCI) è stata rivolta al sindaco la seguente interrogazione:

«Nei giorni 3, 4, 5 settembre si è svolta nel parco di Villa Prinz, in Gretta, una "Festa dell'amicizia" organizzata dalla locale sezione della DC. I sottoscritti non hanno nulla in contrario a questa festa che anzi essi giudicano positivamente, nel quadro di una rinnovata vitalità di base di tutti i partiti democratici e di un più stretto e reale contatto tra gli eletti a cariche pubbliche e i cittadini: risulta infatti che tre assessori comunali hanno preso la parola nel corso di tale pubblica manifestazione.

«Vi sono però tre questioni sulle quali i sottoscritti chiedono una risposta: la prima è quella dell'apertura del parco di Villa Prinz all'uso pubblico, cui era stato destinato al momento della sua acquisizione. L'apertura al pubblico di tale parco in un'area altamente urbanizzata e priva di spazi verdi è stata richiesta dalla Consulta di Roiano-Gretta-Barcola, e anche dal Consiglio del XVII circolo didattico. Finora tali richieste non hanno ottenuto successo. La "Festa dell'amicizia" della sezione della DC avrà almeno dimostrato che è possibile già oggi, senza perdite di tempo ulteriori, aprire all'uso pubblico questo parco di proprietà comunale.

«La seconda questione è quella dell'edificio stesso della ex Villa Prinz. Al momento della sua acquisizione da parte del Comune esso era in condizioni soddisfacenti. Ora, dopo anni di totale abbandono, esso è largamente danneggiato dalle intemperie e da altri fattori, per cui il suo ripristino, quando si vorrà alfine farlo, sarà sempre più costoso per le finanze comunali. Anche in questo caso si richiedono indicazioni sui tempi di realizzazione.

«La terza questione, che spiace di dover sollevare, è quella della stessa concessione di tale parco. Che ne abbia fruito la sezione della DC è bene: ma è grave il fatto che un anno fa l'uso dell'area era stato rifiutato alla sezione di Gretta del PCI che intendeva tenervi una "Festa dell'Unità". Non è possibile accettare questa ipotesi dell'uso di due pesi e due misure, per cui si chiedono dagli interroganti assicurazioni sulla prossima apertura del parco intero al pubblico, e della sua possibile utilizzazione da parte di tutte le associazioni politiche e culturali, e non certo della sola DC».

Gli alloggi dell'OPGD

Dal consigliere Jole Burlo (PCI) il sindaco è stato sollecitato a convocare urgentemente la Commissione comunale sulle locazioni sia per procedere all'anagrafe degli alloggi sfitti a Trieste, sia per portare avanti concretamente il discorso sull'equo canone nell'edilizia privata.

«Poiché tra i compiti della Commissione vi è anche quello di dare il massimo appoggio per la corretta applicazione del canone sociale in base alla Legge regionale n. 26 nell'edilizia pubblica e poiché all'Iacp sono già iniziate le consultazioni con i rappresentanti degli assegnatari, desidero sapere cosa intende fare l'amministrazione comunale perché anche agli alloggi dell'OPGD sia applicato lo stesso criterio, considerato che le case sono state costruite, come quelle dell'Iacp, con i contributi statali, per cui non vi può essere discriminazione alcuna».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MOMENTI DELL'AUTUNNO MUSICALE DI COMO

Incontro con Mayr padrino del «Verdi»

La sua «Ginevra di Scozia» ha inaugurato il Teatro Grande

Quanto era stato previsto si è puntualmente avverato a Como per l'Autunno musicale. Assieme al programma dettagliato delle manifestazioni è stato distribuito per questa che era la decima edizione della rassegna anche una piccola carta geografica con l'ubicazione delle sedi e l'indicazione per raggiungerle. I dinamici animatori dell'Autunno comasco, Gisella Belgeri e Italo Gomez, sono dunque riusciti nel breve arco di due lustri ad estendere la sfera della loro attività a tutto il territorio provinciale sia come concerti e spettacoli decentrati che come intervento di animazione tramite incontri, seminari e dibattiti.

Il decennale non poteva essere meglio celebrato. L'edizione '76 ha curato con particolare riguardo la collaborazione con altre istituzioni; ha cioè intensificato i rapporti con enti, associazioni ed organismi italiani ed esteri per realizzare in coproduzione concerti e spettacoli. Assieme alla più ampia circolazione dei fatti artistici e quindi all'arricchimento culturale più vasto, l'Autunno comasco ha raggiunto uno dei suoi obiettivi principali, quello della riduzione dei costi.

La collaborazione con l'Ente dell'Orchestra milanese dei «Pomeriggi musicali» è stata uno degli esempi più qualificativi e produttivi. Con la partecipazione di tale complesso, di cui lo stesso Italo Gomez è amministratore delegato, l'Autunno ha offerto l'oratorio di Mayr «La passione», due concerti sinfonici con Sinfonie di Mozart, Haydn e ouverture da opere dell'800, ed infine, a conclusione del ciclo, offrirà l'opera di Gluck «Orfeo».

Un fruttuoso discorso di collaborazione è stato avviato con l'Ente Manifestazioni Mantovane il quale ha manifestato la propria disponibilità su tutto il fronte. Nell'ambito della musica contemporanea e d'avanguardia è stato creato un circuito fra l'Autunno musicale, il Settembre di Rovereto e la Settimana internazionale di Bolzano. Sei concerti con la partecipazione di complessi anche stranieri rientravano in tale programma.

Parlare di manifestazioni più o meno importanti in un Festival così denso e qualificato come questo indurrebbe il lettore in errore. Se è un merito infatti dell'Autunno convogliare sul Lario una serie fittissima di nomi il cui solo elenco porterebbe via pagine su pagine, la caratteristica precipua è quella di saper creare un clima di interesse su tutti gli eventi musicali, tale da garantire un ascolto esemplare per affluenza di pubblico sia sulle rievocazioni squisitamente culturali, sia sulle proposte più audaci e sugli esperimenti più innovatori.

Fin dalla sua prima battuta l'Autunno di Como ha voluto affermare la sua sigla affidata all'impegno lucidamente ricercato. L'inaugurazione si è tenuta nella Chiesa di S. Francesco, ancora fresca di restauri, ed ha avuto per tema le «Veglie di Siena» del modenese Orazio Vecchi. L'esecuzione era affidata ai sei componenti la Società cameristica di Lugano, preparati e guidati dal raffinatissimo Edwin Loehrer; hanno dimostrato, oltre all'arduo impegno, anche il piacere di cantare a cappella, un piacere civilissimo di cui si è perduto lo stampo, ma dove l'accento discreto è significativo, la sottolineatura accennata è già allusiva. «Le veglie di Siena» costituiscono un documento irripetibile ed un'occasione di ripensamento su uno dei periodi di trapasso più interessanti della musica italiana.

«Le veglie di Siena, ovvero i vari umori della musica moderna», sotto un velo di caricatura, fanno rivivere all'ascoltatore la felicità di alcuni giochi di società, organizzati da un gruppo di amici per distogliere il pensiero dal timore di guerre. I soggetti dei singolari passatempi sono le imitazioni, ora comiche ora sospirose, di personaggi tipici, quali il «siciliano», il «tedesco italianato», il «francese sospiroso», «l'ebreo incollerito». Si tratta senz'altro di una tra le più ricche collane di musica per sole voci, in cui i personaggi descritti si pongono all'attenzione del pubblico di oggi con gli stessi tratti spiritosi di tre secoli orsono.

Più che sulla rievocazione del madrigalista Vecchi, la curiosità del cronista triestino a Como era puntata su un avvenimento a metà strada della rassegna: l'«Oratorio della Passione» di Simone Mayr. Originario di un paesino vicino a Ingolstadt in Baviera, Mayr è noto alla cronaca teatrale della nostra città per aver vinto un concorso (a breve termine si direbbe oggi) per un'opera nuova con cui inaugurare (1801) il Teatro Grande, oggi Verdi. La sua «Ginevra di Scozia» la spuntò su Salieri e le resta l'onore di aver aperto il massimo tempio lirico cittadino.

Ascoltare musiche di Mayr è un avvenimento molto raro in Italia anche se il musicista può essere considerato italiano di adozione. Bergamo in particolare deve molto a Mayr; egli vi giunse a ventisei anni per studiare e vi fece ritorno anche dopo aver conquistata fama. Ebbe, tra gli altri, Donizetti quale discepolo, e morì a Bergamo nel 1845. Delle sue numerosissime opere nessuna è rimasta in circolazione; nel '63 a Bergamo, in occasione del centenario della sua nascita, si rappresentò «La rosa bianca e la rosa rossa», ma probabilmente tra quanto egli fissò sul pentagramma è rimasta nota solo una breve melodia intitolata «La biondina in gondoleta».

«La Passione» è stata proposta a Como dall'Orchestra dei Pomeriggi musicali, dal Coro «I nuovi cantori di Como», dai solisti Silvia Rhys-Thomas, Michico Ara, Ernesto Palacio e Carlo De Bortoli. Ha diretto con fervore Gianluigi Gelmetti. L'oratorio non è apparso opera problematica e la data di nascita (1794) giustifica ampiamente il fatto che vi si trovi scarsa traccia di nuovi fermenti. «La Passione» potrebbe anzi agevolmente essere retrodatata d'una trentina d'anni, tanto è «ancien régime». La sua sapienza nel plasmare la voce orchestrale, certa solennità nei recitativi, alcune sottigliezze nella scrittura, tutte qualità che gli vengono ampiamente riconosciute nelle sue opere, sono ancora al di là da venire.

Claudio Gherbitz

Chiude i battenti la «Fondazione B.B.»

Parigi, 20

La «Fondazione Brigitte Bardot», fondata nel giugno scorso dall'attrice francese «per proteggere gli animali e la natura», ha cessato di esistere. Lo ha annunciato la stessa «BB», la quale ha spiegato la propria decisione con il fatto che «l'abbondanza della posta ricevuta e dei problemi sul tappeto esigevano ormai una vera e propria gestione e io non voglio che i soldi ricevuti vengano spesi per pagare dei burocrati». Nei prossimi giorni la «Fondazione Bardot» avrebbe dovuto iniziare una campagna contro l'utilizzazione delle pellicce e contro il massacro delle giovani foche. (Ansa)

Conclusa a Siracusa la rassegna dei giovani

Siracusa, 20

Si è conclusa a Siracusa, con la cerimonia della premiazione, la prima edizione della rassegna nazionale del film per i giovani, organizzata dal teatro di Sicilia e dal presidente del consorzio per l'area di sviluppo industriale, Luigi Foti, col patrocinio dell'Anica. La giuria ha proclamato vincitori: per il miglior film italiano, «Abbasso tutti viva noi» di Arturo Mancini che si è aggiudicato anche il riconoscimento per la migliore regia di lungometraggi; migliore cortometraggio, «Il sogno di Icaro» dello stato maggiore dell'Esercito italiano.

Folco Quilici è stato ritenuto il regista più valido di cortometraggi per il documentario «Concerto per paesaggio ed ombra di elicottero solista». Per la migliore fotografia, Rino Filippini per il film «Forza G»; migliore film straniero, «Dalle nevi dell'Africa al grattacieli di New York» di produzione statunitense, proiettato in anteprima nazionale. Il premio per il miglior soggetto straniero è andato allo spagnolo «Addio cicogna».

Un'apposita giuria inoltre ha conferito il premio di un milione, messo in palio dall'associazione «Azione e cultura» di Roma, per il migliore soggetto cinematografico inedito destinato ai giovani, alla scrittrice Fiammetta Conigliaro per «Viene sempre un momento nella vita». Infine un premio speciale per la realizzazione della manifestazione è andato al teatro di Sicilia diretto da Aldo Formosa. Non sono stati invece assegnati i premi previsti per la migliore interpretazione maschile e femminile e per la migliore scelta di un brano di musica classica.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un abito un po' stretto

Chi ha voglia di televisione, mentre a due passi da noi la terra trema ancora seminando rovine lutti pianti, rinnovando l'antica maledizione della diaspora friulana? Tutt'al più prestare occhi e orecchi ai telegiornali, per avere notizie, per seguire gli sviluppi del disastro, per sapere se il peggio ha o non ha una fine.

Certe volte sembra persino incredibile che dentro questa avvisaglia di «fine del mondo» il consueto rapporto con la fabbrica delle immagini continui nonostante tutto: — qua il film là il documentario, qua le canzonette là il giallo, il dibattito eccetera.... Ma pure questo rientra nell'ordine naturale delle cose. La campana, contrariamente a quel che si dice, non suona per tutti, o meglio non suona per tutti alla stessa ora. Oggi passa la morte da queste parti, ma un po' più in là la vita continua. Il terremoto «portato in ogni casa» dalla televisione diventa, anch'esso, spettacolo: terribile, angoscioso, vero («la vita colta sul fatto» — si diceva una volta), che dura, per chi lo riceve, non più di quindici venti minuti: il tempo cioè destinatogli dall'organizzazione e dalle necessità «tecniche» dei servizi televisivi.

E poi? Poi la fabbrica deve smerciare le rimanenti ore di programmazione, per cui, sia pure col cuore gonfio di umana pietà e di orrore, si passa ad altro. Per esempio: vediamo un po' come se la cava quel commissario Luigi Vannucchi di «Squadra mobile». oppure quel «metronotte di notte» sulla bicicletta di Renato Rascel, e così via tanto per dire.

L'ingranaggio non può fermarsi, né rinuncerebbero a fermarlo considerazioni moralistiche. Magari col pensiero altrove, ci siamo dentro un po' tutti. Anch'io. Ho il magone. alcuni amici friulani — «esuli» d'una nuova specie — sono venuti a trovarmi. Mi hanno raccontato la storia della loro «fine del mondo», scuotendo il capo, arresi. L'amico che soltanto poche settimane fa mi diceva «Il Friuli è un mondo in attesa del domani», oggi mi dice «Il Friuli è un mondo senza domani».

Ho il magone e nessuna voglia, in questo momento, d'intrattenermi su cose tanto estranee al mio reale stato d'animo. Eppure son qui, davanti alla mia vecchia portatile. Farò le cose di sempre, butterò giù le solite noticine, perché sono vivo, ho la casa in piedi, siamo salvi e per questa volta è andata bene. Scriverò qualche riga sulla commedia di James Joyce, «Esuli», trasmessa venerdì scorso.

«Esuli», dunque. Coincidenza probabilmente casuale, e tuttavia la ragione dell'esilio — ogettivo o esistenziale —, del «lontano da dove» per dirla con Magris, è forse il tema che meglio s'intona all'armonia straziata di questi lunghi giorni inclementi. Intendiamoci: la commedia, che è l'unico testo teatrale di Joyce e non aggiunge quasi nulla alla sua gloria di scrittore e rinnovatore della prosa narrativa, gira, almeno in superficie, su un fulcro drammatico d'altra natura: sul modo cioè, sentimentale e capziosamente intelletualistico, di quello che potremmo chiamare un «ménage à quatre» (lui, lei, l'amico, l'amica).

Ma sotto questo primo piano di derivazione alquanto ibseniana, affiora in realtà il segno chiaramente autobiografico dell'autore, anch'egli irlandese James Joyce, adombrato nel personaggio di Rowan, anch'egli scrittore, anch'egli tornato in patria, a Dublino, dopo un lungo esilio volontario e forse no. Ed è appunto il rapporto eternamente ambivalente di odio-amore, di attrazione-ripulsa verso una patria madre-matrigna che feconda il testo dei suoi succhi sotterranei: quelo rapporto del figliol prodigo — com' egli spiegava al nostro Svevo — tornato alla casa del padre si vede accolto a faccia dura dal fratello, e che restituisce, al di là dei limiti dell'intreccio, una insospettata vitalità alla commedia.

Quanto alla messinscena televisiva, ci sembra che il regista Daniele D'Anza abbia mostrato tatto e discrezione lodevoli nel proporcela in una specie di «lettura» fatta per primi piani e con una scansione delle scene intesa a sottolineare i temi in discussione, che sono parecchi (dalla libertà della donna all'ambiguo legame dell'amicizia, al labirinto psicologico in cui si muovono cerebralismo e sensualità, oltre beninteso al tema già citato degli «esuli»). Certo, non si poteva chiedere. per esempio ad Alberto Lupo (nella parte di Richard Rowan), di essere qualcosa di diverso del dottor Manson della «Cittadella» o del fine dicitore di Prévert e dintorni. Ma povero figlio, se lo vogliono interprete anche di Joyce, lui che deve fare? Ci sta. Magari un po' stretto...

Ber.

Maria Grazia Buccella debutta in prosa

Roma, 20

Maria Grazia Buccella, divenuta popolare sul grande schermo per una serie di film, tra i quali, per citare qualche titolo «Dove vai tutta nuda» e «Basta guardarla», si accinge ad affrontare un'esperienza teatrale.

«Il palcoscenico l'ho già calcato — spiega la Buccella — facendo "cabaret"; ma la prova che mi attende è di ben altra portata».

L'attrice, infatti, sarà la nuova protagonista della commedia di Iaia Fiastri, «Amori miei», prodotta e diretta da Garinei e Giovannini, e già proposta con successo durante la stagione scorsa. Il ruolo affidato ora alla Buccella era stato interpretato da Erika Blanc.

«Garinei e Giovannini, che sono due uomini di teatro eccezionali, mi hanno convinta, senza davvero fare fatica, a identificarmi col personaggio di Debora, inserendomi così nel cast formato da Ornella Vanoni, Gianrico Tedeschi e Duilio del Prete».

«Amori miei» — musiche di Bruno Canfora, scene e costumi di Giulio Coltellacci — comincerà la stagione 1976-77 il 12 ottobre prossimo al teatro «Rossetti» di Trieste. Sarà poi a Napoli, al «Politeama Giacosa» il 26 ottobre.

La commedia della Fiastri è così la seconda proposta quest'anno dai due G (Garinei e Giovannini): l'altra è «Tra un anno, alla stessa ora» di Bernard Slade, protagonisti Enrico Maria Salerno e Giovanna Ralli.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Storie della Mobile Concerto in piazza

«Qui squadra mobile» (Rete 1, ore 20.45) — «Ragazzi troppo fortunati» è il titolo della puntata in onda stasera che ha per protagonisti un gruppo di studenti che hanno il portafoglio sempre gonfio di denaro, e come simbolo di «disponibilità» ostentano la motocicletta di grossa cilindrata.

Le indagini della squadra relative a una finta rissa in un night si sviluppano allacciandosi a quelle già in corso per identificare e catturare un quartetto di rapinatori che operano servendosi di automobili di piccola cilindrata rapidissime a sfuggire e a confondersi in mezzo al traffico cittadino.

Le indagini condurranno a scoperte amare e attualissime circa i rapporti fra genitori più o meno ignari e inetti e figli corrotti. Ma l'attività della «Banda della 126» si interromperà e si concluderà in modo tragico.

* * *

«Jazz nostalgia» (Rete 1, ore 22.15) — Carlo Loffredo e la sua orchestra ci offrono l'occasione di fare conoscenza con il jazz rievocato nei pezzi più famosi sullo sfondo di un'ampia documentazione fotografica d'epoca. La carrellata è arricchita da un'insolita versione delle canzoni milanesi più celebri, composte tra il 1935 e il '42: Supponendo che gli autori fossero vissuti a New Orleans immaginiamo che essi abbiano scelto il jazz come modo di esprimersi. E' così che Carlo Loffredo riesce meglio a far comprendere al pubblico le radici di una musica — appunto il jazz — che si è nutrita di un clima e di elementi di una realtà che ci è meno consueta.

* * *

«Piazza Maggiore 14 agosto» (Rete 2, ore 20.45) — Questo programma in onda stasera è stato ripreso dalla piazza Maggiore di Bologna dove, per il terzo anno consecutivo, viene organizzato un concerto gratuito a spese del comune.

Il concerto è dedicato a quei cittadini che per varie ragioni, trascorrono il Ferragosto in città. Il protagonista è il cantante bolognese folk Dino Sarti, il quale apre il tradizionale concerto con la sua canzone intitolata «Piazza Maggiore 14 agosto». Il cantante quindi eseguirà le sue più note canzoni in dialetto bolognese.

A PARIGI UNA NOVITA' VECCHIA DI QUASI TRENT'ANNI

OTTIMISTA IL PAPÀ DELL'ESISTENZIALISMO

Parigi, 20

Il filosofo Jean-Paul Sartre è uno dei protagonisti della «rentrée» teatrale e culturale parigina: mentre il «Theatre des Mathurins» si appresta a rappresentare (a partire da domani) «Les mains sales» (Le mani sporche), dramma alla cui «ripresa» il «papà dell'esistenzialismo» si opponeva dall'inizio degli anni Cinquanta.

A strappare a Jean-Paul Sartre l'autorizzazione di rappresentare «Les mains sales» è stato un regista teatrale esordiente, Patrick Brehan. Venticinque anni, ex studente di scienze politiche, Brehan ammette che «è stato difficile». «Ma quando Sartre ha finalmente accettato di ricevermi — racconta — mi ha ascoltato fino in fondo, con attenzione. E, poi, mi ha lasciato una totale libertà».

La regia di Brehan rispetta il testo e il realismo di Sartre, oltre che la libertà d'interpretazione degli attori. «Ciò non toglie — ha spiegato il regista — che la versione '76 delle «Mains sales» sarà diversa da quella della «prima» assoluta del 1948: allora Sartre aveva situato l'azione, e la sua analisi, in un paese immaginario nel quale era ravvisabile l'Ungheria, degli anni 1942-43.

Il protagonista, Hugo, rifiutava il «modello sovietico». Ora, spiega Brehan: «L'analogia tra la situazione del dramma e quelle dell'attuale realtà francese, e soprattutto italiana, è impressionante. Con decenni di anticipo, Hugo — anarchico e libertario, esponente della fallita rivoluzione del maggio 1968 — rifiutava il compromesso storico».

E' stata questa «interpretazione» di Brehan a convincere Jean-Paul Sartre ad autorizzare nuovamente la rappresentazione di «Les mains sales» profondamente marxista, anche se preferisce essere definito «esistenzialista», Sartre sosteneva già cinque lustri fa il diritto di critica all'interno del movimento comunista. Egli del resto non se ne privò, come dimostrò con la pubblicazione de «Les mains sales». Giudicò però anche — e questo spiega la sua decisione di rimettere «Les mains sales» nel cassetto — che la critica «interna» non dovessere essere strumentalizzata dagli anticomunisti.

Tale «censura», oggi, non ha più motivo di essere. Sartre, che dopo il maggio 1968 era diventato il «papa dei "gauchistes"», conferma in «Situation X» — e qui sta l'interesse del saggio — di avere scoperto, «per mezzo della filosofia, l'essere anarchico che è in me». «Ho sempre pensato, anche se non ne ero cosciente — aggiunge — che l'obiettivo finale è la realizzazione dell'anarchia, cioè di una società senza poteri». Per questo, dopo essere stato a un certo momento ideologicamente vicino ai «maoisti», protagonisti della «rivoluzione culturale» cinese, e ai loro emuli europei, egli ha realizzato la propria «smaoizzazione».

Con la Cina e i suoi gulag, afferma in «Situation X», esiste il pericolo di brutte sorprese: «Ecco perché non bisogna riporre la propria fede nella rivoluzione cinese, come del resto in nessuna altra rivoluzione di oggi». E spiega: «O l'uomo è spacciato, e sarà stato solo una specie, come le formiche; o l'uomo si realizzò costruendo il socialismo liberatorio».

Settantunenne, quasi cieco, il «papà dell'esistenzialismo» è comunque ottimista. Il suo credo, oggi più che mai, è «la realizzazione di una società nella quale tutti i poteri saranno soppressi ogni individuo sarà totalmente padrone di se stesso». E' per contribuire a questa lotta che ha autorizzato la ripresa delle «Mains sales».

Paul McCartney in piazza San Marco

Venezia, 20

La Mostra internazionale di musica leggera di Venezia che avrebbe dovuto svolgersi, secondo un tradizionale appuntamento, nella terza settimana di settembre, è stata spostata al 2 ottobre. Lo spostamento — informa un comunicato — è dovuto al fatto che Gianni Ravera, titolare e realizzatore della manifestazione, ha avuto incarico di collaborare per conto dell'Unesco all'organizzazione di due grandi spettacoli che si svolgeranno a Venezia il 25 e 26 settembre. Il 25 in piazza San Marco, appositamente adattata, si esibirà per la prima volta in Italia come solista Paul Mc Cartny. (Ansa)

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 Sapere: «I fumetti», 1.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 «L'allegra banda di Yoghi», cartoni animati.
18.50 «La storia delle storie», disegni animati.
19.00 «Ai confini dell'Arizona: Il segno della tartaruga».
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Qui squadra mobile: Ragazzi troppo fortunati».
22.05 Telegiornale.
22.15 «Jazz nostalgia», con C. Loffredo e M. Cannuli.
— Notizie del TG1 — Che tempo fa.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «Drops», programma di cartoni animati.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Piazza Maggiore 14 agosto», con Dino Sarti.
21.45 TG2 - Seconda edizione.
21.55 TG2 - Dossier.
— TG2 - Stanotte.

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I edizione); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino; 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Lo spunto; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Orazio; 15.30: Pamela (5); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: I grandi interpreti; 20.20: Abc del jazz; 21: GR1 (VII); 21.15: Radioteatro; 22: Nicolai dirige musiche di E. Moricone; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ult. ed.) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: Bollettino del mare - GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Musica 25; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Il padrone delle ferriere; 9.55: Canzoni Unda; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: I compiti delle vacanze (11.30: GR2 da Napoli); 12.10: Tras. regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai estate (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale Radiodue; 17.50: Per voi, con stile; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Canta J. Greco; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica insieme.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Musiche per gruppi cameristici; 10.10: La Scuola nazionale spagnola; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Concerto sinfonico; 12.50: Liederistica; 13.15: Pagine pianistiche; 13.45: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Fogli d'album; 16.45: Le nuove canzoni italiane; 17: Radiomercati; 17.10: Intermezzo; 17.30: Jazz giornale; 18: '500 e '600 veneziano; 18.30: Conversazione; 18.40: Le canzoni di B. Streisand; 19: Giornale radio; 19.30: Concerto della sera; 20.10: Poesia e musica nella liederistica europea; 21: Giornale radio; 21.15: G. Pierluigi da Palestrina; 21.35: Racconto; 22.30: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: L. Pillat presenta: «Pronto, chi canta?»; 16.50: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura; 16.20: II Concorso nazionale di interpretazione pianistica «C. Monti» - indi: Canzoni di Gino Paoli; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.50: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Il salotto; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Kemada; 10: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Stare bene insieme; 10.30: E' con noi...; 10.45: Suona Daniel Santacruz Ensemble; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Giovani al microfono; 13.15: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Valzer, polca, mazurka; 14: Canta-no Brinsley Schwarz; 14.16: I Leoni di Romagna; 14.60: Mini juke-box; 15: L'orchestra Ray Lawrence; 15.15: Galbucci; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Notiziario; 16.10: Edig Galletti; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Incontri: Riccardo Cucciola; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

20.30: «Confine aperto», settimanale d'informazione in sloveno; 21: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Viridiana», film; 22.05: Cinenotes - Temi di attualità.

TV Lubiana

9, 11.05 e 15: TV Scuola; 18.05: Film di serie; 19: Orizzonti; 19.15: Documentario; 19.45: Documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione culturale; 22.05: Teleromanzo; 23.20: Telegiornale.

TV Zagabria

9 e 15: TV Scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 18.45: I pionieri della fotografia; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Politica interna; 21.50: «I grandi esploratori», serie; 22.40: Telegiornale; 23: Musica classica.

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE. Stagione 1976-77. Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Conferme turni fissi entro il 10 ottobre. Condizioni particolari di abbonamento per nuclei aziendali.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Chiuso per ferie.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima donna». Technicolor con Gerard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli, Renato Salvatori. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il trucido e lo sbirro» con Tomas Milian (Monnezza), Henry Silva e Nicoletta Machiavelli. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «I racconti immorali di Borowczyck». Un film di Walerian Borowczyk con Paloma Picasso. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Le giornate intime di una giovane donna». Technicolor con Annie Libert. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15.30, ultima 22.15. Il film dell'anno: «Savana violenta». Più violento del primo. Spettacolare technicolor Titanus.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il ladro di Bagdad». Due ore di favolose avventure. Un film indimenticabile in technicolor con Sabù e Conrad Veidt.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Charles Bronson e Jill Ireland in «Da mezzogiorno alle tre». Un film per tutti.

RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Novecento». Un film di Bernardo Bertolucci. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. A richiesta riprendono per alcuni giorni le repliche del vietatissimo film di S. Samperi «Scandalo» con F. Nero e L. Gastoni. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17. T. Hill, B. Spencer, E. Wallach e B. Peters sono gli insuperabili interpreti del comicissimo technicolor «I quattro dell'Ave Maria». Per tutti.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15, 18, 21: «Il gattopardo» con B. Lancaster, A. Delon e C. Cardinale. Technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. L'atteso ritorno del colossale technicolor di S. Leone: «Il buono, il brutto, il cattivo» con C. Eastwood.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «La giustizia privata di un cittadino onesto» con Ernest Borgnine, Michael J. Pollard, Hallis McLaren. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16. Da un romanzo di E. Salgari un avvincente technicolor: «Il tesoro del Bengala» con Sabù, Amanda Koumac.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «4 bassotti per un danese». Il bellissimo divertente film a soggetto di Walt Disney, con Suzanne Pleshette e Dean Jones. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Faccia di spia». Colori con Mariangela Melato e Riccardo Cucciolla. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Pistaaa... arriva il gatto delle nevi» di W. Disney con D. Jones e N. Olson. Technicolor.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Doppia taglia per Minesota Stinky». Hunt Powers, Gordon Mitchell, Klaus Kinsky. Capolavoro western!

RADIO. 16: «Marco Polo Junpk». Meravigliosi cartoni animati a colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Fenice, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Club Privè... per coppie raffinate!», con Gaston Philippe, Roland Denise, Chantal Arondel e Vocoret Michel. Technicolor. V.m. 18 a.

UDINE

ARISTON. 16: «Savana violenta». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Novecento». V.m. 14 anni.
ODEON. 16: «Drum, l'ultimo Mandingo». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «La casa dalle finestre che ridono». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Quattro mosche di velluto grigio».
DIANA. 16: «Chi dice donna... dice donna». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «I professionisti» con C. Cardinale. Scope a colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Il colpo grosso del marsigliese» con M. Poreil e N. Americ. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15-22: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con J. Nicholson. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. Oggi riposo. Domani: «Vita privata di un pubblico accusatore» con M. Mell e F. Rey. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Giochi erotici di una giovane assassina» con A. Sanders e S. Anderson. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30 - 22: «A forza di sberle» con Don Backy e George Eastman. Colori.
PRINCIPE. 21. Concerto bandistico, sostenuto dal Complesso di Laurana (Fiume) e. da quello Civico del «San Michele».

GRADO

CRISTALLO. 20.30-22.30: «Che stangata, ragazzi» con Robert Widmark, Bob Goldan. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Zardoz»

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «La tua presenza nuda» con M. Lester e B. Ekland.

RONCHI

RIO. «Non aprite quella porta».

PALMANOVA

ITALIA. «Il seme dell'odio».
GARIBALDI. «Stringimi forte, voglio la tua violenza».

CASARSA

ROMA. «Il prigioniero della seconda strada».

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 20

Prevalenti migliorie con scambi poco attivi.

La borsa continua ad essere condizionata dall'attesa degli sviluppi della situazione politica in relazione ai provvedimenti del governo per il rilancio economico del paese. Questo stato di incertezza ha contraddistinto anche stamane l'andamento del mercato azionario nel corso di una seduta caratterizzata da evidenti contrasti.

Dopo un esordio positivo, con buon interesse accentrato sui titoli a più largo flottante, la vivacità degli scambi si è andata successivamente affievolendo anche per l'insorgere di correnti di vendita a scopo di beneficio, per cui il listino di chiusura ha registrato spesso arretramenti rispetto ai massimi precedentemente raggiunti, specie nell'ambito dei valori guida.

In tale contesto, le più sacrificate sono apparse le Montedison, che si sono addirittura assestate ad un punto di svantaggio rispetto a venerdì scorso. Nettamente migliori, invece, le Fiat, mentre nel comparto degli «assicurativi» riflessive sono risultate le Generali e, in modo più accentuato, le Toro priv.

Comunque, nel complesso, il bilancio della mattinata si presenta con la maggior parte della quota in attivo, anche se le migliorie, tranne in qualche caso, sono risultate per lo più contenute entro limiti non eccezionali.

Queste le percentuali delle plusvalenze più rilevanti: Nebiolo (+8,6 p.c.), Sarom (+6,9 p.c.), Erba priv. (+6,2 p.c.), Italgas (+6,1 p.c.), Lanerossi (+5,3 p.c.), Pacchetti (+4,9 p.c.), Cond. Acqua (+4,8 p.c.), Fisac (+3,9 p.c.), Caffaro (+3,4 p.c.), Finmare (+3,3 p.c.), Flaminia e Ercole Marelli (+3,1 p.c.), Liquigas (+2,8 p.c.), Gim, Sip, Metalli e Roma (+2,6 p.c.), Italsider (+2,4 p.c.), Stet (+2,2 p.c.), Pierrel ((+2,9 p.c.), Milano ord. (+2,1 p.c.), Carlo Erba ord. (+2 p.c.), Fiat (+1,5 p.c. le ord. e +1,3 le priv.).

Fra i valori in controtendenza, il Credito Varesino (—2,9 p.c.), Auto To-Mi (— 2,8 p.c.), Saffa (—2,3 p.c.), Toro (—2,1 p.c.), Iniz. Edilizia (—2,1 p.c.).

Ancora scambi modesti con oscillazioni equilibrate nei due sensi sul mercato del reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è a 42,52 (+0,83%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 175.000.000; oblig. 1.089.000.000; azioni 2.995.900.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo con prezzi intorno alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 186700, Generali 41600, Ras 71500, Anic 515, Liquigas 180, Liquigas priv 163, Montedison (senza stampigliatura) 409, Montedison (con stampigliatura) 337, Montedison (1-1-1974) 337, La Rinascente 57, La Rinascente priv. 40, Gerolimich 2985, Premuda 1280, Sip 1396, Tripcovich 30550, Bastogi 1059, Finmare 122,75, Finsider 266, Pirelli SpA 1165, Sme 733, Stet 1596, Beni Stabili 2800, Generale Immobiliare 138, Fiat 1580, Fiat priv. 980, Dalmine 748, Italsider 412, Terni 310, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1290, Snia Viscosa priv. 820, Patriarca 4650.

NEW YORK

Chiusura irregolare oggi alla Borsa di Wall Street. Vendite provocate dalle possibilità di realizzare i guadagni delle scorse sedute hanno oggi animato il mercato, che ha perso terreno sotto l'azione degli speculatori. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha perso 0,59 punti nonostante che al termine della seduta i titoli al rialzo (875) risultano numericamente superiori a quelli in ribasso (570).

LONDRA

Chiusure in recupero. Migliorati tutti i titoli guida, ben trattati i petroliferi e i finanziari, contrastati gli aureominerari, in aumento i titoli del reddito fisso di 1/8 di punto. Indice a 339,70 (+ 1,55%).

ZURIGO. — Listino generalmente in rialzo. I guadagni hanno superato le perdite di 46 a 14. In recupero bancari, assicurativi, industriali e chimici. Indice a 209,70 (+ 0,91%)

FRANCOFORTE — Titoli in rialzo su largo fronte. Si sono registrati guadagni in tutti i settori. Ben trattati i meccanici, resistenti i chimici. Stabili i pubblici servizi. In aumento i titoli del reddito fisso. Indice a 740,30 (+ 0,75%).

PARIGI — Chiusure contrastate, con prevalenza di perdite. Migliorati finanziari, edili, petroliferi e trasporti. Alimentari, metalli ed elettrici hanno perduto terreno. Ben trattati, nel settore estero, gli statunitensi. Indice a 88,70 (+ 0,11%).

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 20 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	115,85	(— 2,11)
Hongkong	114,07	(+ 1,27)
Londra	115,40	(— 4,10)
New York	115,40	(— 4,10)
Milano	117,48	(— 1,60)
Parigi	117,71	(— 1,90)
Zurigo	115,50	(— 3,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4	—
Capitalitalia	»	6,12	—
Europrogr.	frsv.	134,73	—
Fonditalia	doll.	9,94	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,46	—
Interfund	»	8,88	—
Interitalia	lire	8973	9251
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,26	7,72
Mediolanum S.	»	10,07	10,94
Managemen	lire	6168,95	—
Rominvest	doll.	8,79	10,57
Italunion	»	7,31	7,97

Titoli azionari

TITOLI	17-9	20-9
Alimentari e agricole		
Alivar	[illegible]	[illegible]
Bonifiche Ferraresi	[illegible]	[illegible]
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1076	1075
Eridania	1999	1985
Imm. Vittoria	6605	4090
Ind. Buitoni Perug.	2630	2705
Unidal (ex Motta)	[illegible]	[illegible]
Romana Zucchero	336	336
Romana Zucch. pr.	360	360
Venchi Unica	227	228.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23200	23540
Assicuratrice Ital.	186700	186700
Ausonia	3280	3300
Bowring	760	760
Comp. Ass. Milano	9300	9500
» » » pr.	4380	4550
Comp. Latina	771	775
Comp. Latina priv.	585	590
Fire	2930	3000
Generali	41800	41600
Italia Assicuraz.	20990	21350
L'Abeille Italiana	11400	11510
Fondiaria Incen.	6160	6201
La Fondiaria Vita	19600	19100
R.A.S.	71000	71600
S.A.I.	5700	5800
Toro Assicuraz.	11820	11570
Toro Assicuraz. pr.	4701	4800
Bancarie		
Banca Comm. Ital	17400	17545
Banco di Roma	13560	13630
Banco Lariano	10150	10200
Credito Italiano	1906	1904
Cred. Varesino	5410	5250
Interbanca priv.	13050	13210
Mediobanca	72700	73000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2570	2520
Burgo	9250	9250
Burgo priv.	4265	4400
De Medici	680	685
Donzelli	1000	1053
Mondadori priv.	930	981
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1601	1601
Cer. Pozzi	1190	1190
Eternit	1235	1250
Eternit priv.	1602	1602
Italcementi	18850	18900
Richard Ginori	230	230
UNICEM	3950	3965
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	508	511
Brioschi	18900	19000
Caffaro	274	[illegible]
Carlo Erba	[illegible]	2000
Carlo Erba priv.	920	977
Italgas	686	730
Lepetit	9000	9250
Lepetit priv.	9000	9150
Liquigas	175	180
Liquigas priv.	161	163
Mira Lanza	33150	33000
Montedison	400	[illegible]
Montedison '74	337 [illegible]	337.50
Montegemina	337 [illegible]	326
Napoletana Gas	543	543
Perlier	621	[illegible]
Petrolifera Italiana	1119	1119
Pierrel	745	767
Rumianca	1855	1860
Saffa	6310	6156
Siossigeno	7655	7650
Commercio		
La Rinascente	57.50	56.75
La Rinascente priv.	40	40
Silos di Genova	2300	2325
Standa	5020	5000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	649	655
Ausiliare	4220	4220
Aut. Torino-Milano	2009	1951
Italcable	3000	2455
NAI	2500	2525
Nord Milano	801	820
S.I.P.	1360	1396
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	530.50	544
Marelli E.	412	425

TITOLI	17-9	20-9
Pan Electric	—	[illegible]
Superpila	5960	5950
Tecnomasio	[illegible]	263
Finanziarie		
Agricola	1970	1950
Bastogi	1052	1059
Centrale	8550	8480
Fin. Ernesto Breda	[illegible]	2305
Finmare	119	123
Finsider	261	265
Flaminia Nuova	854	875
Generalfin	1465	1465
Gim	2050	2104
IFI	2100	2150
I.F.I.L.	4850	4885
Invest	2116	2155
Mittel	1365	1394
Part. Fin.	1500	1485
Pirelli & C.	1516	1540
Pirelli S.p.A.	1179	1169
Riva Finanziaria	5010	4950
Sarom	1150	1230
S.M.E.	718	733
Stet	1563	1592
Svil. Bon.	8300	8400
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1300	1320
Beni Imm. Italia	515	511
Beni Imm. Italia pr.	351	351
Beni Stabili	2760	2800
Certosa	5080	5000
Coge	1150	1155
Condotte d'Acqua	591.50	620
De Angeli Frua	4141	4191
Finrex	8000	8000
Gen. Immobil.	134.50	138
Iniziativa Edilizia	3000	2940
Isvim	3460	3460
La Milano Centrale	24000	22050
Risanamento	4240	4280
Sifa	—	649
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1561	1585
FIAT priv.	971.50	984
Franco Tosi	10150	10180
Gilardini	3730	[illegible]
Nebiolo	92	100
Olivetti	1178	[illegible]
Olivetti priv.	955	970
Westinghouse	2526	2600
Worthington	1800	1830
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	990	990
Dalmine	740	748
Falck	5131	5235
Falck priv.	4190	4190
Ilssa Viola	1349	1340
Italsider	402	412
Magona	1543	1555
Pertusola	[illegible]	[illegible]
SMI	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]
Trafilerie	840	840
Tessili		
Centenari e Zinelli	130	132
Cantoni	6350	6381
Cucirini	3910	4000
Cascami Seta	4330	4370
Fisac	1540	1600
Lanerossi	[illegible]	593
Linif e Canapif.	585	592.50
Marzotto priv.	[illegible]	1100
Montefibre	[illegible]	51
Montefibre priv.	55	55
Olcese Veneziano	75.50	75.50
Rotondi	93700	93480
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1273	1265
Snia Viscosa priv.	815	820
Tilane	370	380
Unione Manifatture	13950	140000
Diverse		
Acqua Marcia	2850	2850
Acqu. De Ferrari	1950	1790
Acque Potabili	620	625
Calz. di Varese	4490	4495
C.I.G.A.	1850	1900
C.I.R.	4450	4600
Pacchetti	76	79.75
[illegible]	2200	2200
Smeriglio	11	10.25
Terme Acqui	620	650
Trenno	—	4060

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-9
Rendita	5%	9[illegible].30
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	87.30
Redim. Trieste	5%	92.10
Rif. Fondiaria	5%	94.70
Redimibile '54	5%	91.10
Edil. Scol. '67	5,50%	78.55
» » '68	5,50%	77.50
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	97.35
» 1978	5%	89.20
» 1979	5,50%	86.30
» 1980	5,50%	82.05
» pol. '78	7%	90.50
» » '79	9%	91.30
» » '78	9%	91.20
Am. FF.SS. '67/'87	6%	71.80
» » '68/'83	6%	68.—
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	93.15
» XXII	9%	92.—
» XXIII	5%	80.10
» XXIV	5,50%	77.40
» XXV	6%	78.30
» XXVI	6%	67.25
» XXVII	6%	71.55
» XXVIII	7%	71.85
» XXIX	7%	90.10
» XXXI	7%	80.2[illegible]
» XXXII	7%	71.80
» XXXIII	7%	—.—
» XXXIII opt.	7%	87.35
» XXXIV	7%	71.25
» XXXV	7%	74.90
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.90
» XXXIX	7%	71.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.45
» XLII	8%	71.25
» XLIII	8%	80.10
» XLIV	8%	98.75
» XLV	6%	79.20
» serie sp.	6,50%	86.50
» XLVIII	10%	80.75
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.50
Cons. Op. Pubbl	5%	60.80
» » »	5,50%	60.70
» » »	6%	61.60
» » »	7%	67.40
COP ss. I	5%	74.—
» ss. II	6%	73.50
» ss. III	6%	69.90
» ANAS '66	6%	62.10
» ANAS '72	7%	67.80
» Dotaz. I	6%	73.90
» Dotaz. II	6%	69.20
» Int. St. 1	6%	69.50
» Int. St. 2	6%	69.80
» Int. St. 3	6%	69.60
» Int. St. 4	6%	73.—
» Int. St. I	7%	67.70
» Int. St. II	7%	72.90
» Int. St. III	7%	72.80
» Int. St. IV	7%	71.90
Ferrovie 1959	5,50%	90.60
» 1960	5%	82.20
» 1961	5%	78.80
» 1965 I	6%	72.80
» 1965 II	6%	73.50
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	71.—
» 1969 I	6%	66.50
» 1971	7%	72.80
» 1972	7%	73.30
» 1972 II	7%	71.70
Pubbl. Ut.	5,50%	86.—
» » Vent.	6%	68.50

TITOLI		20-9
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—
» » Monteo.	6%	98.65
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.15
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	73.90
» Ind. ss. E.	7%	73.45
» Ind. ss. F.	7%	72.—
Isveimer IV	5,50%	98.—
» V	5,50%	95.90
» VI	5,50%	93.20
» VII	5,50%	89.20
» VIII	5,50%	68.75
» IX	6%	88.90
» X	6%	86.20
» XI	6%	83.—
» XII	6%	81.—
» XIII	6%	78.90
» XIV	6%	75.80
» XV	6%	76.—
» XVI	6%	76.60
» XVII	7%	75.30
» XVIII	7%	72.75
» XIX	7%	72.90
» XX	7%	71.70
Enel 1965 II	6%	75.—
» 1966 I	6%	72.10
» 1966 II	6%	71.40
» 1967	6%	70.20
» 1968 I	6%	68.75
» 1968 II	6%	67.—
» 1969 I	6%	67.85
» 1969 II	6%	67.35
» 1970	7%	79.75
» 1971	7%	76.65
» 1972/'87	7%	75.40
» 1972/'92	7%	69.50
» 1973/'93	7%	69.—
» 1974 Ind.	6%	99.80
» 1975	10%	86.[illegible]0
» 1975 II	10%	91.30
» 1974	9%	90.50
» 1975	9%	90.25
» Europa	6%	87.70
E.N.I. '58 vent.	6%	94.50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.90
» '66	6%	82.50
» Gela	5,50%	89.80
» mid '69	6%	99.10
» '60	5,50%	96.60
» '61	5,50%	93.20
» IV	5,50%	87.60
» V	5,50%	88.70
» VI	5,50%	84.55
» VII	5,50%	92.60
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	90.—
I.R.I. '67/'77	6%	97.45
» '68/'78	6%	96.40
» '69/'79	5,50%	89.90
» '60/'80	5,50%	86.50
» '61/'86	5,50%	68.—
» '63/'83	5,50%	77.70
» '64/'82	6%	78.—
» '65/'85	6%	76.60
» Alfa R.	7%	71.—
» Elett. opt.	5,50%	96.25
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.70
» C.C. '65	6%	73.50
» C.C. '67	6%	69.50
» C.C. '68 I	6%	68.20
» C.C. '68 II	6%	68.80
» C.C. '69	6%	66.85
» C.C. '71	7%	74.50
» C.C. '72	7%	73.—
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.15
Cred. Fon. conv.	6%	65.10
Cred. Fond. 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.35
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	69.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7¼%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	94.50
» '66/'81	6¼%	[illegible]
» '67/'82	6¼%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	94.—
I.M.I. '70/'82	7¼%	96.50
B.E.I. '66/'86	6½%	96.50
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6½%	99.—
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	100.50

SERVIZI BORSA					
[illegible]	Trieste Sede	tel. 7698		Monfalcone	tel. 40400
	Trieste Borsa	» 64609		Udine	» 56045
				Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	341,23	339,50	341,26
Fiorino olandese	323,80	321,—	323,73
Franco belga	22,08	21,—	22,08
Corona danese	141,80	139,—	141,78
Corona norvegese	156,46	150,—	156,42
Corona svedese	195,33	190,—	159,34

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	841,90	841,—	841,85
Dollaro canadese	864,30	840,—	864,25
Peseta spagnola	12,44	12,14	12,43
Escudo portoghese	27,21	23,—	27,21
Scellino austriaco	48,10	47,25	48,10
Franco svizzero	340,98	339,50	340,91
Franco francese	171,69	170,50	171,67
Yen nipponico	2,98	2,86	2,95
Lira sterlina	1443,65	1445,—	1443,57
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	41,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,92 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,91 venerdì scorso): rispetto al dollaro 30,99 per cento (30,91); rispetto alle monete della CEE 37,65 per cento (37,61).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 30000-33000, sterlina (nc) 33500-36500, marengo svizzero 31000-35000, platino 4570, oro 3100-3300, argento 115000-119000.

ANALISI DI OSSOLA SUI PERICOLI DELL'INFLAZIONE

Il deficit petrolifero sulle spalle dei più deboli

Minaccia di sconvolgimenti mondiali che potrebbero far abortire l'attuale ripresa - La liquidità internazionale

Roma, 20

«Una ripresa economica generalizzata potrebbe ancora una volta condurre a forti pressioni inflazionistiche e obbligare i governi a prendere misure di contenimento della domanda interna secondo uno schema fin troppo familiare». Lo afferma il ministro per il commercio estero, Rinaldo Ossola, in un proprio articolo, che comparirà sul prossimo numero di «L'Espresso» e contemporaneamente sulla rivista inglese «Euromoney», nel quale esamina la situazione economica internazionale, anche alla luce della riunione del Fondo monetario a Manila.

Dopo aver analizzato il disavanzo valutario dei paesi importatori di petrolio, Ossola rileva che «dovrebbe essere ormai abbondantemente chiaro che l'ordine economico mondiale è congegnato in maniera tale da far ricadere il fardello dei disavanzi petroliferi sui paesi più deboli della comunità internazionale».

«Sicuramente — aggiunge Ossola — queste tendenze non potranno continuare a lungo senza provocare sconvolgimenti economici finanziari e politici di prima grandezza, che potrebbero facilmente far abortire la ripresa odierna».

«La prossima assemblea a Manila del "FMI - Banca mondiale" potrebbe — dice Ossola — utilmente concentrarsi sul problema di come raggiungere una più equa ripartizione del deficit petrolifero tra i paesi industrializzati per il resto degli anni settanta».

«I negoziati per un processo di aggiustamento più simmetrico non possono fare astrazione dagli sviluppi della liquidità internazionale. Praticamente tutti gli indicatori tradizionali della liquidità mostrano che essa è sempre più inadeguata ed al di sotto dei livelli vigenti all'inizio degli anni settanta.

«Negli ultimi mesi la liquidità è stata ulteriormente ridotta dalle vendite di oro del "FMI", che hanno fortemente depresso il prezzo dell'oro, e di conseguenza, il valore delle riserve auree, nonché quelle dei profitti potenziali di tali vendite, che affluiranno ai paesi in via di sviluppo.

«E' evidente — osserva Ossola — che la scadenza e l'ammontare delle vendite di oro del Fondo dovrebbero essere riconsiderati. Dopo che si è proclamato per tanti anni che i diritti speciali di prelievo debbono essere posti al centro del sistema, i "DSP" oggi rappresentano meno del cinque per cento delle riserve mondiali».

«Probabilmente — conclude Ossola — è giunto il momento di aumentare la liquidità internazionale attraverso ulteriori emissioni di "DSP", facendone affluire la maggior parte ai paesi in via di sviluppo».

(Italia)

Nuova crisi della sterlina

Londra, 20

La nuova crisi della sterlina ha trascinato stamane la valuta inglese a un record negativo, con un tasso di svalutazione del 41,9 per cento rispetto al dicembre 1971, uguale a quello stabilito il 3 giugno scorso, prima che un grosso prestito internazionale ne raddrizzasse momentaneamente la situazione. Nei confronti del dollaro, la sterlina quotava stamane 1,7140 contro 1,7350 di venerdì.

E' probabile che la grave flessione che la sterlina sta subendo in questi giorni sia dovuta al fatto che ci si rende conto che la Banca d'Inghilterra non è più in grado di far molto per appoggiare la sua valuta. Le cifre pubblicate dal governo indicano che i finanziamenti ufficiali sono ammontati, da gennaio ad agosto, a circa 5,5 miliardi di dollari, un importo veramente enorme.

Inoltre, dalla relazione annuale del Fondo monetario internazionale risulta che i fondi a disposizione della Gran Bretagna sono ormai limitati: sul suo credito «standby» di 5,3 miliardi di dollari, il governo di Londra ha già prelevato almeno un miliardo di dollari e sono possibili altri prelievi entro il mese.

(Ansa - Italia)

Credito agrario in provincia di Trento

Roma, 20

La Cassa centrale delle Casse rurali trentine, società per azioni con sede in Trento, è stata autorizzata, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», a compiere le operazioni di credito agrario di esercizio nel territorio della provincia di Trento.

UN ALTRO SETTORE DEFICITARIO

Anche i conigli vengono dall'estero

Roma, 20

L'uso di carni alternative è in netta espansione, ma il vantaggio per la nostra bilancia dei pagamenti è relativo. Il consumo pro-capite della carne di coniglio è passato nel decennio '64-74 da 1,5 a 4 kg pro-capite l'anno, con un incremento medio annuo di 0,25 kg. Attualmente consumiamo 2.548.000 quintali di carne di coniglio, dei quali ne importiamo 1.268.000 quintali, per un valore che supera i 200 miliardi di lire.

Queste cifre sono state rese note dal presidente uscente dell'«Anci» (Associazione nazionale cunicoltori italiani) prof. Sereni nel corso dell'assemblea dell'associazione, che si è svolta a Forlì presieduta dal segretario dell'«AIA» Pirelli (l'«Anci» è un organismo specializzato dell'«AIA»).

Dall'assemblea, i cui lavori hanno permesso di fare il punto nel settore sono emerse delle proposte per lo sviluppo della cunicoltura, che sono state inoltrate agli organi di governo.

Esse sono: 1) parificazione della coniglicoltura con le altre branche zootecniche sia sul piano legislativo sia su quello degli interventi in conto capitale (ciò soprattutto per le agevolazioni creditizie rivolte ad assicurare credito a tasso agevolato per le singole aziende tali da renderne possibile l'ammodernamento, la razionalizzazione dei vecchi impianti e le costituzioni di nuove unità produttive di dimensioni idonee con moduli sull'ordine delle 250 fattrici e non oltre le 5000 fattrici); 2) limitazione e contingentamento delle importazioni attraverso severi controlli qualitativi sanitari; 3) importazione di conigli vivi di alto valore genetico per destinarli alla riproduzione; 4) sostegno all'associazionismo per ridurre i costi e consentire il più alto grado di efficienza organizzativa e delle strutture.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-5/8	5-7/16	5-7/8
Sterlina br.	15	15-7/8	16-1/2
Franco sv.	1-3/16	1-1/4	2-1/16
Marco ger.	4-1/8	4-3/16	4-3/4

L'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO NEI VENTI MAGGIORI CAPOLUOGHI

Anche in maggio Trieste fra le città più care d'Italia

Un aumento dell'indice generale del 2,4 per cento contro quello nazionale dell'1,7 per cento
Soltanto ad Aosta un rialzo più sensibile (+ 2,5) - Ascesa frenata rispetto al mese di aprile

Roma, 20

Fra le venti maggiori città italiane considerate dall'«Istat» ai fini del calcolo dell'indice generale del costo della vita, Aosta è quella in cui il rincaro dei prezzi tra aprile e maggio scorsi è stato più forte: il 2,5 p.c., contro l'1,7 p.c. in campo nazionale. La città che viene subito dopo è Trieste, con il 2,4 p.c. di aumento.

Aumenti superiori alla media si sono avuti a Trieste e L'Aquila (2,4 p.c.), Perugia (2,3 p.c), Torino e Palermo (2,2 p.c.), Bologna (2,1 p.c.), Genova (1,9 p.c.), Trento e Cagliari (1,8 p.c); il costo della vita è invece cresciuto a Napoli in misura pari alla media, e al di sotto di essa nei restanti capoluoghi. 1,6 p.c. a Firenze, 1,5 p.c. a Milano e Bari, 1,4 p.c. ad Ancona e Roma, 1,1 p.c. a Reggio Calabria, 0,9 p.c. a Venezia, 0,8 p.c. a Campobasso e 0,7 p.c. a Potenza.

Dopo l'eccezionale impennata dei prezzi in aprile, che comportò un aumento del costo della vita nella misura del 3 per cento rispetto a marzo, l'indice ha dunque avuto in maggio un'ascesa meno rapida, essendosi fatti sentire gli effetti positivi sia dell'assestamento della lira sui mercati internazionali, sia della misura sul deposito all'importazione.

Sempre in maggio, Bologna era invece in testa alle altre città per quanto attiene ai rincari avvenuti dall'inizio dell'anno, con il 12,3 p.c. di aumento (4,2 p.c. nello stesso periodo del 1975), seguita da Aosta con il 12,2 p.c. (5,4 p.c.), Perugia con l'11,5 p.c. (3,6 p.c.), Trieste con l'11 p.c. (4,6), Venezia con il 10,6 p.c. (4,3), Trento con il 10,5 p.c. (4,2 p.c.), Torino con il 10 p.c. (5,8 p.c.), Genova con il 9,8 p.c. (6,1 p.c.), Napoli e Bari con il 9,7 p.c. (3,8 p.c. e 3,4 p.c., rispettivamente), Milano con il 9,6 p.c. (4,6 p.c.), Firenze con il 9,4 p.c. (3,9 p.c.), L'Aquila e Roma con il 9,2 p.c. (4,9 p.c. e 4,2 p.c., rispettivamente), Reggio Calabria con l'8,8 p.c. (3,6 p.c.), Palermo con l'8,5 p.c. (4,8 p.c.), Cagliari e Campobasso con l'8,1 p.c. (5,2 p.c. e 2,3 p.c., rispettivamente) e Potenza con il 5,5 p.c. (8,3 p.c.).

Come si desume da queste cifre, in tutte le città tranne Potenza la spinta inflazionistica nei primi cinque mesi del 1976 si è sensibilmente aggravata rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato; nella media nazionale essa si è tradotta in una crescita del costo della vita dal principio dell'anno in ragione del 9,8 p.c., a fronte del 4,6 p.c. nel maggio '75.

Questi i rincari dei prezzi verificatisi nei singoli comparti:

ALIMENTAZIONE — *Dopo il 2,8 p.c. di aumento in aprile, i prezzi sono cresciuti dell'1,8 p.c., con punte più alte a Palermo (3,7 p.c., l'incremento maggiore da settembre del '74), Trieste (3,5 p.c.), L'Aquila (3,4 p.c.), Perugia (3 p.c.), Torino e Bologna (2,1 p.c.), Genova e Napoli (2 p.c.) e Aosta (1,9 p.c.). A Firenze l'indice è salito nella stessa misura rilevata in campo nazionale, e nelle altre città in minor proporzione.*

ABBIGLIAMENTO — *Anche in questo settore la lievitazione dei prezzi ha presentato in maggio un andamento migliore che nei mesi passati: per vestirsi l'italiano medio ha speso infatti l'1,4 p.c. in più, contro il 2,3 p.c. in marzo e il 2,1 p.c. in aprile. Ad Aosta, dove in aprile non si erano però verificati aumenti, la mazzata è stata più forte, avendo l'indice compiuto un balzo del 5,8 p.c. (è il record in Italia). A Trento l'aumento è stato del 2,9 p.c., a Firenze dell'1,9 p.c., a Milano, Bologna e Napoli dell'1,8 p.c., ad Ancona dell'1,7 p.c., a Torino e Roma dell'1,6 p.c., a Cagliari dell'1,5 p.c., a Trieste, Bari e Potenza dell'1,1 p.c., a Genova dell'1 p.c., a Reggio Calabria dello 0,2 p.c.; a Campobasso i prezzi sono rimasti invece invariati per il quarto mese consecutivo.*

ELETTRICITA' E COMBUSTIBILI — *E' l'unico comparto in cui la situazione sia peggiorata a un ritmo più sostenuto: l'aumento del 3 p.c. registrato in maggio è stato infatti il più alto dall'ottobre '74. Di maggiore entità quelli riscontrati ad Aosta (8,9 p.c.), Palermo (7,7 p.c.), Roma (6,8 p.c.), Cagliari (5,9 p.c.), Trento (5,8 p.c.), Bari (4,2 p.c.), Napoli (3,9 p.c.), L'Aquila (3,8 p.c.), Trieste (3,6 p.c.), Bologna (3,5 p.c.), Torino (3,4 p.c.), Ancona e Campobasso (3,3 p.c.) e Reggio Calabria (3,2 p.c.).*

ABITAZIONE — *Le spese per la casa (pigione, portierato, acqua, manutenzione e riparazione degli impianti domestici) hanno subito mediamente un incremento dell'1,5 per cento. Rincari di maggior consistenza si sono riscontrati a Bologna (3,6 p.c.), Trento e Trieste (2 p.c.), Venezia (1,9 p.c.) e Potenza (1,6 p.c.), pari alla media a Campobasso, Reggio Calabria e Cagliari, e inferiori ad essa a Perugia, L'Aquila e Palermo (1,4 p.c.), Torino, Aosta, Firenze, Ancona e Bari (1,3 p.c.), Milano, Genova, Roma e Napoli (1,2 p.c.).*

BENI E SERVIZI VARI — *L'indice del capitolo è salito in Italia dell'1,6 p.c., un incremento più che dimezzato rispetto al 3,4 p.c. di aprile. La graduatoria dei rincari vede al primo posto Torino, con il 2,6 p.c. di aumento. Seguono Aosta e Genova (2,2 p.c.), Perugia e Cagliari (2,1 p.c.), Bologna e Bari (1,8 p.c.), Milano, Venezia e Roma (1,5 p.c.), Trieste, Ancona e L'Aquila (1,4 p.c.), Trento (1,3 p.c.), Firenze (1,2 p.c.), Napoli (1,1 p.c.), Reggio Calabria (0,8 p.c.), Potenza (0,6 p.c.), Palermo (0,3 p.c.) e Campobasso (0,2 p.c.).*

(Italia)

Nella tabella che segue sono indicati gli aumenti percentuali del costo della vita e nei diversi comparti verificatisi nelle venti maggiori città italiane dopo i primi cinque mesi del1976 (in parentesi quelle avvenute nel corrispondente periodo dell'anno precedente).

CITTA'	Indice generale		Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combustibili	Abitazione	Beni e servizi vari
Torino	10	(5,8)	11,3	8,6	8,9	6,3	10,5
Aosta	12,2	(5,4)	13	9,4	9	7,8	13,2
Milano	9,6	(4,6)	9,4	10,7	5	7,1	10,5
Trento	10,5	(4,2)	12,2	6,7	13,3	6,8	9,4
Venezia	10,6	(4,3)	11,5	8,2	4,5	7,8	11
TRIESTE	11	(4,6)	12,2	7,6	8,9	7,7	11,5
Genova	9,8	(6,1)	9,9	4,5	6,3	6,9	12
Bologna	12,3	(4,2)	14,3	7,5	9,4	9	11,9
Firenze	9,4	(3,9)	10,2	6,3	8,6	5,7	10,1
Perugia	11,5	(3,6)	12,4	10,8	10,7	4,9	11,9
Ancona	8,9	(4,6)	6	7,3	8,8	5,8	11,3
Roma	9,2	(4,2)	9,9	5,8	10,6	4,9	10,1
L'Aquila	9,2	(4,9)	10	5,3	7,5	5,9	9,9
Campobasso	8,1	(2,3)	8,1	1,4	7,8	8,3	10,3
Napoli	9,7	(3,8)	10,7	7,5	6,8	6,1	9,7
Bari	9,7	(3,4)	9,7	7,7	8,9	6,1	11,7
Potenza	5,5	(8,3)	4,5	1,1	4,7	5,4	9,1
Reggio C.	8,8	(3,6)	8,7	7,4	6,3	5,3	10,4
Palermo	8,5	(4,8)	10	5,2	11,2	7,8	7,4
Cagliari	8,1	(5,2)	7,4	6	11,4	5,4	10,4
ITALIA	9,8	(4,6)	10,4	7,2	7,7	6,7	10,5

COMINCIATA LA SFILATA DEI TESTIMONI NELL'AULA DEL TRIBUNALE DI PADOVA

SFOLLAGENTE E FIONDE DI SCENA AL PROCESSO CONTRO MARGHERITO

Sarebbero stati usati (i primi «rinforzati») dagli agenti in alcune occasioni - Questo afferma un poliziotto che poi è stato smentito da un collega - Anche pietre negli zaini della «Celere»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 20

Nell'ormai consueta cornice di pubblico è ripreso stamane davanti ai giudici del tribunale militare di Padova il processo contro Salvatore Margherito, il trentasetenne capitano di polizia in forza al secondo raggruppamento Celere di Padova, accusato di avere svolto attività sediziosa, di avere violato la consegna e di essere il responsabile, in concorso con due giovani agenti, Giuseppe Amato e Giuseppe Moretto, di diffamazione aggravata a mezzo della stampa.

Le prime quattro udienze sono state caratterizzate dal progressivo crescere della tensione in aula fra le due parti, tensione che è sfociata nell'accusa di «protezione di testi manifestamente falsi» rivolta dall'avv. Malgugini, difensore del capitano Margherito, al presidente del tribunale generale Alessandro Maggiora, il quale ha replicato in tono duro di ritenersi profondamente offeso».

Ma questo non è che l'episodio più appariscente di una situazione che potrebbe portare a svolte clamorose: da una parte, infatti, il pubblico ministero, dott. Stefano Attardi, sembra sicurissimo delle sue tesi, tanto da avere ipotizzato l'applicazione dell'art. 89 del codice (che riguarda la seminfermità mentale) nei confronti del principale imputato; dall'altra, i difensori di Margherito non sembrano certo a disagio anche se finora si sono tenuti abbastanza in ombra. Nella loro controffensiva, infatti, dovrebbero portare le prove del la falsità di molti dei testimoni e dimostrare che Margherito non è responsabile di quanto gli viene contestato, ma ha la sola colpa di avere denunciato quanto accadeva nel secondo Celere.

Stamane è ricominciata la sfilata dei testimoni, alcuni dei quali particolarmente attesi per il ruolo svolto nelle vicende di cui ora è imputato il Margherito. Con una testimonianza a sorpresa, due agenti di pubblica sicurezza, in servizio da poco più di un mese alla squadra mobile della questura di Venezia, provenienti dal secondo raggruppamento Celere di Padova, hanno parlato stamane della presenza di fionde e sfollagente rinforzati con segmenti di ferro, tra l'armamentario del secondo Celere. I due agenti sono Ferdinando Lojacono e Pasquale De Marco.

L'agente Lojacono ha ricordato ai giudici militari che prima di un servizio a Firenze, sempre di ordine pubblico, in occasione di un comizio dell'on. Almirante, vide alcuni agenti e alcuni allievi di Piacenza togliere il tappo dallo sfollagente di plastica per riempirlo con segmenti di ferro, ottenuti dai tondini che si trovavano lì vicino, in cantiere edile. Presidente: «Anche lei riempì il suo manganello?». Lojacono: «Sì l'ho fatto anch'io».

Ad una domanda dei difensori che chiedevano se il teste avesse assistito ad altri episodi di violenza durante il servizio di ordine pubblico, il Lojacono ha risposto di avere notato alcune guardie che a Treviso, in occasione della manifestazione per la quale ora il cap. Margherito ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per abuso di autorità, picchiavano un giovane estremista di sinistra che poi fu arrestato. A Firenze, inoltre, secondo quanto ha dichiarato la guarida Lojacono, la «Celere» di Padova avrebbe fatto dei caroselli con le «campagnole» «non so — ha detto — se erano autorizzate: si trattava di disperdere un gruppo di dimostranti».

Di fionde si è parlato nella deposizione successiva, quella dell'agente Pasquale De Marco, il quale ha detto che a Milano, prima di un comizio dell'on. Almirante durante la campagna elettorale per le amministrative del 1975, vide il cap. Maurizio Montaldo ed il brigadiere Musolino distribuire ai circa 50 uomini della «Celere» presenti, una quindicina di fionde. Alcune guardie, inoltre, avevano riempito i loro zainetti con piccole pietre e sassi raccolti nella zona.

Nel pomeriggio, la guardia Massimiliano Dolso, condotto direttamente in tribunale dal suo luogo di residenza, in provincia di Udine, dove si trovava in licenza, ha smentito quanto affermato stamani da Pasquale De Marco, che si era presentato spontaneamente a deporre.

Presidente: «E' vero o no che in occasione di un servizio svolto a Milano nel 1975 nell'imminenza delle elezioni amministrative per un comizio degli on. Almirante e Franchi, furono distribuite una quindicina di fionde ad altrettante guardie?

Dolso: «Che sappia io no. Non sono al corrente che siano state distribuite queste fionde ed escludo di averne mai posseduta una e di averne mai visto una fionda in mano a nessuno». Il teste è stato quindi posto a confronto con il De Marco, ma la situazione non è cambiata ed entrambi hanno sostenuto le proprie tesi.

L'udienza si era aperta con una serie di istanze avanzate dal pubblico ministero dott. Attardi e dalla difesa del capitano Margherito. Il dott. Attardi, aveva chiesto di accertare i movimenti del brigadiere Musolino nel periodo tra il maggio e il giugno 1975. La difesa, invece, aveva chiesto che fossero ammessi a deporre una serie di testimoni su tre episodi. il ferimento di un fotografo avvenuto a Trieste (ottobre 75); una zuffa in cui furono coinvolti agenti della «Celere» in borghese avvenuta a Padova (aprile 75) e gli incidenti scoppiati a Rovereto (Trento) in occasione dei comizi di chiusura della recente campagna elettorale (18 giugno 76).

I legali del collegio di difesa avevano chiesto anche che fosse citato il comandante dell'accademia del corpo di guardie di P. S., generale Fersani.

I giudici militari si sono ritirati in camera di consiglio per poco più di mezz'ora ed hanno emesso una ordinanza con la quale respingono tutte le istanze presentate, affermando che i fatti e le circostanze richiamate non sono pertinenti alla causa. Sono stati quindi ascoltati altri testimoni che non hanno cambiato sostanzialmente la versione già fornita nel corso dell'istruttoria.

Claudio Pasqualetto

Grazie Ramadan

Stoccolma, 20

Un americano di 63 anni, Gus Eriksen, medaglia d'argento di canottaggio nei giochi olimpici del 1956, è stato catturato da pirati dell'isola di Socotra, nel golfo di Aden, mentre si trovava a bordo della sua imbarcazione e abbandonato alla deriva su quest'ultima, finché non è stato tratto in salvo da un mercantile svedese nell'Oceano Indiano.

E' stato lo stesso Eriksen, che vive in Svezia dal 1953, a raccontare la sua avventura alla stampa svedese. Egli ha detto che la popolazione dell'isola di Socotra vive del bottino catturato nelle navi che si avvicinano a quest'isola Quanto al fatto che non sia stato ucciso dai pirati, egli ha detto che questi erano musulmani e che si era nel periodo del Ramadan

Eriksen è solito percorrere da solo a bordo del suo veliero di 13 metri i mari di tutto il mondo. Mentre era in rotta verso Aden proveniente dalle isole Maldive, venne attaccato da pirati armati di coltelli e fucili. Dopo essersi impadroniti di tutto quello che era a bordo, i pirati hanno preso a rimorchio il veliero tenendo prigioniero a bordo Eriksen. In seguito all'inizio del Ramadan, i pirati lasciarono però libero Eriksen.

PER LA PRIMA VOLTA ALLESTITA IN ITALIA UNA RASSEGNA DEL GENERE

La mostra navale a Genova



Telefoto Ansa
Genova — Inaugurazione ieri mattina della mostra navale italiana: nella foto il missile «Aspide» nel salone della fiera del mare

La nuova «Alfasud»



Telefoto Ansa
Roma — La nuova vettura «Alfasud Sprint» è stata presentata al Presidente della Repubblica. Il prezzo del nuovo coupé è di quattro milioni 475 mila lire, Iva esclusa. E' nato dalle esperienze sportive dell'«Alfasud TI», che in due anni di corse ha ottenuto centinaia di vittorie

SI E' CONCLUSA FELICEMENTE LA VICENDA DEL PICCOLO GIUSEPPE VASSALLO

ABBANDONATO SU UNA STRADA IL BIMBO SEQUESTRATO A RIESI

Era stato portato via dai banditi mentre viaggiava in auto assieme al padre - Ha subito un forte choc e non è in grado di fornire particolari - Incerti i motivi del sequestro

Caltanissetta, 20

Giuseppe Vassallo, il bambino di 7 anni, figlio di un imprenditore di Riesi, rapito ieri sera in circostanze oscure mentre viaggiava in macchina con il padre, è stato rinvenuto stamane solo e infreddolito sul ciglio di una strada poderale nei pressi di Butera, sempre nella provincia di Caltanissetta. Il bambino è stato condotto presso la caserma dei carabinieri di Riesi.

Giuseppe Vassallo assieme al padre, Felice di 61 anni, che gestisce un piccolo stabilimento tipografico al centro di Riesi, era stato portato via a vivo peso da due banditi che avevano bloccato l'auto dell'imprenditore riesino in contrada «Palmintelli».

I malviventi, che avevano il volto coperto da passamontagna ed erano armati di fucili e pistole, hanno sbarrato la strada sulla quale viaggiavano i Vassallo ed hanno costretto l'imprenditore a fermarsi. Quindi i banditi si sono avvicinati all'auto e dopo avere aperto lo sportello hanno preso in ostaggio il bambino. Il padre ha ingaggiato una colluttazione nel tentativo di farli desistere dalla loro impresa criminosa. Ma ha dovuto arrendersi sotto i colpi infertigli al volto e al corpo dai due banditi.

I rapitori si sono quindi allontanati a bordo di un'auto portando con loro il bambino. Felice Vassallo ha raggiunto con la propria auto la stazione dei carabinieri di Riesi ed ha dato l'allarme. Sono scattate immediate ricerche che si sono protratte fino all'alba di stamane allorché il bambino è stato ritrovato nelle campagne di Butera.

Pur essendo benestante, Felice Vassallo non sarebbe mai stato in condizioni di pagare un forte riscatto per ottenere il rilascio del figlioletto. Proprietario oltre che dello stabilimento tipografico anche di alcuni appezzamenti di terreno e di un'area edificabile, proprio nei giorni scorsi l'imprenditore aveva venduto un ettaro di terreno ricavandone 10 milioni. La somma di denaro era stata però già investita nello stabilimento tipografico.

Giuseppe Vassallo ha subito un violento choc a seguito del rapimento e non sembra in condizioni di poter fornire, almeno per il momento, particolari di una certa importanza per gli investigatori. A quanto sembra il bambino sarebbe stato abbandonato dai banditi pochi minuti dopo il sequestro, in contrada «Gurgazzo», dove è stato notato stamane da due contadini.

Il bambino piangeva ed era seduto su un sasso. I due uomini hanno cercato di farsi dire come si chiamasse. Ma il bambino non ha risposto. Lo hanno allora preso con loro e si sono diretti verso Butera. Lungo la strarda hanno incontrato una delle pattuglie dei carabinieri che erano impegnate in una perlustrazione nella zona.

Circa i motivi del sequestro, gli investigatori ancora non si pronunciano. Appare però chiaro che le indagini procedono principalmente su due direttrici: quella che tiene conto dell'errore di persona commesso dai rapitori avendo sopravvalutato le possibilità economiche della famiglia Vasallo e quella che il sequestro abbia soltanto avuto scopi di vendetta o di intimidazione.

(Italia)



Telefoto Ansa
Palermo — Il piccolo Giuseppe con il padre dopo il ritrovamento

61 delegazioni di altri paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 20

Un'ampia illustrazione delle capacità progettuali e produttive dell'industria italiana nel campo della difesa navale viene offerto a Genova dalla «Mostra navale italiana», inaugurata stamattina a Genova alla presenza del sottosegretario alla difesa sen. Carlo Pastorino, del capo di stato maggiore della marina ed autorità civili e militari.

La rassegna, attrezzata nel quartiere fieristico genovese, è nata con il patrocinio del governo italiano e sotto l'egida della marina militare: occupa ottomila metri quadrati e raccoglie 69 industrie italiane specializzate nei settori della cantieristica navale, dei sistemi di propulsione, macchine elettriche e macchinario ausiliario, dei sistemi d'arma per la difesa e relativo munizionamento, elettronica, elicotteri navali, prodotti e attrezzature per uso specifico per la difesa nel settore navale. Un tipo di rassegna che già da tempo si svolge in altri paesi, come l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti, ma è la prima volta che viene allestita in Italia.

Le aziende partecipanti alla mostra navale, che danno lavoro a oltre 120 mila lavoratori in diverse regioni italiane sia del Nord sia del Meridione, mostrano quali siano le capacità industriali e il livello tecnico delle produzioni che partecipano alla realizzazione di una nave militare, da quelle cantieristiche per quanto riguarda lo scafo, a quelle specializzate negli apparati propulsori ed elettronici fino ai sistemi d'armamento.

Capacità molto elevate, che hanno suscitato notevole interesse in campo internazionale, tanto è vero che sono presenti anche a Genova 61 delegazioni estere: 17 europee, 16 americane, 13 asiatiche, 12 africane, due dell'Oceania ed una organizzazione internazionale. A queste delegazioni è riservata la visita alla mostra da oggi fino al giorno 24.

Da queste visite potrebbero scaturire importanti commesse per l'industria italiana.

B. C.

SI TRASFORMA IN TRAGEDIA UN TENTATIVO DI EMIGRAZIONE CLANDESTINA

Costretti ad abbandonare le navi almeno in nove finiscono annegati

Circa millecinquecento pakistani stavano raggiungendo l'emirato di Fujairah - I capitani li hanno obbligati a buttarsi in mare quando si sono accorti della polizia sulla costa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Abu Dhabi, 20

Un tentativo di immigrazione clandestina in massa dal Pakistan agli emirati arabi uniti è finito in tragedia: i capitani di due imbarcazioni che trasportavano circa 1400 persone hanno ordinato ai viaggiatori, stipati come sardine, di gettarsi a mare presso la costa araba. Almeno nove persone sono morte annegate.

Secondo quanto dichiarato dalle autorità di polizia, diverse altre centinaia di persone, sopravvissute alla morte o sfuggite alla cattura, sono state oggetto di una caccia da parte della polizia sulle colline costiere che sovrastano la lunga e solitaria spiaggia dell'emirato di Fujairah.

La vicenda è stata definita il più grande tentativo mai messo in atto per contrabbandare manodopera da un altro paese asiatico nei ricchi emirati esportatori di petrolio. A quanto sembra le due navi giunte davanti alla costa dell'emirato di Fujairah avevano raccolto le centinaia di emigrati in territorio pakistano, a circa 550 chilometri in linea d'aria dal luogo in cui è avvenuto il dramma.

Secondo quanto riferito dalla polizia locale, i marinai pakistani delle due imbarcazioni avevano presumibilmente intenzione di scaricare i loro passeggeri sulla spiaggia di Budaia, in una zona isolata. Non si sa se da quel momento gli emigrati sarebbero stati abbandonati al loro destino, o se avrebbe dovuto esservi qualcuno ad attenderli.

La polizia, forse informata dell'imminente arrivo delle due imbarcazioni, si è fatta trovare sulla costa. Secondo la versione ufficiale, i comandanti delle navi hanno quindi ordinato alle centinaia di uomini, donne e bambini ammassati all'interno delle navi di gettarsi in acqua.

Sono seguite terribili scene di panico. Mentre i poliziotti avanzavano per fermare le centinaia di persone dirette verso la riva, qualcuno rimaneva preda della paura e della confusione e scompariva nell'acqua. Altri venivano bloccati, altri ancora prendevano la via della fuga sulle colline, inseguiti dalla polizia.

Le autorità hanno dichiarato che sono stati rinvenuti nove cadaveri, mentre quattro persone sono state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Fujairah. Una delle due imbarcazioni è stata sequestrata, e più di mille immigrati clandestini sono stati fermati. Molti però sono riusciti a far perdere le loro tracce nell'entroterra.

Secondo i calcoli della polizia, nel fatto sono rimaste coinvolte circa 1400 persone, fra le quali interi nuclei familiari, con bimbi e anziani. In via ufficiale si è parlato di persone provenienti da «uno stato asiatico», ma da fonti della stessa polizia è stato confermato che tutti i viaggiatori provenivano dal Pakistan, e che si trovavano a bordo di imbarcazioni pakistane che avevano traversato il golfo di Oman.

Gli emirati arabi uniti, che hanno conosciuto un enorme boom economico dopo il rialzo dei prezzi del petrolio nel 1973, hanno accolto — secondo stime non ufficiali — più di 300 mila immigrati dall'area indo-pakistana. Recentemente le disposizioni in materia di immigrazione sono state irrigidite: ora possono entrare negli emirati soltanto quei lavoratori che siano stati esplicitamente chiamati da un imprenditore.

Ernest Ducle

CELEBRATO A ROMA il XX Settembre

Roma, 20

Il 106.o anniversario della liberazione di Roma è stato celebrato stamani da autorità politiche, civili e militari nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio. Oltre al senatore Spadolini, che ha tenuto il discorso commemorativo e che è stato accolto dal sindaco di Roma Argan, sono intervenuti alla manifestazione i vicepresidenti dei due rami del Parlamento, Carraro per il Senato, e Rognoni per la Camera, il ministro di grazia e giustizia Bonifacio, il presidente del PSI Pietro Nenni, il vicepresidente della corte costituzionale Oggioni, il prefetto di Roma Napolitano, il presidente della giunta regionale del Lazio, Ferrara.

Dopo un breve discorso introduttivo del sindaco Argan, il senatore Spadolini ha delineato la storia del 20 settembre nella storia d'Italia, come fu sentita dai contemporanei, rivissuta dai posteri, reinterpretata dalle varie generazioni.

Avviandosi alla conclusione, Spadolini ha rilevato che «nel trentennale della Costituzione, e nonostante il persistente e anzi acuto travaglio delle forze politiche, la Repubblica è abbastanza forte per portare a termine, sotto questo doppio segno che è il segno di Roma capitale d'Italia, l'opera di pacificazione religiosa, nel rispetto dell'autonomia dello stato e della libertà della Chiesa, l'opera che costituì il grande sogno del risorgimento, la trama incompiuta della nostra storia». *(Ansa)*

SONDAGGIO PUBBLICATO SU UNA RIVISTA USA

GLI ITALIANI SONO TRA I MENO FELICI

I più contenti risultano essere gli scandinavi

Londra, 20

Da un sondaggio Gallup, pubblicato oggi sull'ultimo numero della rivista «Reader's Digest», risulta che gli scandinavi sono la gente più felice del mondo. Basato su oltre diecimila interviste in circa 70 paesi, il sondaggio ha stabilito che il 96 per cento degli scandinavi interrogati si considerano «molto o piuttosto felici».

Seguono gli australiani col 94 per cento, gli inglesi col 92 per cento, gli americani col 90, i francesi con l'88 e i tedeschi occidentali con il 74 per cento.

All'opposto, è l'India a capeggiare la classifica dell'infelicità con il 62 per cento degli intervistati che si sono detti infelici. Seguono Africa e Italia col 31 per cento a testa, e Giappone col 23 per cento.

George Gallup, fondatore del famoso istituto demoscopico americano, scrive sulla rivista che con il sondaggio è stato sentito «il polso psicologico» di circa due terzi della razza umana. Dal sondaggio sono stati esclusi i paesi comunisti, gran parte dei paesi arabi e alcune dittature militari dove non sono permessi sondaggi di opinione pubblica.

A GENOVA

SI BUTTA DALLE SCALE per non farsi arrestare

Genova, 20

Arrestato perché trovato in possesso di numerose armi, un ragioniere genovese di 52 anni, Guido Boero, ha cercato di uccidersi buttandosi dalle scale della questura è stato trattenuto dagli agenti ma ha fatto egualmente un brutto volo: è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata per la frattura di cinque costole e sospette lesioni interne.

«Quando lo abbiamo portato all'ospedale — ha raccontato ai giornalisti il capo dell'"antiterrorismo" ligure dottor Antonio Esposito — lui stesso, presente la moglie, ci ha ringraziato per avergli salvato la vita».

Il dottor Esposito ha anche precisato che le indagini stanno continuando per accertare perché l'uomo, che non risulta impegnato in attività politiche, avesse in casa tutte quelle armi. «Le avevo perché sono un collezionista» ha detto il ragioniere. *(Ansa)*

INCIDENTI DI CACCIA: due morti in Toscana

Firenze, 20

Due cacciatori sono morti in seguito ad incidenti di caccia avvenuti in Toscana. Per un colpo partito dall'arma di un amico, è morto, presso Baccanella, nel comune di Palaia (Pisa), il trentaseienne Ezio Dell'Ira, abitante a Pisa, che è stato raggiunto alla schiena dai pallini partiti dall'arma di Walter Amadio di 20 anni, anch'egli da Pisa.

Sembra che l'Amadia sia scivolato per cause accidentali, cadendo a terra. Nell'urto col suolo, dal suo fucile è partito il colpo che ha ucciso all'istante il Dell'Ira, che lo precedeva lungo un sentiero. Sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri di Palaia, mentre lo sparatore è stato colto da crisi di nervi ed è stato ricoverato all'ospedale.

L'altro infortunio è avvenuto nel comune di Greve in Chianti, dove — per un colpo esploso dalla propria arma — è rimasto ucciso Dante Ruscelli di 44 anni, residente a Bagno a Ripoli (Firenze) in via Tizzano 28. La rottura della cinghia del fucile che lo stesso Ruscelli portava a tracolla avrebbe provocato la caduta dell'arma, dalla quale sarebbe partito il colpo che lo ha raggiunto in pieno petto, uccidendolo all'istante Anche per far luce su questo incidente è stata aperta un'inchiesta. *(Italia)*

SPECIALE CONTAINERS

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

LE ESIGENZE IN FATTO DI CONTAINERS
DAL PUNTO DI VISTA DEI PRODUTTORI E DEGLI UTILIZZATORI

Il containers e la riduzione dei premi di assicurazione, il principio della sicurezza dell'uomo e del carico quale fondamentale termine di confronto nella progettazione, costruzione e unificazione dei containers costituiscono il leit motiv della relazione illustrata dall'ing. Italo Caranti, direttore generale della Morteo - Soprefin S.p.A.

Trattando in particolare dell'affidabilità del trasporto containerizzato dal punto di vista della protezione contro le sollecitazioni meccaniche esterne e quindi dai furti (sia parziali che globali) va affrontato anzitutto il tema della sicurezza meccanica. Ed a questo proposito va ricordato che organo internazionale competente, a livello ONU, è l'IMCO: attraverso la «Container Safety Convention» - CSC esso ha emesso precise norme per la sicurezza del trasporto delle unità. Vi è poi, altro ente internazionale, l'«International Standardition Organisation» - ISO - che ha provveduto all'unificazione dei containers in termini di dimensioni e di caratteristiche meccaniche e cura via via miglioramenti in materia attraverso l'esperienza ed attraverso valutazioni tecniche e prove.

Da un raffronto eseguito lo scorso anno tra le norme di omologazione previste dalla C.S.C. e quelle ISO emerge, poi, che le prove ISO sono sostanzialmente più onerose delle precedenti e che, comunque, la struttura di un containers una volta assoggettata ad esse garantisce la sicurezza assoluta degli operatori durante tutte le normali operazioni di movimentazione. I casi di incidenti dovuti a difetti strutturali sono assolutamente trascurabili.

Le società assicuratrici nel redigere polizze sulla sicurezza di uomini e materiali possono essere dunque garantite che tecnica ed eseprienza hanno portato ad unità containerizzate sicure e collaudate alle condizioni più onerose. Ulteriore garanzia circa le prove è data, del resto, dalla presenza del controllo dei Registri navali.

Secondo l'International Cargo Halding Cooradination Association - ICHCA il piccolo furto (pilferage) sul carico convenzionale può essere scoraggiato con imballi più resistenti, mentre il grosso furto, con asportazione di uno o più imballi completi (theft), di solito «programmato» sulla base di informazioni sulle spedizioni e con collusioni tra i vari membri del sistema di trasporto, può essere contrastato assai più difficilmente in aree che non siano dotate di sufficienti controlli.

In ogni caso, la più efficiente protezione della merce trasportata in containers è data dalla protezione fisica esercitata dallo scheletro sigillato in acciaio del container, oltre che dalla natura stessa del trasporto containerizzato, che impedisce l'identificazione del tipo di merce contenuta e sua quantità. L'impossibilità di adire ai documenti di riconoscimento del carico (a circolazione ristretta agli operatori) è, in realtà, un perfetto — anche se non appariscente — deterrente per i vari tipi di furto.

Il dott. Fred L. Segal, Consigliere delegato delle Distillerie Stock S.p.A., ha rilevato come questa multinazionale sia la maggiore utilizzatrice di container nella nostra regione e pertanto l'esperienza conseguita può ben esprimere il punto di vista dell'intero comparto industriale.

Nel suo intervento egli ha sottolineato gli indiscussi vantaggi di questa nuova metodologia di carico per qualsiasi società impegnata nel commercio mondiale, dati i risparmi conseguibili sotto il profilo dell'efficienza nell'organizzazione del magazzino spedizioni, della riduzione dei tempi di manipolazione e del contenimento dei costi di manodopera.

Gli unici inconvenienti che a volte si verificano riguardano: la mancata disponibilità di containers per tutte le destinazioni al momento desiderato, il migliore utilizzo dello spazio disponibile entro il singolo contenitore, e ciò anche per una ancora insufficiente preparazione tecnica del cliente, nonchè il sistema di sigillatura che malgrado gli accorgimenti sin qui adottati non offre ancora una garanzia assoluta contro i piccoli furti. Questo è un problema sia commerciale che assicurativo ed impone una ricerca collegiale.

Malgrado tali manchevolezze, il panorama delle specifica esperienza della Stock è nettamente positivo, avendo registrato solo pochi casi di rotture e rarissime perdite di un intero container (perdita ovviamente coperta da assicurazione) per cui questo sistema di trasporto è ampiamente preferito ed espressamente richiesto dalla clientela; ormai non si pone più un problema di alternativa con i mezzi tradizionali, ma solo un problema di miglioramento e potenziamento dei servizi containers.

L'ing. Diego Guicciardi, presidente della STIMAT, Società di studio operante nell'ambito del CNR, ha ricordato come tale società abbia operato del 1967 ad oggi per la soluzione di un pressante problema nazionale e internazionale: quello del rilancio della nostra agricoltura meridionale e dei paesi mediterranei attraverso una più moderna strutturazione del servizio di trasporto e distribuzione. Tale nuova impostazione si basa sulle possibilità tecnico-economiche ed organizzative offerte dal trasporto combinato terra-mare a mezzo containers.

Le deficienze nella catena distributivo-commerciale di questi prodotti e il progressivo aggerrirsi della concorrenza di altri paesi del bacino mediterraneo e di quelli di oltre Oceano, hanno creato serie difficoltà allo sbocco di queste produzioni nazionali pregiate, non solo verso i mercati del centro Europa, ma anche verso quelli del Nord Italia, mentre le stesse aree di consumo manifestavano possibilità di assorbimento continuamente crescenti.

IL CONTAINER NELLA PROBLEMATICA ARMATORIALE

La relazione del Lloyd Triestino ha posto in evidenza gli aspetti della trasformazione imposta dal fenomeno containers nella flotta mondiale. I servizi container facenti capo attualmente al porto di Trieste possono così riassumersi:

- partenze settimanali full-containers delle navi «Senta», «Freia» e «Hermia» da Trieste a Tartaus;
- 12 partenze all'anno delle navi «Luigi d'Amico», «Massimo d'Amico» e «Lorenzo d'Amico» da Trieste a Vancouver — containers e convenzionale;
- bimensile — m/v «Pionir» da Trieste a N. America (USA);
- settimanale (part. ogni giovedì) delle navi «Alon» e «Eshel» da Trieste in Israele (Haifa - Ashdod);
- ogni 20 giorni navi «Mini Lead» da Trieste ad Alessandria;
- ogni 15 giorni navi «Mini Lars» e «Mini Lantern» da Trieste al Mar Rosso;
- ogni 10 giorni delle navi «Montblanc Maru» «Nipponica», «Hakarta Maru», «Mediterranea» e «Medorfea» da Trieste all'Estremo Oriente via Suez;
- partenze mensile per Jeddah.

ECCO GLI ELEVATORI DI CUI I PORTI MODERNI HANNO ESTREMO BISOGNO

UN CARRELLO SOLLEVATORE RISOLVE TUTTI I PROBLEMI DEI CONTAINERS



La «MOVET» di Trieste, divisione industriale della Nuova Concessionaria s.a.r.l., Trieste via Caboto 24, dopo approfondite indagini di mercato e constatata la realtà di fatto sulle banchine di tutto il mondo, si è assicurata la concessione del più prestigioso e utile attrezzo delle piazze marittime che debbono manipolare i containers nei porti specializzati: l'elevatore «HENLEY», macchina che, a costi di esercizio irrisori, adempie alla portata di 30.800 kg alla funzione di sollevamento del container e del suo trasferimento dal mezzo di trasporto al piazzale d'imbarco, o viceversa, con ogni cautela e garanzia di esecuzione e di rispetto dell'integrità della merce o del manufatto contenuto. Il tutto con l'impiego di un solo manovratore e con l'ausilio di economici motori a gasolio.

L'«HENLEY» ha altresì la possibilità di immediata trasformazione in semplice elevatore a «forche» per qualsiasi elemento o merce da sollevare.

La macchina ha dimensioni varie, con capacità dagli 800 kg in poi. La fornisce la MOVET, che si è assicurata una vasta gamma di misure del TCM per impieghi meno impegnativi, ma altrettanto indispensabili.

La MOVET assicura assistenza e manutenzione a tempo indeterminato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI collaboratrice domestica stabile ore da stabilirsi telefonare 768212. 17466 B

CERCASI signora sola per compagnia anziana in cambio vitto alloggio, tel. 743001 mattino. 17976 B

CERCASI cameriere-autista, 40-50 anni, per casa signorile posto stabile, con alloggio, ottimo trattamento e condizioni. Eventualmente si assume anche moglie cuoca o cameriera. telefonare 31163 10-13, 17-19. 17460 B

DOMESTICA stabile, pratica cucinare, referenziata con dormire, cercasi per due persone, ottimo salario, telef. 7350. 17467 B

PRESTASERVIZI referenziata 8.30-16.30 cercano coniugi con bambina, tel. 414731. 17459 B

PRESTASERVIZI referenziata trisettimanale cercasi, telefonare 64497 ore pasti. 17422 B

REFERENZIATA stabile con dormire o mezzo servizio cercasi, tel. 414144 ore 8-10. 17457 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMIONISTA lunga pratica tutti automezzi compreso autocorriere offresi per tutte le distanze telefonare n. 36245, Trieste. 17462 C

CORRISPONDENTE traduttore tedesco madrelingua pratico ufficio commercio estero pensionato giovanile offresi metà orario eventualmente anche tempo pieno. Scrivere a Publikompass cassetta 42 Q, 34100 Trieste. 17445 C

SEGRETARIA d'azienda occuperebbesi come impiegata o commessa anche mezza giornata tel. 823903. 17474 C

SIGNORA offresi donna di compagnia a persona anziana, telefonare 9-12 e 16-19 al 62245. 17458 C

SIGNORINA offresi baby-sitter ore serali, tel. 746501. 17458 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Telefono 62088. 17394 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO restauri appartamenti, pitturazioni varie, verniciature, intonacature, affreschi firmati. Telefono n. 62088. 17394 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni impianti elettrici a domicilio. Telefono 62088. 17394 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO installazioni, riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 62088. 17394 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 16738 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari, via Gambini 27/A. 755868 - 724092. 17329 CC

A. PITTORE tappezziere prezzi modici esegue accurati lavori telefonare 209823. 17481 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5 (galleria) telefono 744520. 16316 CC

IDRAULICO, riparazioni rapide, gabinetti, rubinetti, bagni nuovi. Telefono 773300. 17430 CC

MURATORE, piastrellista, esegue restauri appartamenti e locali. Telefono 410620, dalle ore 17-19. 17416 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE offre a provenienti qualsiasi ramo residenti Gorizia e provincia attività a tempo pieno o part-time ai prescelti, dopo valida selezione offriamo possibilità altissimi guadagni e carriera retribuzione anche periodo di prova. Richiedesi capacità, e presenza; auto propria minimo 23 anni. Presentarsi martedì 21 ore 9-13. Albergo «Alla Transalpina» via Caprin, Gorizia. 725 D

AUTISTA addetto preparazione autoveicoli d'occasione cerca Dinoconti, Coroneo 33. 5/9 D

CARROZZIERE per preparazione autoveicoli usati, cerca ditta Dinoconti, Coroneo 33. 5/9 D

CERCASI mezzalavorante capace manicure salone Elsa via Carducci 5 tel. 37740. 3073 D

CERCASI aiutobanconiera giovane e pratica Caffè Italia piazza Vico 2. 17450 D

DONNA pulizia mezza giornata cerca farmacia tel. 64905 ore 9-10. 3072 D

GRUPPO alimentare cerca autista consegnatario per Trieste, Gorizia e provincia. Richiedesi possibilmente patente «C» ed età non superiore a 35 anni. Per appuntamento telefonare 767207. 17272 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CONTABILITA' paghe contributi libri Iva stenografia dattilografia corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

LICENZA scuola media, corsi accelerati di ricupero; doposcuola pomeridiano. Istituti scolastici CISS - ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

TAGLIO cucito corsi diurni pomeridiani, serali. Estetica e massaggio manipedicure ginnastica. Centro Moda Estetica ENCIP via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

RINVENUTA gattina siamese paraggi via Cologna, telefonare 93723 dopo le 18. 17446 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

FORO Ulpiano, ufficio 2 stanze servizi, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 17480 I

ROSSETTI, ammobiliato 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 17480 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 tel. 68549 cerca in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, ville, uffici, magazzini per propria clientela referenziata. Competente assistenza. 17476 L

A.A.A. ARGO S. Francesco 4, telefono 768163 cerca appartamenti in affitto qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 17338 L

CERCASI appartamento 4-5 vani più servizi uso ufficio zona Valmaura. Telefonare 742436. 17144 L

CERCO affitto 2 o 3 stanze bagno cucina inammobiliato anche da restaurare 60468 ore pasti. 17449 L

IMMOBILIARE Solario piazza S. Giovanni 3, telef. 61061 (apertura pomeridiana), cerca in affitto appartamenti per famiglie referenziate. Assistenza gratuita massima serietà. 17401 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende a pannelli scorrevoli, tende verticali a prezzi d'occasione. MALOSSI, Nordio 9, tel. 763475 767432. 16805 M

ICONA RUSSA, fine 18.o secolo lavorata oro, 600.000, Albergo Artisti 8, Trieste tel. 30119 camera 9. 17464 M

VISONI, lontre, castori, ocelots, persiani, ratmusquès tutti colori, zampe, pezzi persiano 300.000 in poi taglie 44-56; volpi, marmotte, giacche, colli, guarnizioni varie, prezzi straoccasionissima! Pellicceria Cervo XX Settembre 16, III (ascensore). 16779 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, camere pranzo, letto. Sgombero appartamenti telef. 69657. 17478 N

A.A. ACQUISTO tappeti stampe quadri mobiletti vecchi pianoforti sale pranzo lampadari. Tel. 68808. 17113 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 17469 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telef. 37872. 17475 N

STRAFANICI veci, cianfrusaglie, bambole antiche, biancheria ricamata, orologi, macinini, vetri, porcellane, bronzi e ottoni vecchi compero pagando bene. Telefonare ore lavoro 793972 serali, e festivi 767134. 17321 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. VENDESI camera bambino ottimo stato: lettino con cassettone «Reguitti», armadio, fasciatoio. Tel. 724707. 17178 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti, ingressi, singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/9 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

GRU Edilmac P 18 sbraccio mt. 25 - 700 kg punta, ottime condizioni lire 2.700.000 attrezzatura varia edile, molazza, nastro trasportatore, verricelli, casseri metallici, ponteggi ecc. Vendo occasione, telefonare 795894 - 225842. 17317 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

OFFRESI deposito 100 mq centrale asciutto ed eventuale consegna prodotti con furgone scrivere a Publikompass cassetta 39-Q 34100 Trieste. 17442 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A. FIAT 131 Mirafiori 1600 tre mesi di vita con tutti gli accessori vendo permuto, rateizzazioni, Fonderia 6. 3071 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate da demolire, compro. Telefonare 827427. 17477 Q

ACQUISTO contanti Alfetta 72-73 ottimo stato, inintermediari. Tel. 775700. 17191 Q

AUTO Daf 33 1969 vendesi 400 mila Pertot S. Croce 17. 17455 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo. Lancia 2000 75, Fulvia 71 69, coupé 68, 1600 HF 72, Alfetta 73, GT 1750 71, Furgone F 12 73, BMW 2002 72, 130 72, 124 67, coupé 74, 127 72, 850 spyder 71, Dyane 6 72, Simca 1000 GLS 73. Mini 71 69, NSU L 71. 17418 Q

AUTOSALONE Lancia v.le XXIV Maggio 4 Gorizia, tel. 2642. Fulvia 3 dic. 1975 perfetta, GT Junior 1300 impianto a gas, Fiat 124 coupé 1971, 250 TS Moto Guzzi 1975 superaccessoriata, Kawasaki 400 ancora in garanzie. E altre occasioni. Visitateci. 0080 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel 725390. Renault 12 TS 1976 in garanzia, 12 TL 1973, 177 TL 1975, 16 TS 1975, Alfa Romeo 2000 1972. 17453 Q

FIAT 128 berlina dicembre 71 motore carrozzeria perfetti, accessoriata, vende privato. Telefonare ore pasti 758245. 17472 Q

HONDA 350 Four seminuova vendo. Tel. 68120. 17473 Q

LIBERO, centralissimo, Cologna 7, ottime rifiniture, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, 24.000.000. Tel. 31830. 17175 Q

NUOVA agenzia Piaggio, strada di Fiume 19, espone gamma ciclomotori e vespe, omaggio contachilometri. Facilitazioni senza cambiali, assortimento usati. 16865 Q

OCCASIONE Honda 500 ottobre 1975 km 8000, concessionaria Renault «F. Zagaria» piazza Sansovino 6. tel. 725390. 17453 Q

PULLMINO Fiat 238 '73 posti 9, ottime condizioni concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 17453 Q

VENDESI 500 causa partenza. Telef. 413795 dalle 12 alle 15. 17438 Q

VENDO motocarro ribaltabile. Tel. 38531. 17454 Q

VENDO Kaiman Trial Cimatti cross 50 cc. Telefono 796348. 17414 Q

VENDO Mini MK2 70 bollata assicurata, qualsiasi prova L. 750.000 tratt. Tel. orario ufficio 741594. 17471 Q

VENDO 124 berlina perfetta, vera occasione. Telefonare al 826388. 17477 Q

VENDONSI con 3 mesi garanzia e facilitazioni pagamento fino a 36 mesi: Alphine A 310 '74 unico proprietario, Beta coupé '74, BMW '76 unico proprietario 10.000 km. Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1, telef. 55512. 16/9 Q

VENDONSI 126 76 5000 km, 500 L 71, Vespa 180 rally, perfette condizioni, rateazioni. Via Pollaiuolo 51, garage. 17482 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AZIENDA commerciale operante dettaglio ortofrutta alimentari con due negozi Trieste e provincia cedesi anche singolarmente. Tel 273282, feriale ore pasti. 17234 R

SALONE parrucchiera con licenza, vendesi 1.800.000. Telefono 793090. 17456 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. CASETTA con 2 appartamenti giardino vendesi ottimo prezzo. ADRIA IMMOBILIARE, Mazzini 30, tel. 68549. 17576 S

A.C GATTERI occasione vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze servizi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17147 S

A.I. GIULIA VI piano LIBERO. Camera, cucina, bagno, centralnafta, ascensore 14.000.000. ESPERIA. Battisti 4, telefono 750777. 17320 S

A.I. ROIANO (pressi CHIESA) Affittato. LOCALE D'AFFARI, 30 mq 2 fori. EVENTUALE RETROBOTTEGA. Vendesi 7 milioni CONTANTI, 6.000.000 MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 17320 S

A.I. VILLA centro OPICINA. NUOVA, 2 stanze, salone. tripli servizi, MANSARDA, garage, giardino. Vendesi. POSSIBILITA' MUTUO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 17320 S

A. ACIT. BAIAMONTI lussuoso vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, posto macchina, ascensore, riscaldamento. Libero S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 17350 S

A. ACIT. LUSSUOSO zona BESENGHI - salone, due stanze, doppi servizi, aria condizionata, ascensore, garage, cantina, giardino. Finiture extra. Mutuo accordato 22.000.000 S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 17350 S

A. ACIT. PALAZZINA vista mare, consegna fine anno, disponibili appartamenti salone, 2 stanze, doppi servizi, giardino proprio. Mutui fondiari approvati. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 17350 S

AGENZIA Immobiliare «Casa Mia» cerca per soddisfare richieste numerosi clienti referenziatissimi appartamenti di qualsiasi tipo e zona da vendere o affittare. Tel. 51150. 17448 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO vista mare 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento vende 15.000.000 Immobiliare Civica, tel. 61712. 17480 S

ATTICO con mansarda centralissimo lussuoso libero vendesi scrivere a Publikompass casetta 41-Q 34100 Trieste. 17444 S

CENTRALISSIMO da restaurare 180 mq L. 27.000.000, telefono 722338. 12/9 S

CONTI 26 impresa vende direttamente appartamento pronto, libero, primingresso, tre stanze, cucina, bagno, rifiniture accurate. Tel. 31830. 17174 S

IMPRESA vende appartamenti occupati case nuove prezzi concorrenziali affitti aggiornati. Per informazioni telefonare 815213 orario ufficio. 17465 S

K.K.K. NUOVO complesso zona residenziale attici con mansarda appartamenti 1-2-3 stanze tutti i comforts rifiniture accurate box per macchina locali d'affari mutui agevolati facilitazioni di pagamento prezzi bloccati esenzione venticinquennale vendite a mezzo impresa. Tel. 815213 dalle 9-11 e dalle 15-19. 17465 S

MARINA S. Rocco, bellissimo appartamento in villino, tre stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, giardino, vendesi. Impresa Cumin via S. Lazzaro 16. Tel. 38501. 17468 S

MUGGIA villa due appartamenti liberi vendesi scivere a Publikompass casetta 40-Q 34100 Trieste. 17443 S

OCCASIONE vendesi appartamento via Rossetti, saloncino due stanze, cucina, terrazza, garage vendesi libero. Telefono 793090. 17456 S

OCCASIONE BAIAMONTI recente costruzione 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende 19.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. telef. 61712. 17480 S

ACQUISTASI appartamento 4-6 stanze o villa se occasione posibilmente zona Besenghi 767790. 17361 S

ROIANO alta bellissimo soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli panoramico. Il Tetto vende, telef. 722338. 12/9 S

TRE stanze cucina doppi servizi poggioli vista mare zona residenziale vende Agenzia Immobiliare «Casa Mia». Telefono 51150. 17448 S

UNICI ED ESCLUSIVI PER TRIESTE PICCOLI APPARTAMENTI RESIDENCE IN PALAZZO SIGNORILE CENTRO CITTA' PRONTA CONSEGNA VENDITE DIRETTE VIA BRUNNER 10, 9-12, 15-17. 17479 S

VENDESI libero viale XX Settembre, 2 camere, cucina tutti confort 18.000.000. Tel. 793090 17456 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BATTELLI pneumatici «Zodiac» e «Novurania» i più venduti e apprezzati. Prezzi specialissimi fino al 29 settembre. Visitateci. Concessionario esclusivo. Adriaboats, Grumula 2. 17425 Z

NARDI la prestigiosa caravan completa di tutti gli acessori anche per l'inverno a pronta consegna. Disponibili inoltre altri modelli a prezzi vantaggiosi Nuova Concessonaria Ford, via Caboto 24. Telefono 826181 Trieste. 10/9 Z

CRONACHE SPORTIVE

IN TRASFERTA NELLA TERRA DI AMLETO PER RISPONDERE AI NUMEROSI QUESITI DEL NOSTRO TRIBOLATO FOOTBALL

Calcio azzurro: essere o non essere?

Stagione nuova, problemi vecchi: prime indicazioni domani a Copenaghen - Convocato all'ultimo momento anche Scirea

Roma, 20

Stagione nuova, problemi vecchi. Dopo l'estate la nazionale italiana di calcio torna in campo per verificare la sua efficienza, per controllare se le sue aspirazioni di ritrovare l'antico prestigio perduto hanno fondamento concreto o se invece sono soltanto vaghi spifferi di vaghe illusioni. Da due anni, dalla sconfitta di Stoccarda, è questo il quesito ricorrente per il calcio italiano.

All'interrogativo non ha dato risposta un biennio denso di attività: non l'hanno fornita i severi impegni di campionato europeo con Olanda e Polonia (né peraltro si poteva pretendere in quella competizione l'immediato riscatto azzurro visto che olandesi e polacchi erano da poco saliti sul podio di Monaco), né i collaudi sperimentali in patria e all'estero, non ha dissipato dubbi sull'effettivo valore della squadra neppure la tournée negli Stati Uniti di quattro mesi fa.

Proprio sulle orme delle sue ultime sconcertanti prove, ricche di luci ed ombre, scandite da misteriosa altalena di rendimento, la nazionale italiana entra nella nuova stagione che si annuncia estremamente delicata culminando con la sfida di novembre contro l'Inghilterra per la qualificazione ai mondiali in Argentina, primo autentico traguardo verso la ripresa.

Quanto vale oggi l'Italia? Quanto potrà valere a metà novembre? Alla domanda iniziale la squadra azzurra chiede una prima risposta proprio nella terra di Amleto con la partita di mercoledì a Copenaghen contro la Danimarca. Alla seconda potrebbe già replicare con significative indicazioni sabato prossimo a Roma nel più probante confronto contro la Jugoslavia.

I due impegni hanno carattere amichevole: rientrano nel programma di preparazione della squadra prima dell'avventura mondiale che comincerà fra un mese con la partita in Lussemburgo. Il tandem di amichevoli di questa settimana presenta peraltro difficoltà e motivi differenti per il diverso potenziale tecnico degli avversari (i danesi non valgono certo gli jugoslavi) e per il fatto che una partita si disputa all'estero, l'altra in patria, a distanza di sole 72 ore.

L'appuntamento di Copenaghen, in sostanza, ha il valore di un rodaggio in vista del confronto di Roma, un prologo che comunque riveste importanza notevole per più ragioni. Queste le principali. Un passo falso al Nord potrebbe compromettere la serenità dell'ambiente e fare affiorare sconforti, apprensioni. Un facile successo, d'altra parte, potrebbe generare illusioni pericolose che si scontrerebbero poi nel test con la Jugoslavia. Sono questi i rischi maggiori che presenta la prima amichevole anche se le prossime esibizioni azzurre vanno valutate assieme anche nelle attese.

E' vero del resto che la nuova politica federale propone da qualche tempo più impegni azzurri a breve scadenza con il risultato che spesso si diluiscono e sfumano lacune emerse in questa o quella partita. E' anche vero però che la tendenza ha il valido obiettivo di saggiare più compiutamente le forze della nazionale.

Le aspettative per i confronti di Copenaghen e Roma, dunque, sono vive. I due incontri dovranno dire se i limiti di tenuta emersi in USA contro Inghilterra e Brasile e quelli di concentrazione messi in luce a Milano contro la Romania, siano parte indelebile di questa nazionale o siano invece riducibili a semplici episodi dovuti alla stanchezza di fine campionato.

Le premesse per dissipare il dubbio non sono incoraggianti visto che il calcio italiano è alle prime battute stagionali e la forma migliore dei giocatori è ancora da venire. L'esito del turno di andata della prima fase delle coppe europee per club non è stato infatti benaugurante per il football nazionale che pure non è crollato. La squadra azzurra, comunque, è attesa a prove di carattere e dovrà evitare quelle pause che pittorescamente il c.t. Bernardini definisce «i dieci minuti del califfo». Le partite di Copenaghen e Roma, in definitiva, dovranno indicare se la strada del rinnovamento intrapresa da Bernardini e proseguita con Bearzot può dare risultati concreti dopo il troppo lungo periodo dedicato agli esperimenti.

E' questa la nazionale della «sintesi», la squadra nata nel febbraio scorso con le partite di Firenze (blocco Juventus contro lo Zurigo) e di Essen (blocco Torino contro la Germania B), una squadra di neppure sette mesi, con sole cinque partite ufficiali alle spalle.

E' dunque una nazionale targata Torino per la larga presenza di granata e bianconeri, pur con l'integrazione di elementi di altre società. In Danimarca, peraltro, la squadra presenta una novità rispetto alla formazione-base: l'impiego di Claudio Sala all'ala destra al posto di Causio, squalificato con Bettega dalla FIGC per le gravi scorrettezze commesse nel confronto di New Haven con il Brasile. Sarà utile constatare quanto valido sia il ricambio tanto più che lo juventino dovrebbe tornare in azzurro a Roma.

Qualche dubbio si nutre sull'efficacia della coppia di terzini Tardelli-Rocca che in passato non ha pienamente soddisfatto per l'eccessiva tendenza di entrambi all'azione di spinta. Ma Rocca ha già ampiamente dimostrato di essere efficiente anche nell'interdizione, qualora il compito gli venga raccomandato. Perplessità desta l'utilizzazione di Facchetti, ormai oltre i 34 anni, nel ruolo di «libero» senza valide alternative (Bellugi sarebbe il suo sostituto con l'eventuale promozione del granata Mozzini a stopper). C'è poi il centrocampo composto da Benetti, Capello e Antognoni che non sembra garantire, soprattutto nel viola, sufficiente filtro in fase difensiva.

E' stato ventilato addirittura un ritorno di Mazzola in azzurro qualora il terzetto mostrasse limiti in questo senso, ma la questione è semmai da considerare in un secondo momento, non certo oggi. La squadra in definitiva è abbastanza logica, perlomeno coerente con le scelte fatte a suo tempo da Bearzot e Bernardini.

I primi avversari degli azzurri, i danesi, non godono di quotazioni elevate in campo europeo e le sconfitte subite dalle loro squadre di club nel turno d'avvio delle coppe lo confermano. E' da rilevare tuttavia che la nazionale danese ha battuto recentemente la più quotata Svezia e all'inizio del mese ha sfiorato il successo contro la nascente forza calcistica francese. Mercoledì la Danimarca dovrebbe schierarsi con l'innesto cioè di parecchi calciatori professionisti che giocano all'estero.

Ieri sera intanto si è appreso che in aggiunta ai calciatori azzurri già selezionati per le prossime partite Danimarca-Italia di mercoledì a Copenaghen e Italia-Jugoslavia di sabato a Roma, è stato convocato anche Scirea della Juventus.

Quote Totip

La direzione della Sisal ha comunicato le quote relative al concorso Totip numero 38: ai quattro vincitori con 12 punti: quattro milioni 253 mila 91 lire; ai 129 vincitori con undici punti: 126.900 lire; ai 986 vincitori con dieci punti: 16.800 lire.

Gli azzurrini a Trieste

La nazionale di calcio under 21 ha sostato ieri a Trieste all'Hotel Savoia prima di proseguire verso la Jugoslavia dove domani a Fiume affronterà il primo dei due incontri amichevoli in vista delle qualificazioni per il campionato europeo. Subito dopo la partita, Vicinin e i suoi ragazzi rientreranno nella nostra città dove giovedì mattina verrà dato il «rompete le righe».

Riguardo ai due incontri in programma il tecnico della nazionale non ha voluto fare dei pronostici. «Serviranno — ha detto — per collaudare un po' questa squadra, il risultato non è che abbia molta importanza». Dopo questa partita, gli azzurrini giocheranno in Danimarca, quindi la Federazione ha previsto un allenamento collegiale nel mese di ottobre e in novembre l'under 21 affronterà, sempre in amichevole, la Francia. La sede dell'incontro non è stata ancora fissata. Il primo impegno ufficiale avrà invece luogo il 23 dicembre a Oporto contro il Portogallo, nel quadro delle qualificazioni per il campionato europeo.

Per chi non lo ricordasse, l'Italia è stata inserita nello stesso girone del Lussemburgo e del Portogallo. «Nei nostri programmi — ha detto ancora Vicini — c'è ovviamente l'accesso alle finali. Di più non posso dirle». La squadra che affronterà la Jugoslavia verrà definito dopo l'allenamento di oggi. Sicuramente giocheranno i due fuori quota Bini e Conti che dovrebbero garantire una certa sicurezza in difesa e tra i pali. «Per il resto — ha concluso il tecnico — non tutto è ancora chiarito. Ci sono tanti ragazzi che meriterebbero il posto in squadra, ma purtroppo si gioca solamente in undici».

ANCHE LA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE VEDE IN TESTA UNO YACHT TRICOLORE

TWINS XVI DOMINATORE ASSOLUTO DELLA TRIANGOLARE OLIMPICA HTC

Paul Elvstrom, il «mostro marino» di tutte le Olimpiadi dal 1948 in poi, quattro medaglie d'oro ai Giochi, ha tirato ieri la zampata del leone con il suo Twins XVI, passato in proprietà a Valeria Oberti dello Yacht Club Italiano di Genova, che fa pure parte dell'equipaggio insieme al favoloso skipper danese e ad altri valenti velisti che rispondono ai nomi di Gigi Croce, Gigi Audizio, Franco de Denaro (riserva Ottornello). Cotanto senno velico s'era affacciato già domenica alla prima prova in quel famigerato tratto finale dove l'irlandese Silver Shamrock s'era fatto sfilare dall'italiano Perception. Con l'italiano Balanzone, l'americano Selvaggia e il danese Super Star, è improvvisamente piombato fra i più avanzati lo yacht della signora Oberti che vanta il più famoso skipper mai esistito al mondo (alla pari del nostro Straulino) fra i componenti l'equipaggio.

Ieri la bella barca genovese (che si avvale anche dell'apporto di de Denaro, socio dell'Adriaco e ben noto ex starista) ha spopolato. Partita in testa ha virato tutte le boe da padrona e ha vinto da dominatrice. E' stata una regata per gente consumata. Vento medio, in partenza da ponente libeccio, mare calmo o poco mosso. Il ruolo di volpi è stato assunto subito da due barche italiane: Twins e Perception. Si profilava un duello in testa fra tricolori. Poi si sono fatte aggressive Selvaggia (Stati Uniti), Candu II (Nuova Zelanda) e altre. Ma Twins non ha mollato mai. Era proprio come nelle storiche regate olimpiche in Finn di Elvstron, che andava via e nessuno riusciva ad avvicinarlo. In tutte le andature Twins ha primeggiato e anzi Perception ha avuto qualche cedimento, tant'è vero che alla seconda bolina sia il neozelandese sia il sopravvenuto Alonzo Bistro lo hanno preceduto nel viraggio.

La marcia trionfale della barca genovese si è conclusa con l'arrivo al traguardo, distaccata dal neozelandese che però aveva nella propria scia un rimontante Perception e un altrettanto valido Silver Shamrock giunto secondo domenica. Fra le «facce nuove» della HTC oltre al neozelandese Gibbs, lo svedese Törnmarck, il pilota di Crudelia Demon, cui è andata la quinta piazza; nonché quella del francese Gilbert, comandante dell'Alonzo Bistro, sesto all'arrivo. Ancora una positiva prestazione dell'americana Selvaggia di Carter e una conferma assai lusinghiera di altri concorrenti italiani: Zuggurat di Ferri; il triestino Balanzone di Ferro e Ovo Sodo di Trombini. Il Defender australiano, Southern Shamrock di Stephenson, ha lievemente peggiorato passando da un ottavo a un decimo di giornata. E' assai probabile però che Stephenson punti molto sulle prove lunghe d'altura.

Ad ogni modo, anche se non ci sono ancora classifiche ufficiali a causa delle immancabili proteste che impegnano la giuria internazionale sino alle ore notturne, la squadra italiana è per il momento la più qualificata a conquistare la Coppa. C'è un impegno veramente encomiabile da parte dei nostri portacolori di maggiore esperienza sia sul piano tecnico sia su quello agonistico. Essi sentono l'orgoglio sportivo con uno spirito fattivo che produce risultati che alla vigilia — diciamolo pure francamente — erano insperabili. L'amor proprio e la foga emulativa quando si combatte per una bandiera sono capaci di miracoli. In questo caso siamo partiti benissimo: resta da mantenere il passo. Conquistare la Coppa non è impresa impossibile.

Oggi alle 10 partenza per la prima d'altura che porterà i concorrenti lungo la rotta Trieste-Venezia-San Giovanni in Pelago e ritorno. Vedremo quali effetti sortiranno dalla nuova misura; ma riteniamo che i valori assoluti emergeranno anche nelle prove che comportano maggior fondo, doti morali, organizzazione di bordo e saggia distribuzione di forze. Speriamo che il vento sia propizio a questa bella schiera di navigatori che onorano lo yachting adriatico con la loro presenza.

Italo Soncini

Ordine di arrivo della II prova: 1) Twins XVI, Oberti (Italia); 2) Candu II, Gibbs (Nuova Zelanda); 3) Perception, Greiner (Italia); 4) Silver Shamrock, Cudmore (Irlanda); 5) Crudelia Demon, Törnmarck (Svezia); 6) Alonzo Bistro, Gilbert (Francia); 7) Selvaggia, Carter (Stati Uniti); Ziggurat, Ferri (Italia); 9) Balanzone, Ferro (id.); 10) Ovo Sodo, Trombini (id.); 11) Southern Shamrock, Stephenson (Australia); 12) Speedy, Vidoli (Svizzera); 13) Idro, Alessandrelli (Italia); 14) Re Solution, Zensveld (Olanda); 15) Callibistris, Nelis (Belgio); 16) Comet One, Grego (Jugoslavia); 17 Mafafra, Harm (Austria); 18) Minaldo, Raudaschl (id.); 19 Golden (Spagna); 20) Zett, Saffery Coo, per (Regno Unito).

Quote Totocalcio

Montepremi: lire 860.873.144.

Nella zona 22 tredici e 469 dodici. A Trieste 4 tredici e 101 dodici, a Gorizia 26 dodici, a Udine 2 tredici e 33 dodici, a Pordenone 33 dodici.

LA PALLAVOLO BUSSA ORMAI ALLE PORTE

NOVALINEA ED OMA DOPODOMANI AL PALASPORT

Il rodaggio agonistico della Novalineacucine prosegue senza soste. Sabato e domenica i biancoverdi di Jankovic hanno fatto... i guanti con il Mladost di Zagabria. Per la prima volta purtroppo i triestini, privi di Andrea Sardos bloccato in casa dagli studi e di Ciacchi in allenamento con la nazionale «Under 18» hanno dovuto cimentarsi all'aperto. Ne ha risentito in maniera evidente la difesa a terra per cui inevitabilmente sono maturate due sconfitte i cui parziali — 16-14, 15-13, 15-12, 15-11, 15-13, 15-12, — dimostrano ampiamente che la Novalinea sebbene sconfitta ha lottato a lungo e anche validamente prima di inchinarsi alla superiorità dei padroni di casa.

Comunque, in casa biancoverde si cullano già propositi di rivincita pensando all'incontro che vedrà la Novalineacucine impegnata giovedì sera al Palasport contro la sua abituale rivale. Prima della massima squadra maschile della nostra città giocherà l'OMA, neo promossa in serie A. Anche le ragazze di Cipolla si misureranno contro quelle del Mladost, viste recentemente all'opera a Trieste in occasione del VI trofeo Sokol.

Entrambi gli incontri racchiudono svariati motivi di richiamo. Più importante degli altri ci appare tuttavia l'esordio ufficiale di fronte al pubblico triestino del giocatore jugoslavo Vladimir Jankovic che è pure l'allenatore della Novalinea, anche a Zagabria apparso in condizioni di forma favolose, e quello di Graziella Cociancich che dopo tanti anni riapparirà a Trieste con la sua squadra d'origine.

Tanto Jankovic quanto Graziella Cociancich nelle rispettive formazioni d'appartenenza rappresentano degli insostituibili punti di forza.

MAGNIFICO «EXPLOIT» SULLE ACQUE DELL'ARNO

Cinque primi posti a Pisa dei giovani canottieri triestini

Al «Festival dei giovani» svoltosi a fine settimana a Pisa sulle acque dell'Arno e vivacizzate unicamente dalla presenza di 330 canottieri in erba in rappresentanza di 36 province si è verificato un magnifico «exploit» da parte dei ragazzi della nostra zona.

Messa a confronto di altre 35 province, la nostra rappresentativa composta di 33 giovani, si è piazzata al sesto posto, quella di Gorizia al tredicesimo e quella di Udine al ventitreesimo. A parte i piazzamenti finali impressionano i primi cinque posti.

Impegnati a seconda delle età — erano in gara giovani dai 9 ai 14 anni — su distanze di 350, 600 e 900 metri, i triestini hanno tagliato per primi il traguardo con Gianluca Colocci del Centro federale (già ai primi passi sta dimostrandosi superiore al padre, segretario della V Zona), con Fabio Carminati, Massimo Visintin, Andrea Piccinin e Marco Finocchiaro, tutti della Pullino che Mario Mengotti sta portando a ottimi livelli. Vanno poi citati i secondi posti conquistati da Alberto Duimovich della Pullino, da Walter Gruden della Nettuno e il terzo di Leonardo Sonnoli pure della Nettuno. Assieme ai maschietti ha gareggiato il gentil sesso e anche con buoni risultati. Rocca Ambra della Timavo si è piazzata seconda mentre Donatella Felluga e Ilaria Piccinin della Pullino hanno conquistato il terzo posto.

Da Pisa dunque sono giunte buone nuove circa il futuro del canottaggio giuliano. Alle spalle dei vari Vremec, Tersar, Pace, Jungwirth e di tutti gli altri ci sono dei promettenti rincalzi anche se ancora in erba. Già domenica prossima in occasione della regata zonale di chiusura abbinata al trofeo UFA - Unione Famiglie Artigiane si esibiranno con i loro «baby» e «miniskiff».

IL «MEMORIAL JEGHER»

Tredici confermati: i numeri di partenza

Si conclude domenica a Montebello il ciclo dei grossi avvenimenti della stagione trottistica triestina. Al pomeriggio, con inizio alle ore 14.30, si disputerà il «Memorial Jegher» tradizionale rassegna dei migliori trottatori indigeni. Un pomeriggio ricco di avvenimenti agonistici avente a capo il Premio Giorgio Jegher dotato di 18 milioni da correre alla pari sulla distanza dei 1660 metri.

Presso la locale società di corse tredici cavalli sono stati confermati ieri mattina. Subito dopo si sono svolte le operazioni di sorteggio dei numeri di partenza che ha dato il seguente esito: 1 Laif, 2 Delfo, 3 Frosinone, 4 Danzica, 5 Codero, 6 Cuorgné, 7 Revillon, 8 Larkezia, 9 Patrocio, 10 Sem, 11 Zio Tom, 12 Basile, 13 Neapolis.

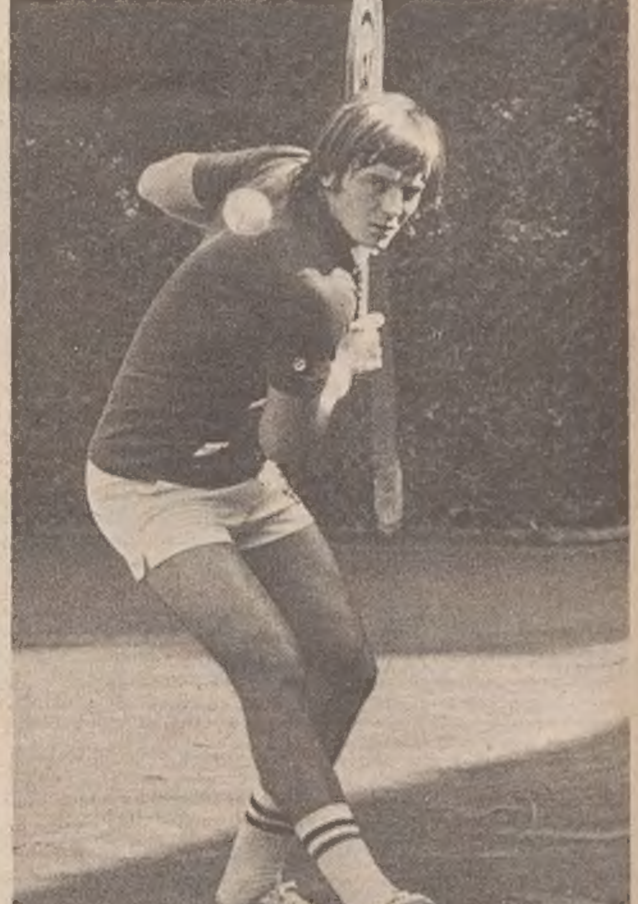
NON E' IN PERFETTE CONDIZIONI IL NOSTRO NUMERO UNO

Vigilia suspense in Davis: Panatta affetto da epicondilite

Nicola Pietrangeli minimizza e inoltre pronostica un grande Barazzutti

Roma, 20

Il malanno misterioso di Adriano Panatta movimenta la serena vigilia della semifinale interzone di Coppa Davis tra Italia e Australia in programma dal 24 al 26 prossimi nel campo centrale del Foro Italico. Il numero uno d'Italia, pur avendo smaltito il disturbo al braccio destro che ne ridusse l'attività in prossimità dell'incontro con la Svezia, è infastidito ora da una leggera forma di epicondilite che ne limita il rendimento. Il capitano degli azzurri Nicola Pietrangeli è il primo a minimizzare le conseguenze di questo disturbo ed è probabile, visto il suo ottimismo, che Panatta, sottoposto ad adeguate cure in questi giorni, riesca a scendere in campo offrendo una prestazione vicina al cento per cento delle sue possibilità.



Accanto a Panatta, c'è un Barazzutti convinto dei propri livelli tecnici dopo la vittoria nel Grand Prix Lotto-Spalding: la sicurezza del posto in squadra lo rilancia infatti decisamente nelle vesti di «outsider». Pietrangeli a riguardo non ha dubbi: «Gli australiani possono pure continuare nelle loro "meline" tattiche. Barazzutti non è certo tipo da farsi impressionare. Scenderà in campo per vincere almeno un singolare e credo che riuscirà nell'impresa». Di fronte a questa certezza, Neal Fraser, capitano della squadra australiana, continua a mantenere un atteggiamento impenetrabile sulle identità dei due singolaristi. Mentre Newcombe e Roche sembrano destinati a far coppia nel doppio, il discorso cambia quando si parla delle scelte per il singolare. Lo stesso Newcombe, Case e Alexander sembrano avere in partenza le stesse possibilità, anche se il primo è il logico favorito per le sue doti di esperienza e di adattabilità a qualsiasi situazione.

L'enigma si scioglierà solo il giorno del sorteggio quando già diverse ore di allenamento avranno permesso a Fraser di farsi un'idea più precisa sullo stato di forma dei suoi giocatori che continuano a svolgere due sedute giornaliere per affinare la condizione e per consentire una migliore situazione al loro capitano. Il più affaticato oggi era Tony Roche che sulla terra battuta sembra essere tra i «canguri» quello meno dotato di chances. Al Foro Italico non c'è più problema di posti: la prevendita ha assicurato fin d'ora il tutto esaurito per i 7.500 posti a disposizione per le tre giornate dell'incontro.

La terza giornata del «Bonivento»

Sono proseguiti ieri sui campi in terra rossa di Padriciano gli incontri in tabellone per l'ottava edizione del trofeo «Giolelleria Bonivento», torneo regionale di tennis per categoria di età. Ieri hanno preso il via altre due categorie, quella allievi in campo maschile e il singolare femminile.

Il dettaglio. **Singolare maschile assoluti:** Merot M. b. Micelcich 6-2, 6-2; Ciani E. b. De Hag 5-7, 6-2, 6-3; Merot M. b. Marcuzzi 6-4, 6-4; Petronio b. Raguzzi 6-3, 7-5; Vatta b. Lazzara C. 6-4, 3-6, 7-5; Veos b. Maurich 6-2, 3-6, 6-4; Scorcia G. b. Cinti 6-2, 6-2; Carletti b. Minucci 6-0, 6-2; Carletti b. Soliman 6-0, 6-0; Doratti b. Fabris 6-0, 6-2; Crismani A. b. Scala 6-2, 6-1. **Singolare maschile allievi:** Del Torre b. Tononi A. 6-4, 6-3; Paliaga F. b. Lazzara A. 6-2, 6-3. **Singolare femminile:** Bonivento F. b. Malazzi 6-3, 6-2; Colombo b. Leva E. 6-3, 6-2; Levitz b. Thorburn 6-0, 6-1.

Iniziato a Padriciano il torneo «Palisca»

Sui campi del T. C. Triestino di Padriciano ha preso il via ieri l'ormai tradizionale trofeo «Aggio Palisca», torneo regionale di tennis giovanile maschile riservato alle categorie «under 12» e «under 14». La manifestazione, che intende onorare la memoria di Aggio Palisca, costituisce in pratica una rassegna del tennis regionale a livello giovanile.

Il dettaglio. **Singolare maschile «under 12»:** Scorcia A. b. Ceiner 6-0, 6-0; Maiaroli b. Marcuzzi 6-2, 6-1; Polidori b. Azzopardo 6-3, 6-2; Calvetti b. Perla 6-0, 6-5. **Singolare maschile «under 14»:** Sambaldi b. Belsi 6-2, 6-2; Mazza b. Rolando 6-3, 6-3; Di Pinto b. Aghemo 6-2, 6-0; Kostoris A. b. Marchi 6-3, 6-2; Bonivento A. b. Baschieri 6-5, 6-4.

Oggi la conclusione del «Trofeo Marinoni»

Si concluderà questo pomeriggio sui campi di via dell'Università, il torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati valido per il trofeo «Marinoni Sport». Quargnal è il primo finalista del singolare maschile grazie al successo ottenuto a spese di Grusovin il quale nei quarti di finale aveva eliminato il «testa di serie numero uno» Pieve in tre partite. L'altro finalista uscirà dal vincente della semifinale fra Rossi N. e Zacchigna, interrotta a un set pari ieri sera per l'oscurità. La finale del singolo maschile si giocherà alle 16.

Il dettaglio. Singolare maschile: Grusovin b. Pieve 6-7, 6-4, 6-1; Rossi N. b. Valorani 6-0, 6-1; Zacchigna b. Renier 6-0, 2-6, 6-3; (semifinali): Quargnal b. Grusovin 6-4, 6-4; Rossi N. - Zacchigna 6-7, 7-5 sospesa oscurità. **Singolare femminile** (semifinali): Beltramini b. Matievich 6-1, 6-1; Sabbadini b. Zulini 6-2, 6-4.

Stasera in via Flavia semifinali De Macori

Stasera sul campo di via Flavia si svolgerà il penultimo atto della sesta edizione del Trofeo De Macori: alle ore 19.30 scenderanno in campo per contendersi l'accesso alla finalissima di domenica prossima Edera e Supercaffè. Alle 21.15 sarà la volta di Rosandra e Libertas a giocarsi il passaggio al turno conclusivo della manifestazione.

SEMPRE IN PRIMO PIANO LA SOCIETA' FRIULANA NEL CALCIO TRIVENETO DI SERIE «C»

PEZZO DA NOVANTA ALL'UDINESE

Carlo Lupo lo dà per scontato - La politica dei giovani al Treviso e il nuovo Chiarugi di provincia Bicocchi si arrabbia con chi censura il gioco degli alabardati - Bigatton del Venezia al Portogruaro

Secondo Carletto Lupo l'Udinese vincerà sicuramente il campionato. «E' una squadra forte — dice — e poi al vertice c'è quel Teofilo Sanson che non può accettare di restare a lungo in serie C. Fongaro non dovrebbe avere eccessivi problemi e d'altra parte le prime due partite del campionato, entrambe in trasferta, hanno dimostrato che i bianconeri hanno un potenziale complessivo degno del primo posto».

Lupo parla di questa Udinese nella stessa maniera con cui decanta i funghetti deliziosi che stiamo assaporando, o il vinello di marca trevigiana che l'oste ci mesce battezzandolo come l'ottava meraviglia del mondo. A tavola siamo fra amici, quindi si può parlare senza problemi. «A novembre — continua Lupo — Dal Cin chiederà a Sanson di aprire ancora la borsa dei quattrini per comprare un pezzo da novanta; e allora per i friulani sarà uno scherzo andare trionfalmente fra i cadetti».

— Il pezzo da novanta sarà Villa o Vitali?

«Né l'uno né l'altro, perché non servono a Fongaro. Io credo di sapere il nome, ma non posso azzardare previsioni. Credo comunque che al tecnico friulano una mezz'ala di grossa statura farebbe veramente comodo. Ad ogni modo non ci sono dubbi: l'Udinese è la più forte del lotto, Piacenza compreso».

Si mesce ancora un po' di vino, mentre in sala passano alcune splendide ragazze con chioma bionda e sguardo assassino. «Questa è una terra baciata da Dio — commenta Lupo — e ci si vive veramente bene. Anche calcisticamente è una riserva d'oro. Guardate il nostro Treviso: ogni anno scodelliamo sul mercato pezzi fortissimi, ragazzi attorno ai diciotto anni che mezza Italia ci corteggia. Questa estate abbiamo realizzato quasi mezzo miliardo, e in dispensa teniamo ancora quel Pasinato che secondo me vale seicento milioni. Adesso abbiamo in squadra dei giovanissimi che l'anno scorso giocavano nei ricreatori, o quasi: vedrete in campo come sanno correre. Basta saper pescare. In una squadretta di promozione, alla periferia di Treviso, abbiamo scovato un ragazzo di sedici anni che gioca meglio di Chiarugi. Uno dei prossimi giorni mi calo nuovamente in zona per cercare di portarlo al Treviso».

Poi Lupo non può resistere alla tentazione di parlare della Triestina; malgrado tutto gli è rimasta nel cuore. «Se fossi Tagliavini insisterei più sui giovani, come facciamo noi. C'è per esempio un tizio alla corte alabardata che io vedo fortissimo. La gente magari non sa neppure che esiste, ma io lo vedrei già titolare. Si chiama Mitri e gioca il pallone con tocchi di velluto. Credo che sposando al massimo la politica dei giovani la Triestina avrebbe tutto da guadagnare; comunque son cose che non mi riguardano. Lo dico così a titolo di opinione strettamente personale, senza nessunissima intenzione di creare polemiche. Anzi per favore non scriverlo...».

Quando si sta per «attaccare» una morbida torta di mele, il locale si anima improvvisamente. La gente ai tavoli allunga il collo e ammicca con il vicino, i camerieri si elettrizzano e quasi quasi si consumano di sorrisi e di inchini a marcia indietro. E' arrivato Rocco e se c'è qualcuno che non lo riconosce fa la figura del cavernicolo. Il «paron» siede a un tavolo e dichiara che non vuole parlare di calcio; tanto meno di Rivera, del Milan e di padre Eligio. «Son venuto per vedere Pasinato — dice — ma anche la Triestina. Un punto ci starebbe bene, due ancora meglio. Mi spiace per Lupo...».

Dopo la partita, a pareggio acquisito, Rocco dirà che in sostanza Tagliavini ha avuto ragione. Il più felice di tutti, negli spogliatoi, si mostrerà comunque Bicocchi, festeggiatissimo per il compleanno. Abbraccia Vasco, ringrazia i giocatori, scherza con Rocco. Poi si arrabbia perché un tifoso alabardato, entrato chissà come nel recinto riservato ai giocatori, critica il gioco dei rossi e dice che la partita è stata abbastanza brutta.

«Ma che cavolo! — sbotta con rabbia — i ragazzi sono stati magnifici e hanno dato tutto. Ma vi dimenticate che si giocava in trasferta? Vi dimenticate che gli altri quando vengono al Grezar fanno le barricate? Son mesi che andiamo predicando che questa Triestina è fatta in umiltà ed economia, e non certamente per favorire godurie calcistiche. Siamo venuti a Treviso per tornare con qualcosa in tasca. A noi sta benissimo così, chi storce la bocca vada a vedere la nazionale...».

Fuori dello stadio, con le prime ombre della sera ormai sul capo, la gente trevigiana che mangia calcio mastica fiele e borbotta a lungo. Dice che il Treviso meritava di vincere è che i triestini hanno giocato pesante. Ognuno ha il diritto di esprimere la propria opinione, specie nel calcio, ma è certo che l'obiettività è una dote molto rara. Lupo saluta la compagnia alabardata e pronostica un pari anche nel ritorno a Trieste. Poi qualcuno che sa tutto delle cose calcistiche venete annuncia che Bigatton, dimissionario al Venezia, sarà il nuovo presidente del Portogruaro.

Fra le facce note che vengono a salutare la pattuglia triestina già in partenza c'è anche Dalle Crode, messo in castigo da Ventura a Nervesa della Battaglia dove gioca per i propri paesani. Non ha rancori e dice che in fondo ormai era tempo di chiudere la carriera. Con lui è d'accordo anche Zigante, venuto a Treviso non solamente in gita di piacere. «Un punto d'oro — afferma — e domenica a Mantova si può fare ancora meglio. Il Mantova di quest'anno non è poi gran che...».

Gianadolfo Trivellato

LA RISPOSTA ALLE CRITICHE SULLA FORMAZIONE

Tagliavini replica: «Chi non risica...»

Tagliavini non lo dice, forse nemmeno lo pensa, ma potesse sottoscrivere altri diciotto pareggi per le restanti trasferte lo farebbe ad occhi chiusi. Il tecnico, che ieri mattina era già al lavoro per allenare Andreis, non ha nascosto la sua soddisfazione per il nulla di fatto al «Tenni».

«Un punticino oggi — ha detto — e uno domani servono a raggiungere quel tetto che alla fine della stagione ci consentirà di vivere abbastanza tranquilli, almeno lo spero. A Treviso i ragazzi hanno dimostrato di possedere un gran orgoglio e un carattere eccezionale, come del resto lo scorso anno. La gagliarda prova di Treviso è stata la miglior risposta a quanti avevano sollevato dei dubbi dopo l'incontro casalingo con lo Juniorcasale. I giocatori insomma hanno reagito nel migliore dei modi dimostrando con i fatti sul campo, quanto valgono e quanto possono fare. Una Triestina disciplinata, ordinata, che ha rispettato a livello tattico tutte le disposizioni impartite».

— Una Triestina all'insegna della prudenza, quella di Treviso...

«Prudenza per modo di dire — ribatte Tagliavini — in quanto nel secondo tempo abbiamo orchestrato noi il gioco andando più volte vicini al gol mentre il Treviso non è praticamente mai entrato in area di rigore, merito indubbiamente della fitta ragnatela creata a centrocampo».

«Un po' ho arrischiato, è vero, d'altra parte chi non risica non rosica... Valzecchi, considerato che solo quattro giorni prima si era tolto il gesso, ha disputato una buona prova. Mi dispiace per Andreis d'altra parte verrà quanto prima il suo turno e avrà modo di giocare ancora tante partite. Il campionato è lungo...».

La Triestina riprenderà questo pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore.

Claudio Nordio

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONSULTO NELLA CEE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Forse presto l'Italia chiederà altri prestiti

Saranno necessari per fronteggiare il deficit con l'estero - Firmata la convenzione per le elezioni del Parlamento europeo

Bruxelles, 20

Deficit della bilancia dei pagamenti di 2,5 miliardi di dollari, inflazione del 17 per cento, aumento del prodotto nazionale lordo in termini reali 4,5 per cento. Questa la «pagella» dell'economia italiana per il 1976 secondo le previsioni formulate oggi a Bruxelles, alla riunione del consiglio dei ministri finanziari della CEE, dal ministro del tesoro Gaetano Stammati. Di fronte a questo rilevante deficit, ha detto Stammati ai colleghi CEE, «la principale preoccupazione del governo italiano non può non essere quella di tenere a livello di sicurezza il volume delle riserve valutarie, anche attingendo, ove ciò si rendesse necessario, linee internazionali di credito alle quali può far ricorso con immediatezza».

Il direttore della Banca d'Italia, Ercolani, ha poi precisato in un breve incontro con i giornalisti che nella seconda metà di ottobre riprenderanno le trattative con il Fondo monetario internazionale per il prestito di circa mezzo miliardo di dollari. Le trattative erano state avviate nei primi mesi dell'anno e poi sospese. Un'altra fonte di finanziamento potrebbe essere rappresentata dal sistema di sostegno a breve termine della CEE che offre ancora disponibilità per circa mezzo miliardo di dollari, mentre un altro mezzo miliardo potrebbe essere ottenuto dalla banca federale tedesca contro deposito di oro.

Per quanto riguarda il deficit della bilancia dei pagamenti, Stammati ha poi precisato che sarà superiore a quello previsto nel gennaio scorso, ma il peggioramento è da addebitare ad una maggiore vivacità della ripresa produttiva. L'aumento del prodotto nazionale lordo dovrebbe essere infatti quest'anno del 4,5 per cento, invece dell'1,5 previsto in gennaio.

Per il 1977 obiettivo del governo italiano è quello ha detto il ministro del tesoro «di ridurre sensibilmente se non di eliminare, il deficit delle partite correnti della bilancia dei pagamenti». Per raggiungere questo obiettivo «il governo intende perseguire una politica che non sia neutrale quanto all'esportazione e quanto alle importazioni». Importanti risorse saranno concentrate sulle esportazioni mentre per ridurre le importazioni si comprimeranno alcuni consumi «che pesano in maniera rilevante sul nostro interscambio commerciale». Si tratta, ha indicato il direttore generale del tesoro Petriglia, del petrolio, della carne e della carta.

Il governo intende poi agire sul disavanzo del settore pubblico «a cominciare da quello degli enti previdenziali e locali». In particolare, «è stata decisa in 34 mila 600 miliardi di lire l'espansione del credito interno per il 1977 contro 29 mila 600 miliardi del 1976».

Non è stato invece affrontato alla riunione di oggi il problema di un eventuale rinnovo del deposito cauzionale sulle importazioni oltre la data del 3 [illegible]embre. Stammati ha detto ai giornalisti che l'esame del problema è in corso da parte delle autorità italiane mentre invece il presidente del consiglio, l'olandese Duisemberg, aveva indicato nella sua conferenza stampa ufficiale che questa eventualità sarebbe esclusa e i provvedimenti economici che il governo italiano si appresta a varare.

I ministri degli esteri della CEE hanno firmato, sempre a Bruxelles, la convenzione per le elezioni a suffragio universale diretto del parlamento europeo, da tenere nel maggio - giugno 1978. I «nove» hanno così attuato le direttive del «Consiglio europeo» di Roma del dicembre 1975, superando una serie molto complessa di ostacoli politici, diplomatici e procedurali, che si riflettevano sulla possibilità di ratifica da parte dei parlamenti del Regno Unito, della Francia e della Danimarca.

Attraverso vari accorgimenti nella formulazione della convenzione stessa e di alcuni atti ad essa allegati, i nodi sono stati tutti sciolti, la parola passa ai membri. La convenzione prevede l'elezione (per questa prima volta secondo le norme elettorali di ciascun paese) di 410 deputati, di cui 81 ciascuno per Italia, Francia, Repubblica federale tedesca e Regno Unito, 25 per l'Olanda, 24 per il Belgio, 16 per la Danimarca, 15 per l'Irlanda e sei per il Lussemburgo.

I deputati, nell'articolo primo vengono definiti «rappresentanti dei popoli degli stati riuniti nella comunità». Essi vengono eletti per cinque anni. La loro carica sarà incompatibile, oltreché con quella di parlamentare di un paese membro, con quella di membro di un governo, della commissione CEE, della corte dei conti comunitaria, del consiglio d'amministrazione della Banca europea degli investimenti. L'elezione dell'assemblea, precisa l'articolo 9, si terrà nella data fissata da ciascuno stato membro, data compresa tra la mattina di un giovedì e la successiva domenica sera.

Infine, la Comunità economica europea ed il Portogallo hanno firmato oggi un ampliamento degli accordi commerciali che regolavano i loro rapporti fin dal 1972: in base ad esso la comunità facilita la penetrazione di merci lusitane nei nove stati membri. *(R.R.)*

Libano: ripresa della guerra civile

Beirut, 20

Al fallimento dell'ennesimo tentativo di accordo fra le parti in lotta è puntualmente seguita in Libano la ripresa della guerra civile: furiosi scontri sono avvenuti durante la notte a Beirut e nelle zone montane circostanti dopo il naufragio della conferenza di Chtoura in cui siriani, libanesi e palestinesi non sono riusciti a trovare un'intesa per una tregua. Le zone residenziali della capitale sono state intensamente bombardate dopo alcuni giorni di relativa calma.

«Cadeva un colpo al minuto», ha detto la radio falangista di destra. Gli ospedali dei vari settori hanno lanciato ripetuti appelli ai donatori di sangue. Secondo i dati disponibili, i morti sono stati più di 75 e oltre 90 i feriti nella sola Beirut.

Un proiettile ha centrato un salone di bellezza affollato di donne musulmane. La proprietaria e sei clienti sono rimaste uccise. Quando, dopo la mezzanotte, una ambulanza ha riportato alla famiglia il corpo della proprietaria del locale, i parenti, secondo la consuetudine, sono scesi nelle strade sparando coi mitra all'impazzata per esprimere il loro cordoglio. A questo punto, si è verificato un tragico equivoco. Miliziani musulmani di guardia nella zona, pensando a un attacco cristiano, hanno sparato a loro volta. Il risultato: sono stati altri otto morti.

DOPO I COLLOQUI DI PRETORIA CON IAN SMITH E VORSTER

Kissinger cerca consensi al piano per la Rhodesia

Il segretario di stato è a Lusaka: poi riferirà anche a Nyerere sui passi in avanti per l'ex colonia - Il nodo dell'«interregno»

Lusaka, 20

Il segretario di stato americano Henry Kissinger giunge questa sera nello Zambia per riferire al Presidente Kaunda sui suoi colloqui di Pretoria col primo ministro della Rhodesia Ian Smith e del Sud Africa John Vorster. Mentre i collaboratori di Kissinger hanno detto che il segretario di stato con le sue trattative ha fatto progredire le prospettive di un governo indigeno per la Rhodesia e l'Africa di Sud-Ovest, Vorster ha affermato che su entrambe le questioni sono stati realizzati progressi e ha espresso l'opinione che dalle conversazioni dello scorso fine settimana possa uscire una soluzione del problema rhodesiano.

«Ritengo di poter affermare che se ambo le parti nella disputa rhodesiana operano assieme in buona fede sulla base delle proposte avanzate, esse potranno portare a una soluzione del problema rhodesiano». Smith e i ministri che lo hanno accompagnato nella capitale sudafricana sono tornati a Salisbury dopo due sedute di quattro ore con Kissinger. Smith deve presentare le proposte congiunte anglo-americane per un governo indigeno al suo consiglio dei ministri e al comitato direttivo del partito del fronte rhodesiano al potere.

Al momento di partire da Pretoria per Lusaka, Kissinger ha detto: «Sono soddisfatto che il signor Smith e i suoi più intimi collaboratori riferiranno in modo favorevole agli altri loro colleghi». Per due volte, in precedenza, i sostenitori di Smith hanno respinto gli accordi sul futuro costituzionale della Rhodesia che avevano concluso col governo britannico. Il piano anglo-americano prevede che la maggioranza di colore governi il paese entro due anni, una conferenza costituzionale a Ginevra, l'allargamento del gabinetto rhodesiano per includervi i nazionalisti negri e un fondo di due miliardi di dollari per indennizzare i bianchi che lasciano la Rhodesia e per contribuire agli sviluppi finanziari del paese sotto il governo della popolazione locale. Il denaro sarà fornito da Stati Uniti, Gran Bretagna, Sud Africa e altri paesi.

A Salisbury gli osservatori hanno espresso la convinzione che sia Smith che Kissinger abbiano fatto ampie concessioni. D'altra parte Smith, per la prima volta, ha accettato il principio del governo della maggioranza negra, ma si ritiene anche che Kissinger abbia accettato un periodo di transizione più lungo di due anni. Un portavoce di Kissinger ha detto che il segretario di stato e Vorster hanno fatto considerevoli progressi nelle loro discussioni sul futuro dell'Africa di Sud-Ovest o Namibia. Secondo fonti sudafricane, Vorster ha accettato il principio che l'Organizzazione del popolo per l'Africa di Sud-Ovest (Swapo) partecipi ai negoziati per l'indipendenza e per il governo negro del territorio che il Sud Africa ha controllato dalla fine della prima guerra mondiale. Lo Swapo è riconosciuto dalle Nazioni Unite come il rappresentante della maggioranza di colore nel territorio ma il Sud Africa si rifiuta di negoziare con esso e lo Swapo è impegnato in una guerriglia per l'indipendenza.

Dopo aver riferito a Kaunda, Kissinger si recherà a Dar-es-Salaam per riferire al Presidente Nyerere sugli stessi argomenti. Kaunda e Nyerere sono due dei cinque presidenti dell'Africa nera aderenti al cosidetto «Movimento del fronte della battaglia», che si prefigge di por fine al governo bianco nell'Africa australe. Gli altri sono Agostinho Neto dell'Angola, Samora Machel del Mozambico e Sir Serekse Khama del Botswana.

Kaunda e Nyerere non sono disposti ad accettare qualcosa di meno di un governo negro in Rhodesia entro il '78 e una sollecita concessione dell'indipendenza alla Namibia sotto la leadership della Swapo. (ap)

IL PAESE SCANDINAVO ESITA A URTARE L'URSS

Difficoltà diplomatiche per le manovre in Norvegia

Troudheim, 20

Le coste della Norvegia sono state assalite da circa settemila marines americani, britannici ed olandesi che sono sbarcati da navi da guerra partecipanti alle grandi manovre denominate «Team Work '76». Con questa operazione la NATO ha concluso le più grandi esercitazioni di quest'anno: la manovra è così costosa che solo ogni quattro anni essa viene organizzata dal sistema difensivo atlantico. L'Unione Sovietica, invitata a presenziare all'esercitazione «lavoro di squadra '76», ha rifiutato l'invito. Mosca ha definito le manovre della NATO come «aggressive» e non ha inviato alcuna delegazione. Rappresentanti dell'Unione Sovietica sono invece andati in Polonia per assistere alle manovre delle forze dei paesi del Patto di Varsavia. Queste ultime, ha detto l'Unione Sovietica, sono di carattere difensivo.

Team Work '76 ha visto la partecipazione di 250 navi da battaglia un totale di oltre ottantamila uomini, undici navi mercantili, solo per citare i dati e cifre più importanti. Impegnati in una grande operazione che è culminata con lo sbarco dei settemila marines sulle coste norvegesi.

L'attacco dei marines doveva aiutare i blu, raffigurati come gli alleati, a rompere un accerchiamento da parte degli arancione che venivano dal Nord. Il colore arancio è stato forse scelto a preferenza del rosso per non dare l'impressione che i «rossi», specialmente qui in Norvegia dove è sentita la vicinanza dell'Unione Sovietica poiché, a Nord, c'è un lungo confine tra i due paesi, potessero magari venire identificati con i soldati sovietici.

La Norvegia, per non urtare il suo grande vicino, lungo i centonovantasei chilometri di confine, ha dislocato solo alcune centinaia di soldati e proibisce che in questa zona venga portato del materiale atomico, oltre a non concedere che vi si rechino militari di altre nazioni. Uno degli obiettivi di Team Work '76 è quello di vedere con quanta rapidità si può portare soccorso alla Norvegia nel caso di una invasione. Se una potenza attaccasse la Norvegia da Nord, con il minimo sforzo arriverebbe alla costa occidentale e meridionale, dato anche il minimo di forze impegnato alla difesa della parte nordica del paese. *(Ansa - Upi)*

SCONTRO TRA NAVI INGLESI

Amsterdam, 20

Collisione tra due navi britanniche nelle manovre Team Work '76. La fregata «Mermaid» e il dragamine «Curzon» si sono scontrati in acque vicine all'Olanda con il capovolgimento del dragamine che ha 30 uomini di equipaggio. Un portavoce del ministero della difesa olandese ha detto di non poter confermare l'affondamento dell'unità britannica verso la quale si stanno dirigendo elicotteri e unità navali olandesi. Lo scontro è avvenuto alle 5.30 pomeridiane (ora italiana) a Nord dell'isola olandese di Texel. Due elicotteri della Germania occidentale sono in volo verso il luogo dell'incidente. Materiale e personale medico si trovano a bordo della fregata olandese «Panter». Un primo bilancio parla di due morti e dieci dispersi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Ci ha lasciati per sempre

Gino Besenghi

marito e padre esemplare.

Con profondo dolore annunciano l'improvvisa scomparsa l'addolorata moglie LIDIA con il figlio MARINO, la nuora EDDA e la cara nipotina CRISTINA, i cognati ADELE SPAZZALI e SANTO PERTOT unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. VACCARI, alla sua équipe della Divisione Cardiochirurgica ed al medico curante dott. RAINERO PLOSSI per le amorevoli cure prestateGli.

I funerali avranno luogo il giorno 22 settembre alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 21 settembre 1976

Prendono parte al lutto
— SILVIO e LIDIA SKABAR

Trieste, 21 settembre 1976

Partecipano al lutto i cugini
— PINO e BRUNA con i figli ELENA e ROBERTO

Trieste, 21 settembre 1976

Partecipano al lutto la zia VALERIA e le famiglie dei cugini SILVA e MARIO.

Trieste, 21 settembre 1976

Prendono parte al dolore della famiglia:
— I fraterni amici CESCO e ANICA FERLUGA

Trieste, 21 settembre 1976

Prendono parte al lutto i fraterni amici
— VICO e MARA PERTOT con la famiglia BARUDRI

Trieste, 21 settembre 1976

Sono vicini in questo doloroso momento all'amico MARINO ed alla sua famiglia:
— PINO e ROSY
— LUCIANO e MARIELLA
— TULLIO e SAVI
— MIRAN

Trieste, 21 settembre 1976

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— SILVANO e NIVES RIGOTTI

Trieste, 21 settembre 1976

---

†

Il giorno 19 settembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Tullio Riccobon

Lo piangono la moglie SILVANA, i figli RENATO e FURIO con la moglie MARIELLA, il fratello MARCELLO e il cognato MARIO con le rispettive famiglie, la suocera INA, gli zii e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai signori Medici e al personale tutto del Centro di rianimazione.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1976

Si associano al lutto
— GIANNI e NERINA TERSAR

Trieste, 21 settembre 1976

Partecipano al lutto gli zii
— RINO, EGIDIA e cugino
— NADIA, STELLIO, AURORA SERGIO

Trieste, 21 settembre 1976

---

†

Il 16 settembre è mancata al nostro affetto

Egidia Ianezic nata Camuffo

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, la figlia LAURA col marito GIORGIO DI GIOVANNI, i nipoti ROBERTO e MAURIZIO, il fratello SILVIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1976

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Giuseppe (Pino) Kenda

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Duino - Trieste, 21 settembre 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Guerrino (Uccio) Iellusig

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 21 settembre 1976

---

†

Il giorno 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Galletti

Ne dà il triste annuncio la figlia EUGENIA unitamente ai nipoti e cognati.

Un sentito grazie vada ai medici e a tutto il personale della II Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1976

Partecipano al lutto che ha colpito il cap. ANGELO PADUANO per la perdita del proprio fratello

Alfredo

— MARIA TERESA MARCON e famiglia
— Famiglia MOLESINI
— BRUNO e LUCILLA
— Famiglia ORETTI

Trieste, 21 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Non potendo farlo personalmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini e che hanno voluto bene al nostro diletto

Giacomo

La sorella LAURA ed i cugini GIACOMO e MARCELLO MODIANO

Trieste, 21 settembre 1976

ANNIVERSARIO

L'ISTITUTO per lo STUDIO dei TRASPORTI nell'INTEGRAZIONE ECONOMICA EUROPEA nel primo anniversario della morte del suo primo presidente, fondatore e animatore dell'iniziativa

CHIARISSIMO PROFESSOR

Agostino Origone

ne ricorda alla cittadinanza e alla scuola l'eletta figura.

Trieste, 21 settembre 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edwin Cegnar

Danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ARRIGO, EGONE con la moglie ANNA; le nipoti ELISABETTA e FRANCESCA MARIA, le sorelle MARIA DABIC ed EMMA STARZ con figli e nipoti.

I funerali avranno luogo martedì 21 settembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— PINA FRISCHKOVITZ con STEFANIA e MARCO
— MARIO e RENATA SPECCHI con PIERO e GIULIA
— ARGIA e GIORGIO CRISE
— ROSA GORI
— GIUSEPPE e MARISA GORI con ANDREA e ALBERTO
— EDGARDO e CETTI D'INCECCO con DANIELE
— FILIPPO e ROMANA BATTAGLIA
— FRANCO e INES BATTAGLIA
— SARA e GUSTAVO ALTIERI
— LINA e OLGA GORI

Trieste, 21 settembre 1976

I Condomini e i Coinquilini dello stabile di via Romagna 37 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Edwin Cegnar

Trieste, 21 settembre 1976

Partecipano al lutto
— NERINA e PIERPAOLO CONDO'

Trieste, 21 settembre 1976

Si associa al lutto
— MARIA PREZZI

Trieste, 21 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— Ing. GIOVANNI VIGANO'
— Ing. CARLO APOSTOLI

Trieste, 21 settembre 1976

---

†

Il 19 settembre si è spenta la nostra cara

Anita Cociani

Ne danno il triste annuncio il marito GIACOMO, i figli VITTORINO e GRAZIELLA, la nuora e il genero e i suoi cari nipotini ALBERTO e MICHELE e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1976

Partecipano al lutto famiglie
— VASCOTTO, DEL GOS, FAVRETTO, SINICCO

Trieste, 21 settembre 1976

---

†

Il giorno 19 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Buffolin

Ne danno il triste annuncio la sorella IRMA, il fratello RODOLFO, le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1976

---

†

E' mancato al nostro affetto

Canziano Furlanich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, il nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Dora Dagnelut Zaccaria

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, vollero esserci vicini in questo doloroso momento e, in modo particolare, l'Ordine delle ostetriche.

Famiglie:

ZACCARIA, DAGNELUT e CIAK

Muggia, 21 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Uberti

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 21 settembre 1976

---

†

Dopo una vita esemplare, il 20 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Petriglia

Colonnello di complemento
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli GABRIELLA, LUCIANO e VIRGINIA, la nuora MIRELLA TROVI, il genero DUILIO DI MASSA, i nipoti TERESA, PIERO, LAURA, FABIO e ADRIANA, il fratello ANTONIO e la cognata MARIA IARUSSI con tutti i familiari e parenti di Roma, i cognati FELICITA e ANGELO RICCESI.

Un particolare ringraziamento al dott. ADELELMO BONINI, primario del III Reparto geriatrico della Maddalena, ai signori medici ed al personale tutto.

I familiari riconoscenti ricordano con affetto la cara sig.ra ROSA BERTOLINI.

Le esequie avranno luogo oggi 21 corrente alle ore 12.45 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la Salma sarà poi traslata a Roma.

Trieste, 21 settembre 1976

Prende parte al lutto
— GISELLA GAGLIARDI

Trieste, 21 settembre 1976

Prendono parte al lutto le famiglie
— ATTILIO e VITTORIO TROVI

Trieste, 21 settembre 1976

Partecipano al lutto
— ENNIO e PISANA RICCESI

Trieste, 21 settembre 1976

Partecipano al lutto
— MARGHERITA DEANGELI
— GIUDITTA e GUGLIELMO
— GIULIANA e MEMO
— MARGHERITINA e TUCCI

Trieste, 21 settembre 1976

GIUSEPPE LEONORI si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia DEANGELI.

Trieste, 21 settembre 1976

---

†

Dopo una vita operosa, dedicata alla famiglia

Francesco Gherbaz

pittore

è prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari.

Nel darne annuncio a quanti Lo conobbero e stimarono, la moglie ANTONIA ed i figli FRANCO, MARIO e GRAZIA Lo ricordano come marito e padre esemplare.

Condividono il dolore le nuore FULVIA e FRANCESCA, il genero FRANCO ed il cognato BRUNO.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 settembre 1976

---

†

Il 18 settembre è mancato al nostro affetto

Aldo Perin

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie UCCIA, i figli GIORGIO e SILVIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sigg. medici e personale tutto della III Medica e in particolare al dott. MARIO ANTONINI.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fiore Divo

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1976

L'UNIONE SPORTIVA MUGGESANA partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'amico GIORGIO MANCOSU e famiglia per la perdita della cara

mamma

Trieste, 21 settembre 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Pierina Picco

la mamma, sorella e cognato ringraziano tutti coloro che hanno voluto dividere il loro dolore.

Trieste, 21 settembre 1976

Ricorre oggi il quinto anno della morte di

Augustina Petkovic

Il marito, i figli, le nuore, i parenti tutti La ricordano sempre.

Trieste, 21 settembre 1976

21-9-1965 — 21-9-1976

Natalia Cremese

La figlia e il genero La ricordano con grande affetto.

Trieste, 21 settembre 1976

---

†

Il giorno 20 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Virginio Agnoletto

maestro del lavoro

Ne danno il triste annuncio la moglie ASSUNTA, i figli GIANCARLO, MARIA-CARLA e OSCAR, i nipoti, il genero, le nuore, il fratello, la sorella (assente) unitamente ai parenti ed agli amici tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai medici e personale tutto della II Geriatria ed ai medici e personale del Primo pneumologico del sanatorio Santorio Santorio.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 settembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— ONGARO e BOARINI

Trieste, 21 settembre 1976

Gli amici repubblicani partecipano al lutto della famiglia AGNOLETTO.

Trieste, 21 settembre 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Sambo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1976

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipa al lutto del proprio collaboratore GIORGIO SAMBO.

Trieste, 21 settembre 1976

La Provincia di Trieste partecipa la dolorosa scomparsa di

Luigi Sambo

apprezzato dipendente dell'Amministrazione.

Trieste, 21 settembre 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Armando Ghezzi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le famiglie GHEZZI, VIMERCATI e BALBI.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. RICCARDO PERTOT.

Trieste, 17 settembre 1976

Partecipano al dolore le famiglie:
— BONIVENTO
— MARCHIANI
— GON

Trieste, 20 settembre 1976

---

†

Il giorno 19 settembre è mancato il nostro caro

Vittorio Cernigoi

Ne danno il triste annuncio le sorelle MIRA e VITTORIA, il fratello MARIO, i cognati UCCIA, RENATO e MARIO unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1976

Le famiglie RADIVO e DANELON prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Mario Furian

Trieste, 21 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Fedora Bartolomei

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 21 settembre 1976

Si uniscono al dolore della famiglia:
— ORNELLA e IRENE LENAZ

Trieste, 21 settembre 1976

Nell'anniversario della morte di

Piero Farneti

la famiglia Lo ricorda sempre con immutato affetto e tanta nostalgia.

Trieste, 21 settembre 1976

---

†

Il giorno 20 corrente, munita dei conforti della Fede, è spirata la nostra amatissima mamma e nonna

Maria ved. Torossi nata Bellussi

di anni 89

Lo annunziano con profondo dolore i figli ELEONORA con il marito cap. VITTORIO, il figlio rag. LINO con la moglie GIANNA, i nipoti MARIAGRAZIA con il marito dott. ALDO PETRINA, MARINA con il marito ing. GIANPIETRO TEVINI, il nipote ROBERTO, la pronipotina CHIARA e il fratello GIUSEPPE, unitamente agli altri parenti.

Un sentito grazie al dott. ORESTE ZUMIN per molti anni suo affezionato medico curante e al fraterno amico dott. GIOVANNI ROVATTI.

Per desiderio della Cara Estinta, non fiori ma opere di bene pro centro ANFFaS.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1976

Prende parte al grande dolore
— ALBA ved. GIOPPO

Trieste, 21 settembre 1976

I componenti del consiglio direttivo della sezione ANFFaS di Trieste, il personale e gli allievi del centro di lavoro unitamente ai loro familiari si associano al dolore della presidente signora ELEONORA TOROSSI SINIGO per la scomparsa della sua cara mamma.

Trieste, 21 settembre 1976

Alla scomparsa del caro

Giovanni Voltolina

si associa al dolore
— ERMANNO GALOPIN e famiglia

Trieste, 21 settembre 1976

Partecipano al dolore di ROSETTA e famiglia per la scomparsa del caro

Giovanni Voltolina

— LIDIA, AURORA e GIULIANO

Trieste, 21 settembre 1976

Piangono la perdita dell'amico

Giovanni Voltolina

le famiglie:
— NINO, VERA e MAURIZIO BURLO
— GIORGIO CENARI
— ERMANNO e GEMMA COVA
— GIORGIO e FRANCA COVA
— SIMEONE DALLE FESTE
— GIANNA DUSSONI
— GIOVANNI, MERCEDE e SERGIO FERFILA
— SILVIO LORENZUTTI
— FELICE e LAURA MELLI
— BRUNO e GIULIETTA PRIVILEGGI
— OLIVIERO ROVATTI e sorelle
— BRUNO ed EMILIA TOGNON
— DARIO e MARIA CRISTINA TOGNON
— FRANCO e LAURA TOGNON
— OFELIA e MARIA TUZZI

Partecipa il personale del Bagno Ristorante Excelsior.

Trieste, 21 settembre 1976

---

†

Il giorno 19 corrente è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Daniele Majcen

Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma PAOLA, il papà ALBINO, la sorella LAURA, il cognato NINO, i nipoti MASSIMO e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12.30 dal cimitero di Barcola.

Trieste, 21 settembre 1976

In Australia il 19.9.1976 lontano dalla sua Trieste ci lasciò per sempre il nostro caro

Stelio Marcon

Le famiglie URBANAZ ZANINI e parenti tutti lo annunciano con tanto dolore a quanti Lo conobbero.

Trieste - Melbourne, 21 settembre 1976

Nel triste anniversario della scomparsa della propria amata moglie

Dorina

il marito NEVIO e la figlia ERICA con immutato dolore, La ricordano a quanti La conobbero, stimarono, amarono.

Trieste, 21 settembre 1976

Ricorre oggi il sesto anniversario della morte dell'indimenticabile

Nerea Peruzzi

La mamma La ricorda con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 21 settembre 1976

21-9-1970 — 21-9-1976

Gino Lupini

Con tanto amore Ti ricordano coloro che Ti vollero bene. Sempre nel mio cuore.

TUA MADRE

Trieste, 21 settembre 1976